TORINO
Anno 71 - Num. 135
Ogni numero 30 centesimi
(In edizione in abbonamento postale)
Telefoni: dal N. 40-943 al N. 40-949

LA STAMPA

:: MARTEDI' ::
8 Giugno 1937
Anno XV
UFFICI: VIA ROMA VIA BERTOLA
(GALLERIA DE «LA STAMPA»)

2

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci mortuari, L. 7 - Finanziari, L. 7 - Avvisi commerciali pagine di testo, L. 5, ultima pagina, L. 3 - Per piccoli avvisi, condizioni in testa alla rubrica. Nel testo del giornale (tel. 41-399): Arte Cinematografica - Fiori d'arancio - Segnorelli la cronaca - Divertimenti - Onorificenze, L. 32 per linea esclusa. Frazionario anticipato - Rivolgersi alla U. P. I., Via Santa Teresa, 7, telefoni 43-099 - 53-961. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare tutte le inserzioni che a suo giudizio ritiene di non pubblicare. ABBONAMENTI Italia Impero Colonie: 6 numeri settimanali Anno L. 75, Semestre L. 38, Trimestre L. 20. Estero: Anno L. 175, Semestre L. 98, Trimestre L. 45. - Sette numeri, compresa l'edizione del lunedì: Italia Impero Colonie Anno L. 87, Semestre 44, Trimestre 23. Estero: Anno L. [illegible], Semestre 109, Trimestre 52. - C.C.P. N. 2/1360.

LA POTENZA DELL'ITALIA SUL MARE

Centotrenta unità della Flotta manovrano nel Tirreno
alla presenza del Principe Umberto, del Duce e di Von Blomberg

Nostra fierezza

(DAL NOSTRO INVIATO)

Napoli, 7 notte.

Una giornata trascorsa fra i marinai d'Italia, su uno dei mari che bagnano la penisola, è sempre una fonte di indicibile godimento. Se ne torna con un senso di viva ammirazione. Poche ore sono bastate alla valutazione di quel tesoro di energia, di intraprendenza, di abilità tecnica, di fisica e intellettuale fattica, che ogni giorno tanta eletta gioventù prodiga con alto spirito di abnegazione, nella guardia alla Nazione sul mare. Ma nulla può eguagliare l'orgoglio e la fierezza dell'italiano cui sia offerta l'occasione di poter mostrare a uno straniero — specie quando esso sia ospite, era oggi, l'imponente di una amica Nazione — quello che esiste di rinnovata Marina italiana nel quadro della vita imperiale.

Questa gioia è stata data oggi a noi, piccolo manipolo di giornalisti, accolti con la nostra dotta guida — che era il comandante Marabito — a bordo di una unità della seconda squadra, e precisamente del cacciatorpediniere «*Folgore*».

La piccola agile nave (comandante il capitano di fregata Corsi) ha costantemente navigato con le altre tre della squadriglia di poppa all'«*Armando Diaz*». Ottimo osservatorio, dunque, per seguire tutte le fasi delle interessantissime evoluzioni ed esercitazioni che 130 navi hanno oggi compiuto nel Tirreno in onore di Von Blomberg.

Il Duce e Blomberg

Imbarcati per tempo nel fresco mattino nel porto di Gaeta — qualche nebbia violacea era ancora sospesa sull'anfiteatro verde e azzurro del luminoso golfo — eravamo già in marcia, quando, alle 8, ammarrava con stile impeccabile il grande trimotore pilotato dal Duce. Ed eravamo già fuori della rada quando, fra il rombo dei cannoni e il grido degli equipaggi schierati a murata, il Duce saliva sull'ammiraglia, che era l'incrociatore «*Duca d'Aosta*», su cui veniva issato l'azzurro gagliardetto del Capo del Governo.

Sapemmo poi che col Duce si erano imbarcati sul «*Duca d'Aosta*» i Ministri Ciano, Alfieri e Starace, i Sottosegretari Cavagnari, Pariani e Valle, il Maresciallo Badoglio, l'ammiraglio cinese Chen e il seguito del Ministro del Reich; e che il Maresciallo Von Blomberg, giunto alle 5.30 in idrovolante da Napoli, era stato ricevuto sul barcarizzo della nave dal Duce e dalle altre autorità. Mentre la bandiera uncinata saliva al pennone dell'albero di maestra, le truppe presentavano le armi e la fanfara suonava l'inno germanico.

Subito dopo l'arrivo dell'ospite, l'intera seconda squadra levava le ancore puntando verso l'aperto mare in direzione sud-ovest, e procedendo in linea di fronte su quattro file. Erano sulla prima linea, la più esterna, gli incrociatori «*Bande nere*», «*Da Barbiano*», «*Colleoni*», «*Da Giussano*» e «*Diaz*»; nella seconda linea gli incrociatori «*Duca di Aosta*», «*Montecuccoli*», «*Eugenio di Savoia*» e «*Attendolo*»; nelle successive gli esploratori della classe «Navigatori» e le cacciatorpediniere della classe «Maestrale». Ma con perfetta manovra, mediante un movimento a pettine, le successive linee aumentando gradatamente la velocità, sono passate una dopo l'altra negli intervalli delle precedenti, portandosi in testa alla formazione, che è venuta ad assumere un ordine inverso, con le siluranti minori in testa e gli incrociatori maggiori in coda.

Mobile geometria sul mare

Poi, appena fuori della rada, gli esploratori e i caccia hanno lasciato la formazione e si sono allontanati ad altissima velocità sulla nostra sinistra. Ad essi era assegnato il compito, scegliendo il punto e il momento opportuni, di attaccare improvvisamente le unità maggiori. Queste, intanto, eseguivano esercitazioni di evoluzione a velocità elevata, accostando, a un tempo, di 90° a dritta e a sinistra, serrando e allargando le distanze, passando dalla formazione di linea, di fronte a di rilevamento a quella di battaglia in linea di fila unica, invertendo improvvisamente la rotta.

Chi non ha assistito a questo genere di esercitazioni non può avere idea della loro bellezza, né dell'impressione che si prova a vedere dieci, venti, trenta, cinquanta navi manovrare a un tempo fra l'azzurro dei flutti, con la precisione e la perfetta simultaneità di movimenti di un esemplare reparto di fanteria che abbia la solida terra sotto i piedi.

Bisogna però guardarsi dal ritenere che tutto ciò consista in una prova di virtuosismo estetico, in una manifestazione di puro amore dell'arte per l'arte. Il combattimento in mare esige anzitutto che i comandanti abbiano la perfetta padronanza dei movimenti della nave ed è appunto con queste evoluzioni che tale padronanza si affina e si dimostra. L'elegante geometria che abbiamo visto comporre e scomporre le sue mobili figure sulla lavagna del mare era, tradotta in termini pratici, una prova di efficienza guerriera. Delle navi, che dimostrino di saperci muovere in tal modo alle distanze minime e ad altissima velocità, cosa tecnicamente difficile e anche pericolosa, sono navi che domani in combattimento hanno tutte le probabilità di cavarsela con onore.

L'attacco nemico

Dopo queste evoluzioni, che noi abbiamo seguito tenendoci a distanza mai superiore al chilometro dall'ultimo incrociatore della squadra, le due Divisioni formate si su due colonne a intervalli serrati si sono dirette al largo verso l'isola di Ventotene. Dopo qualche minuto di navigazione, avuto sentore del probabile attacco nemico, dal *Duca d'Aosta* si è ordinato alle navi di assumere la formazione di battaglia in linea di fila unica: ordine che è stato immediatamente eseguito, mentre all'orizzonte già venivano avvistati gli esploratori della squadra, l'intera classe dei «Navigatori» già spiegata in ordine di combattimento per l'attacco.

La velocità degli attaccati e degli attaccanti commandosi dava qualche cosa come più che cento chilometri all'ora e il rapido avvicinamento ha reso di brevissima durata l'azione tattica. A circa undici chilometri dagli incrociatori, nell'impossibilità di impegnarsi in più lungo combattimento con navi tanto più potenti, gli esploratori hanno invertito la rotta, allontanandosi rapidamente. Nel ritirarsi, pure avendo subito delle perdite, le due squadriglie hanno potuto mettere in esecuzione il loro piano, che era quello di lanciare potenti cortine di fumo, occultando alla visibilità degli attaccanti una vasta zona di mare. In breve vediamo alla nostra sinistra sollevarsi un fitto nebbione dal quale, abilmente nascosti, sbucano improvvisamente i cacciatorpediniere del tipo «Maestrale». Grazie alla nebbia queste unità hanno avuto la possibilità di presentarsi in posizione e a distanza favorevoli per l'attacco. Non restano che pochi istanti sotto il tiro degli incrociatori: il tempo appena necessario per lanciare tutti insieme i siluri, invertendo subito dopo la rotta e allontanandosi con la protezione di nuove cortine di nebbia.

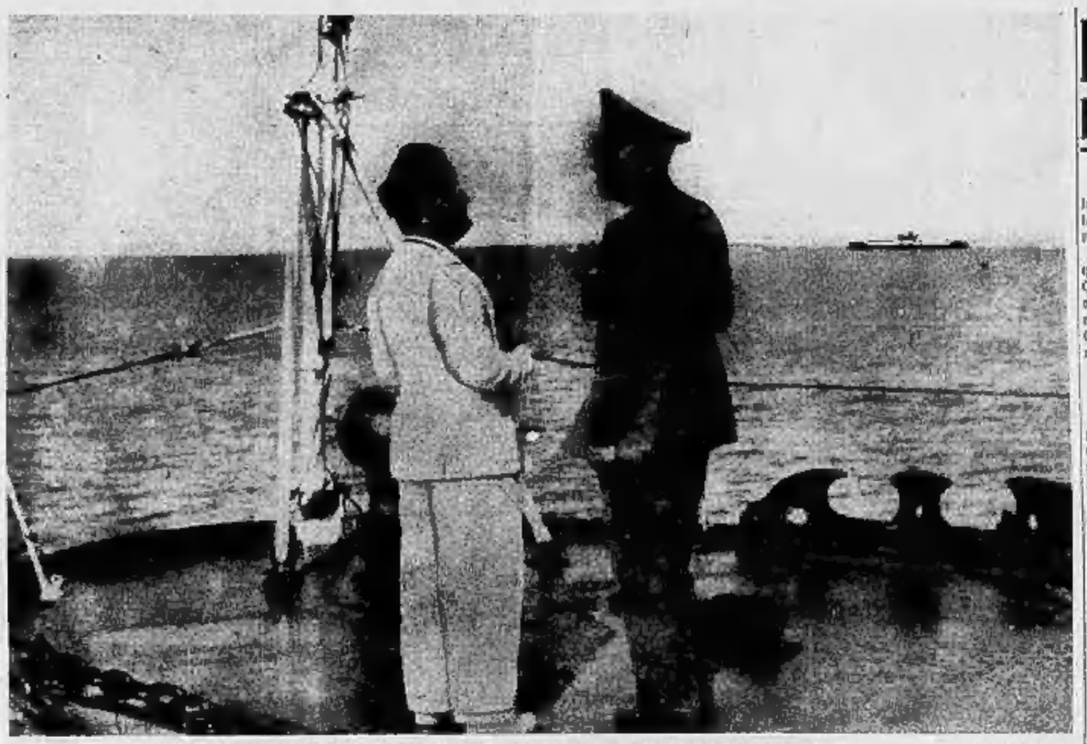
Cortine di fumo

Ma non è finito. I caccia hanno appena eseguito il lancio, che già da quella fascia di impenetrabile nebbia balzano fuori le torpediniere da 600 tonnellate della classe «Spica». Con rapida manovra lanciano anch'esse i loro siluri e si inabissano fra la nebbia, mentre a un segnale della nave ammiraglia gli incrociatori accostano a un tempo realizzando la manovra per evitare i siluri. Una esercitazione bellissima, di un crudo realismo che occupa compiutamente venti minuti.

Usciti da una zona così irta di agguati, gli incrociatori proseguono la loro rotta verso Ventotene. Qui si delineano, sottilissime all'orizzonte, alcune sagome di navi. E' la prima squadra che muove incontro alla seconda. Si procede a gagliarda andatura. La mole degli incrociatori da diecimila e settemila tonnellate si fa sempre più distinta. Con le due Divisioni, procedono squadriglie di caccia e di torpediniere. La squadra, partita al mattino da Napoli, ha compiuto un gran giro al largo e, invertita la rotta, naviga ora di nuovo verso sud, alla stessa velocità. Quando la *Zara* che batte le insegne dell'ammiraglio Bucci, è al traverso del *Duca d'Aosta*, a circa 500 metri di distanza, i suoi pennelli 333 aprono le salve. Nulla è più bello di questo incontro in alto mare fra le due squadre, avvolte nei corruschi bagliori delle cannonate.

Alle murate, schierati in una immobilità statuaria, marinai nelle bianche divise portano la mano alla visiera e salutano alla voce. E' il saluto della Marina italiana al comandante dell'Esercito del rinnovato Reich; e riva di ogni nave sventola la bandiera germanica. Sulla scia tempestosa dell'ultimo incrociatore defilano di controbordo i caccia della classe «Freccia» e le torpediniere della classe «Zeffiro».

Dall'ammiraglia, in forma privatissima, assiste all'incontro Sua Altezza Reale il Principe di Piemonte.



IL DUCE E VON BLOMBERG ASSISTONO ALL'ESERCITAZIONE NAVALE (Telefoto).

Imponente schieramento nel Golfo

Quando l'ultima torpediniera della prima squadra è passata al traverso del «*Duca d'Aosta*», assistiamo a una manovra che ha anch'essa una bellezza intervenente. La prima squadra inverte a un tempo la propria rotta, affiancandosi alla seconda. La manovra viene eseguita con una precisione insuperabile: le navi si volgono su se stesse nel medesimo istante, da sinistra a destra, compiendo un giro di 360 gradi, e si ritrovano in duplice linea di fila procedendo a fortissima andatura. Il mare ribolle in ondate schiumose.

Sbucano i sommergibili

Per qualche minuto le due squadre procedono di conserva, sempre su due file. Quindi la prima squadra compie un'altra interessantissima esercitazione. Si suppone che degli aerei nemici, rappresentati da palloncini, sopraggiungano all'improvviso. Un intenso fuoco di cannoni antiaerei si concentra da tutte le navi sul bersaglio. Le traiettorie si incrociano, rigando il cielo di fumate come in una girandola. Esplodono i lampi degli *shrapnels* e dei proiettili traccianti. L'aria è tutta lacerata dagli scoppi.

Terminata questa fase dell'azione, la prima squadra riprende per proprio conto il cammino scortando a Napoli dove va a disporsi alla fonda fra Posillipo e Castel Dell'Ovo. La seconda si dirige invece in linea di fila verso Capri e ne compie il periplo. L'isola, avvolta nel caldo pomeriggio in un pulviscolo dorato, alza in tutta la sua imponenza sul mare le sue pareti strapiombanti, segnate dalle macchie scure delle innumeri grotte e circondata dalla corona dei Faraglioni. Nel cavo delle verdi pendici è il bianco abbacinante degli abitati. Col binocolo vediamo ovunque fitto nero di folla. Gli abitanti dell'isola e i villeggianti, già numerosi in questa propizia stagione, godono l'incomparabile spettacolo delle navi della flotta che navigano ad altissima velocità in formazione di battaglia.

E' al largo di Capri che si compiono altre movimentate esercitazioni tattiche. La formazione degli incrociatori è attaccata improvvisamente da alcuni sommergibili. I sottomarini, tutti di media crociera, sbucano improvvisamente alla nostra dritta a meno di mille metri. L'aver intuito al rotta, avvistate le navi e calcolata esattamente la loro velocità per giungere così vicino al bersaglio da colpire, è prova della valentia dei comandanti e degli equipaggi, e dell'efficienza di questi mezzi di offesa.

Poco oltre passiamo in rivista gli esploratori e i caccia, che hanno partecipato all'esercitazione tattica del mattino. Defilano di nuovo bordo ad altissima velocità, a 150 metri. Ecco gli esploratori dai nomi dei grandi navigatori che si avventurarono primi per le vie di lontani mondi, donando ad altri il frutto dei loro ardimenti; sono le flottiglie intitolate a eroi del Risorgimento o a prodi generali caduti alla testa delle truppe nella grande guerra; ecco le squadriglie che portano i nomi dei venti e passano in gruppo alle mute con la velocità del turbine: sfilata interminabile di scafi d'acciaio carichi di giovenili guerriera. Segnano il mare di una gran linea bianca e grigia i cui estremi si perdono lontano.

Proseguiamo. La squadra, che ha intanto volto le prore con un'altra mirabile accostata a un tempo verso Napoli, costeggiando la penisola sorrentina, è presa ora in duplice linea di fila procedendo a fortissima andatura. Il mare ribolle in ondate schiumose.

Sbucano i sommergibili

Per qualche minuto le due squadre procedono di conserva, sempre su due file. Quindi la prima squadra compie un'altra interessantissima esercitazione. Si suppone che degli aerei nemici, rappresentati da palloncini, sopraggiungano all'improvviso. Un intenso fuoco di cannoni antiaerei si concentra da tutte le navi sul bersaglio. Le traiettorie si incrociano, rigando il cielo di fumate come in una girandola. Esplodono i lampi degli *shrapnels* e dei proiettili traccianti. L'aria è tutta lacerata dagli scoppi.

Terminata questa fase dell'azione, la prima squadra riprende per proprio conto il cammino scortando a Napoli dove va a disporsi alla fonda fra Posillipo e Castel Dell'Ovo. La seconda si dirige invece in linea di fila verso Capri e ne compie il periplo. L'isola, avvolta nel caldo pomeriggio in un pulviscolo dorato, alza in tutta la sua imponenza sul mare le sue pareti strapiombanti, segnate dalle macchie scure delle innumeri grotte e circondata dalla corona dei Faraglioni. Nel cavo delle verdi pendici è il bianco abbacinante degli abitati. Col binocolo vediamo ovunque fitto nero di folla. Gli abitanti dell'isola e i villeggianti, già numerosi in questa propizia stagione, godono l'incomparabile spettacolo delle navi della flotta che navigano ad altissima velocità in formazione di battaglia.

E' al largo di Capri che si compiono altre movimentate esercitazioni tattiche. La formazione degli incrociatori è attaccata improvvisamente da alcuni sommergibili. I sottomarini, tutti di media crociera, sbucano improvvisamente alla nostra dritta a meno di mille metri. L'aver intuito al rotta, avvistate le navi e calcolata esattamente la loro velocità per giungere così vicino al bersaglio da colpire, è prova della valentia dei comandanti e degli equipaggi, e dell'efficienza di questi mezzi di offesa.

Poco oltre passiamo in rivista gli esploratori e i caccia, che hanno partecipato all'esercitazione tattica del mattino. Defilano di nuovo bordo ad altissima velocità, a 150 metri. Ecco gli esploratori dai nomi dei grandi navigatori che si avventurarono primi per le vie di lontani mondi, donando ad altri il frutto dei loro ardimenti; sono le flottiglie intitolate a eroi del Risorgimento o a prodi generali caduti alla testa delle truppe nella grande guerra; ecco le squadriglie che portano i nomi dei venti e passano in gruppo alle mute con la velocità del turbine: sfilata interminabile di scafi d'acciaio carichi di giovenili guerriera. Segnano il mare di una gran linea bianca e grigia i cui estremi si perdono lontano.

Proseguiamo. La squadra, che ha intanto volto le prore con un'altra mirabile accostata a un tempo verso Napoli, costeggiando la penisola sorrentina, è presa ora in duplice linea di fila procedendo a fortissima andatura. Il mare ribolle in ondate schiumose.

###

La conquista dell'Impero

Nessuna impresa ha fornito così rapidamente tanto materiale di studio nel campo militare e in quello politico-diplomatico

A mano a mano che il tempo passa, la guerra di Etiopia assume sempre meglio l'aspetto della perfezione. Mirabile nella preparazione spirituale e materiale, sbalorditiva nella velocità dei risultati militari, prodigiosa nel capovolgimento di una situazione diplomatica difficilissima all'inizio, essa si mostra perfetta anche dal punto di vista degli insegnamenti bellici. Nessuna impresa, infatti, ha fornito così rapidamente, tanto materiale di studio e un così forte contributo alle esperienze militari e alla storia delle vicende politiche e delle relazioni diplomatiche degli ultimi anni.

Dopo pochi mesi dalla conclusione vittoriosa delle operazioni militari i libri dei Marescialli Badoglio e De Bono e del Generale Dall'Ora forniscono la più ampia illustrazione dell'aspetto militare della campagna. A questi libri si aggiungono quelli numerosi di italiani e di stranieri che hanno raccolto le loro impressioni di guerra. Alcuni problemi di politica internazionale, come quello dei rapporti italo-britannici e dell'equilibrio mediterraneo e quello della efficienza della Società delle Nazioni, sono stati influenzati dalla guerra di Etiopia e ne sono derivati un mutamento d'equilibrio e una particolare tendenza delle Potenze europee a raggrupparsi in intese contrastanti, fenomeni, questi, probabilmente decisivi per l'Europa di domani e che già, ora, costituiscono oggetto di saggi e di pubblicazioni diverse.

Si può affermare che la storia del dopoguerra europeo chiuderà con la conquista italiana dell'Etiopia il suo primo laborioso capitolo: e che il secondo capitolo e quelli successivi, della stessa storia d'Europa, saranno influenzati dalla nuova realtà e dal nuovo equilibrio di forze determinatisi per effetto della conquista italiana.

Nel recente volume di Corrado Zoli: «La conquista dell'Impero» (Zanichelli - Bologna), volume che segue gli altri dello stesso autore: «Etiopia d'oggi» e «Cronache etiopiche», si tenta lodevolmente di presentare in una sola opera tutti gli aspetti: quello politico, quello diplomatico e quello militare della campagna con la cura minuziosa e diligente che è peculiare dell'autore. In esso si tiene conto, per ciò che riguarda il racconto dei fatti d'arme, della opera dei due Marescialli, e si segue, insieme, la cronaca degli avvenimenti politici e diplomatici di Europa tra il 1936 e il 1937. Si dà anche conto, dettagliatamente, delle operazioni di grande polizia che portarono, dopo la fine della guerra, alla occupazione e alla pacificazione totale del territorio e dei provvedimenti legislativi relativi al territorio dell'Impero, alla sua sistemazione e al suo avvaloramento. Era difficile portare in quest'opera elementi nuovi oltre quelli già forniti dai Condottieri militari per la loro parte e dalla stessa appassionata polemica giornalistica per l'aspetto diplomatico e politico. Ma era necessario dare un ordine e una sistemazione cronologica a tutta la vasta materia in un'opera sola, che fosse per ogni lato completa. A noi pare che Corrado Zoli sia riuscito pienamente nel suo intento così che la sua opera apparirà indispensabile allo studioso e allo storico di domani. In un capitolo conclusivo l'A. esamina la vittoriosa impresa descritta nel più vasto quadro della politica internazionale. E non tanto per le complicazioni internazionali che ne hanno accompagnato gli sviluppi, quanto per la necessità di metterne in luce le origini remote e le conseguenze prevedibili.

Circa le origini, l'A. trascura quelle più lontane, del primo momento della espansione italiana nel Continente nero. Esse furono riassunte dal Duce nell'espressione dei «vecchi conti da regolare» e nel grido indimenticabile del 2 ottobre 1935: «Etiopia, abbiamo atteso quaranta anni». Ora basta!». Zoli considera invece le origini più vicine della guerra: quelle dell'intervento italiano alla guerra del 1914-18 e dei mancati compensi coloniali dopo la vittoria. Dopo avere raggiunto i fini interni della Rivoluzione il Fascismo doveva puntare decisamente al raggiungimento dei fini esterni. E poichè, intanto, appariva chiaro che se l'Italia voleva ottenere spazio per il proprio popolo e materia prima per le proprie industrie, esso doveva procurarseli da sè, non poteva maturare nello spirito del Duce la decisione irrevocabile dell'impresa. Il conflitto nippo-cinese e quello tra il Brasile e il Paraguay avevano già dimostrato che l'eventuale ostacolo frapposto dalla Società delle Nazioni alla conquista non sarebbe stato insuperabile tanto più che le maggiori Potenze della Lega avrebbero potuto tener conto del fatto che l'Italia non affacciava pretese di sorta sui loro domini imperiali e sui territori di mandato.

Le difficoltà che non dovevano sorgere, sorgevano invece, e gravissime, per l'atteggiamento preso dal governo inglese. L'invio della «Home Fleet» nelle acque del Mediterraneo nel settembre 1935, prima ancora di ogni decisione societaria e senza alcun mandato di Ginevra, rivelò all'Europa sgomenta la gravità della situazione.

Un altro uomo di Stato si sarebbe probabilmente ritratto. Mussolini, sentendosi sicuro nel giusto e valutando esattamente le forze proprie e le altrui, trasse da quella inaudita provocazione nuovo argomento a perseverare nel suo cammino. Se l'acquisto di un Impero gli era già apparso necessario per la vita dell'Italia di domani, ora, in presenza della minaccia britannica alle nostre coste, egli sentiva che l'Impero era indispensabile all'Italia, non solo per il suo avvenire ma per la sua immediata sicurezza. Il seguito e la conclusione, almeno provvisoria, di quel conflitto sono troppo noti per tornarvi su.

Per nostro conto noi osiamo solo affermare che gli storici di domani troveranno forse insensato l'atteggiamento dei governanti inglesi di questi anni e non avranno probabilmente altra giustificazione se non quella di un innegabile declino della classe politica di quel grande Stato. Non vale citare i precedenti. Il conflitto tra l'Inghilterra e Napoleone aveva nelle secolari lotte tra le due Nazioni i suoi precedenti e la sua chiara giustificazione. Il conflitto antigermanico si era iniziato al tempo di Edoardo VII e Guglielmo II con la gara anglo-tedesca sui mari.

Italia e Inghilterra non sono in queste condizioni. Esse sono lontane e non hanno motivi per una contrastante politica. Perciò l'atteggiamento degli uomini politici inglesi apparirà domani inaccettabile e la coincidenza voluta di interessi tra il conservatorismo inglese e il bolscevismo apparirà artificiosa prima che mostruosa. L'attuale campagna in Biscaglia denuncia in modo anche troppo palese l'innaturale connubio. Probabilmente l'Inghilterra considera solo l'urgenza di ostacolare la meravigliosa rinascita della potenza italiana, mentre si illude di poter vivere, domani, di una sua vita intercontinentale e interoceanica estranea alle leggi del tempo e della storia. E' chiaro che tutto ciò non è possibile. Il mondo di oggi non è più nemmeno geograficamente quello di ieri. Gli assi delle vie internazionali non seguono più esattamente le rotte di un tempo e nuovi focolari di attrazione sono sorti, dei quali si deve tener conto. L'Inghilterra ha acquistato la sua posizione di grande Potenza nel mondo moderno tra il 1600 e il 1800, dopo le grandi scoperte geografiche, quando l'Atlantico divenne l'asse delle rotte internazionali non verso l'Oriente che verso le Americhe. L'apertura del Canale di Suez, nel 1869, poteva rompere questo equilibrio, ma l'Inghilterra riuscì a controllare il Canale e a farne l'arteria vitale delle sue comunicazioni imperiali.

L'altra rottura di equilibrio avvenne nel 1914: nell'anno della catastrofe europea si agriva infatti il Canale di Panama. Se questo canale l'Inghilterra non può averne il minimo controllo mentre tutta l'economia del Pacifico, tra Estremo Oriente e Occidente, trova in esso la sua via. La rottura di equilibrio che deriva da questo fatto supera lo stesso interesse britannico per investire tutta l'Europa. Dai giorni della guerra infatti gli Stati Uniti tendono alla egemonia mondiale. In queste condizioni l'Inghilterra non può più coltivare il pensiero dello «splendido isolamento». Essa deve per salvarsi essere solidale con gli altri Stati d'Europa e contribuire alla formazione di un interesse unitario europeo.

Nessuno può prevedere se una più esatta visione dell'interesse britannico potrà influire beneficamente sulle decisioni dei governanti inglesi negli anni prossimi. Ogni uomo di senno può augurarselo, ma nessun italiano teme ormai una diversa realtà. In soli 28 anni, tra il 1911 e il 1936, l'Italia ha messo il piede sull'altra sponda, ha conquistato i suoi naturali confini, ha rafforzato mirabilmente la sua struttura statale, ha costruito infine il suo Impero. Il suo meraviglioso cammino coincide con il corso stesso della storia, come sempre avviene per gli Stati e per i popoli nei periodi ascendenti della loro vita e della loro fortuna.

Ugo d'Andrea

Riduzioni ferroviarie
per la «Giostra del Saracino»

Roma, 7 notte.

Il Ministero delle Comunicazioni, in occasione della «Giostra del Saracino» ha concesso la riduzione ferroviaria del 50 per cento sui biglietti di andata e ritorno per Arezzo, rilasciati da tutte le stazioni ferroviarie della rete statale, comprese nel raggio di 250 chilometri. Il viaggio potrà essere effettuato dal 5 al 13 giugno. La «Giostra del Saracino» si svolgerà domenica prossima e verrà ripetuta in edizione notturna alle ore 21 del 7 agosto. Il Ministero delle Comunicazioni ha concesso anche per tale occasione, la riduzione ferroviaria del 50 per cento dal 5 al 7 agosto.

Eguali ribassi ferroviari praticheranno le Ferrovie dello Stato in occasione delle grandi manifestazioni zootecniche che si svolgeranno in Arezzo nel prossimo settembre.

Il ringraziamento del Papa
all'omaggio dei Carabinieri

Castelgandolfo, 7 notte.

(G. C.) - I Carabinieri in congedo convenuti in Roma per l'Adunata nazionale avevano fatto pervenire al Pontefice il loro deferente omaggio, manifestando il vivo desiderio di ricevere la sua benedizione. Il Pontefice ha molto gradito l'atto di figliale devozione e, nella impossibilità di accogliere la loro richiesta, pur essendone anche suo desiderio, ha fatto pervenire ai dirigenti la manifestazione del suo paterno compiacimento, ringraziandoli e inviando a tutti la sua benedizione.

S. E. Lantini visita
le miniere di Sardegna

Cagliari, 7 notte.

Il Ministro delle Corporazioni ha iniziato stamane la visita alle numerose miniere di Sardegna, ricche di piombo, zinco, lignite, stagno, argento, ecc. Mercoledì giungeranno il Ministro delle Finanze Tabon di Revel e il Sottosegretario all'Aeronautica S. E. gen. Valle, che con S. E. Lantini compiranno un'ulteriore visita e assisteranno all'inaugurazione del comune di Carbonia e delle importanti opere compiute nel porto di S. Antioco, per volere del Duce.

Gli arabi di Terrasanta
entusiasti dell'Italia fascista

Gerusalemme, 7 notte.

(*F. A.*) - Articoli di ammirazione dedicati all'Italia fascista appaiono da varie settimane con simpatica frequenza sui giornali degli autoctoni di Palestina.

Il *Sout Ashcab*, organo del Sindaco di Betlemme, ritornando sulle manifestazioni di simpatia verso il Duce ed il Fascismo in occasione della recente Festa del Profeta, scrive, tra l'altro, quanto segue: «Mussolini ha dichiarato in varie occasioni di volersi guadagnare l'amicizia del mondo arabo-islamico. Ma ha anche saputo darne prove audaci, costruendo moschee e scuole per i mussulmani e mettendo sullo stesso piede di uguaglianza gli italiani e gli arabi per ciò che riguarda i diritti politici e civili. Ha proclamato l'amnistia generale a favore di tutti i libici e li ha incoraggiati a rimpatriare. Migliaia di profughi della Cirenaica sono ritornati al loro paese d'origine a spese del Governo di Roma. Tutto ciò ha prodotto ottima impressione tra i popoli del mondo arabo-islamico. Prevale l'opinione che gli inglesi non amano gli arabi. E il fatto che Mussolini ha affidato l'influenza britannica e non si è peritato a dichiarare apertamente la sua ostilità verso l'Inghilterra, può essere considerato come uno dei fattori che hanno determinato le esplosioni di simpatia degli autoctoni palestinesi verso il Duce durante la Festa del Profeta».

Il *Falastin* e l'*Addifaa*, sottolineano, per conto loro, con particolare compiacenza, la ripresa del servizio dei piroscafi italiani al porto di Giaffa, che era stato sospeso sin dall'inizio dello sciopero generale dell'anno scorso. Riferendo dell'arrivo al vecchio scalo della Giudea del *Marco Polo* della «Adriatica», essi sono unanimi nel ravvisarvi un gesto di amicizia da parte dell'Italia fascista verso la popolazione araba della storica città di mare e un nuovo segno inequivocabile delle buone disposizioni del Governo di Roma verso gli indigeni di Terrasanta. I due giornali, dopo aver dato relazione della visita fatta dai loro rappresentanti al *Marco Polo*, aggiungono che i barcaiuoli arabi di Giaffa avrebbero voluto festeggiare il ritorno della flotta mercantile italiana al loro porto con una pubblica manifestazione di gioia e con dimostrazioni di riconoscenza e di simpatia verso Mussolini, ma che avrebbero dovuto rinunciare al loro progetto in seguito al veto opposto loro dalle autorità del luogo.

Infine, la nuova Agenzia fondata dal Segretario del Supremo Comitato Arabo della Palestina, riferisce di aver saputo da fonte attendibile che i proprietari delle capanne di latta di Caifa, di cui il Governo ha decretato la demolizione, hanno inoltrato un memoriale al Duce, sollecitando la sua protezione e la sua assistenza. Intanto gli interessati avrebbero deciso di innalzare la bandiera italiana sulle loro capanne il giorno in cui gli inviati della Potenza mandataria dovessero presentarsi per abbattere in ossequio agli ordini del Governo di Gerusalemme. La stessa Agenzia aggiunge, inoltre, che la polizia segreta avrebbe raddoppiato in questi ultimi giorni la sua attività allo scopo di individuare le persone che essa pretende svolgano in Palestina una sistematica propaganda politica a favore dell'Italia e del Fascismo.

L'Arcivescovo Castellani
ha lasciato Rodi

Rodi, 7 notte.

Col piroscafo «Palestina» ha lasciato la città, ove aveva risieduto per diciassette anni, e dove aveva per primo dalla nostra occupazione assolto il ministero arcivescovile — la sede era stata abbandonata dal 1522 con la cacciata dei Cavalieri di San Giovanni da Rodi e col possesso turco — S. Ecc. Mons. Giammaria Castellani, chiamato all'alta carica di delegato apostolico per l'Impero italiano. L'Arcivescovo, che nei giorni precedenti alla partenza aveva ricevuto un vero stuolo di cittadini che si erano recati a ossequiarlo, e fra questi moltissimi di religione diversa, verso i quali pure rivolgeva il suo apostolato di bene, è stato salutato al porto dalle maggiori autorità del possedimento, sia politiche che civili e militari, da tutti i religiosi, dagli istituti di istruzione, dalle varie associazioni e da una vera folla di popolo. Su proposta dell'Arcivescovo e previo il beneplacito del Governatore dell'Egeo, sono state conferite alcune onorificenze pontificie ad alcuni notabili e cittadini di Rodi e di Cos. Fra questi sono i nomi del Segretario federale, avv. comm. Chierando, e del Podestà di Rodi, gr. uff. Biliotti, che sono stati insigniti della commenda dell'Ordine pontificio di San Silvestro.

L'Abuna Cirillo
visita i monumenti di Roma

Roma, 7 notte.

L'Abuna Cirillo, che come è noto è da una settimana ospite della nostra città, ha visitato in questi giorni i principali monumenti di Roma. Nelle giornate di sabato e domenica, l'Abuna ha compiuto anche visite ai Castelli romani e al Lido di Roma. Egli è stato poi ospite al Palazzo della Consulta, di S. E. il Ministro per l'Africa italiana S. E. Lessona cui ha espresso la sua riconoscenza.

L'arrivo a Roma
del grand'uff. Pope

Roma, 7 notte.

E' ospite gradito dell'Urbe il grand'uff. Generoso Pope, direttore del *Corriere d'America*, il grande quotidiano italiano di New York e proprietario del *Progresso italo-americano*, altro importante giornale di quella metropoli, diretto dal camerata Italo Falbo.

Il grand'uff. Pope mantiene viva e dominante la fiaccola della Patria fascista fra le popolose comunità italiche negli Stati Uniti. E' doveroso ricordare particolarmente l'opera che egli svolse durante il periodo sanzionista quando le nostre comunità offrirono fedi e denaro come segnacolo della loro devozione e del loro amore alla madre Patria. Generoso Pope è giunto in Italia a bordo del *Rex* con la sua gentile consorte e i suoi tre figliuoli.

Alta onorificenza
al collega Toddi

Roma, 7 notte.

Su proposta del Capo del Governo, S. M. il Re Imperatore ha nominato il gr. uff. prof. Pietro Silvio Rivetta (Toddi) cavaliere dell'Ordine mauriziano.

Un'esperienza di dodici mesi

E' trascorso un anno dal giorno che il fronte popolare ha preso il potere in Francia. L'Echo de Paris definisce l'avvenimento: un anniversario drammatico. Il Figaro scrive: Consultate gli augueri politici economici e finanziari. Tutti, chiunque essi siano, replicheranno: on ne sait pas où l'on va. Un modo di dire perchè la previsione è sicura.

Le cifre sono più efficaci delle parole. In dodici mesi il prezzo del pane è salito da 1,80 a 3,40 il kg. ed i numeri indici dei prezzi all'ingrosso da 376 a 583. La riserva aurea è scesa da 62 dei vecchi franchi Poincaré a 57 miliardi dei nuovi franchi Blum, il debito pubblico è aumentato d'una ventina di miliardi, il disavanzo del bilancio, malgrado i nuovi debiti, rimane un'incognita. Secondo notizie dei giornali mancano alla Tesoreria almeno quindici miliardi per far fronte agli impegni dello Stato per il 1937.

Tutto questo spreco di ricchezza e la svalutazione del franco hanno provocato almeno una situazione di prosperità sia pure provvisoria e fittizia? Ecco altre cifre ufficiali. l'indice della produzione industriale è salito da 100 a 104, quello dei trasporti ferroviari del 3,50%, la disoccupazione è diminuita da 456 a 371.000 unità, il disavanzo della bilancia commerciale è aumentato nel primo quadrimestre del '37, rispetto allo stesso periodo del '36, da 3,2 a 6,2 miliardi. Complessivamente una leggera ripresa tra ottobre e febbraio, poi ristagno e curva discendente.

Blum, in un'intervista col Daily Herald, riconosce che la Francia è il solo paese d'Europa che non ha scritto la ripresa ma si giustifica: perchè il mio Governo ha incominciato ad applicare riforme sociali senza precedenti.

Per una le riforme sociali di Blum sono: le 40 ore settimanali e le vacanze pagate. E' proprio questo, per il Presidente del Consiglio del fronte popolare che in questo riforme non sia stato preceduto?

Le esportazioni tessili
all'esame della Corporazione

La collaborazione delle categorie dell'abbigliamento e dell'industria

Roma, 7 notte.

La Corporazione dei prodotti tessili ha tenuto alcune laboriose sedute, nel corso delle quali sono stati esaminati importanti problemi.

La riunione è stata aperta con una relazione del vice-presidente della Corporazione, il quale ha riferito sulle deliberazioni prese nella sessione 1935 e sull'attività svolta dai Comitati tecnici corporativi della seta, delle fibre tessili nazionali e sui Comitati intercorporativi delle lane e tessile-abbigliamento.

Tra gli altri hanno parlato Dacò, per quanto riguarda la gelsicoltura, il problema della distribuzione e del prezzo dei seme-bachi; Tiberio, sostenendo la necessità di sottoporre al controllo degli organi corporativi l'ufficio serico italiano, sezione acquisto e distribuzione bozzoli; Morosini, chiedendo chiarimenti sulla posizione del costituendo Ente del Tessile Nazionale nei confronti della Corporazione; Melender, sostenendo la necessità di introdurre nel Consiglio direttivo dell'Ente Nazionale della Moda adeguata rappresentanza degli industriali e dei lavoratori tessili.

Su diversi problemi sono anche partiti i Segretario della Federazione lavoratori tessili e Bonta della Confederazione lavoratori dell'industria.

L'on. Cianetti ha preso la parola sul problema della moda italiana, sostenendo la necessità di una più stretta collaborazione tra le categorie dell'abbigliamento e quelle dell'industria tessile, nell'ambito dei compiti affidati all'Ente nazionale della Moda.

Sui problemi dell'esportazione è parlo Tiberio, facendo una relazione in merito al settore serico, sostenendo la necessità d'incrementare l'esportazione dei tessuti di seta, a preferenza di quelli di filati, e prospettando i provvedimenti che dovrebbero essere attuati per il raggiungimento dello scopo. Tiberio ha inoltre parlato sull'organizzazione dell'esportazione dei filati negli Stati Uniti d'America, affermando l'opportunità di rivedere gli attuali criteri.

Per quanto riguarda il settore laniero, Mercudi ha riferito sulla necessità di sviluppare l'esportazione dei tessuti di lana mista con fiocco, che attualmente trovano difficoltà per il loro collocamento sui mercati esteri, e sull'opportunità di coordinare l'azione degli esportatori per ottenere un maggiore incremento nell'esportazione stessa.

Per il settore cotoniero, e per quanto riguarda gli aspetti generali del problema tessile, hanno preso la parola Montagna sui problemi connessi alla esportazione e alla distribuzione delle materie prime, e Bontà, preseptellando l'opportunità di perseguire una migliore attrezzatura commerciale per l'esportazione dei prodotti tessili. Sul problema della cotonicoltura in Italia ha parlato Gorra, facendo rilevare la possibilità e convenienza economica di un ulteriore sviluppo della coltivazione nazionale del cotone, ai fini di contribuire più largamente alla realizzazione del piano di autarchia nel campo tessile.

Sulla disciplina delle vendite di liquidazione, ha parlato del progetto ministeriale presentato alla Corporazione, l'on. Cianetti, mettendo in rilievo la necessità che, da una eventuale liquidazione di tali vendite, non derivino danni agli acquirenti delle categorie economicamente più modeste. A lui ha fatto seguito il cav. Bontà.

Prima di chiudere i suoi lavori, la Corporazione ha preso in esame alcune domande di autorizzazione per nuovi impianti industriali.

Gli assegni familiari
Tutti gli operai sono tenuti al pagamento dei contributi - I lavoratori in aspettativa ed i periodi di ferie

Roma, 7 notte.

Il Comitato speciale per gli assegni familiari agli operai dell'industria ha adottato le seguenti deliberazioni:

1) Sono soggetti all'obbligo del pagamento dei contributi, e quindi debbono riscuotere gli assegni, tutti gli operai senza limiti di età.

2) Dove fruire degli assegni familiari il personale stipendiato dipendente dalle aziende ferro-tranviarie che, pure essendo retribuito a stipendio, è considerato operaio agli effetti dell'imposta di ricchezza mobile.

3) Gli operai che esplicano diverse attività presso aziende industriali e non industriali devono partecipare alla gestione degli assegni familiari solo nel caso che l'attività industriale sia la prevalente.

4) Gli operai collocati in aspettativa per richiamo alle armi o per servizio nella M.V.S.N., che fruiscono di paga sia pure in misura ridotta, debbono contribuire al fondo degli assegni familiari e corrispettivamente hanno diritto agli assegni.

5) Nel caso di passaggio di azienda, per effetto di variazioni all'inquadramento sindacale, dalle altre categorie industriali a quelle dell'artigianato, il diritto degli assegni di cui godono le dipendenti categorie di aziende oggetto della variazione deve rimanere inalterato, così come l'obbligo del versamento dei contributi.

6) Per i direttori inquadrati come industriali, con effetto retroattivo, sussiste l'obbligo di osservare le norme sugli assegni familiari a partire dalla data di notifica del provvedimento alle singole aziende.

7) Gli operai — capi di famiglia — ricoverati a carico dell'Istituto Nazionale Fascista della Previdenza Sociale per malattia tubercolare, conservano il diritto agli assegni familiari durante il ricovero, e fino ad un massimo di tre mesi.

8) Per il periodo di ferie usufruito sussiste l'obbligo del pagamento dei contributi e, correlativamente, il diritto agli assegni da parte degli operai capi-famiglia.

137.386 coppie di sposi
hanno fatto il viaggio a Roma

Roma, 7 notte.

Nel mese di maggio scorso sono stati venduti 2.506 biglietti ferroviari di seconda classe e 1.248 di terza classe per viaggi di nozze da e per Roma. Di essi 14 sono stati venduti dalle agenzie all'estero e da località di confine.

In totale, dall'inizio della concessione e cioè dal 29 luglio 1932, hanno fruito delle speciali riduzioni stabilite dalle Ferrovie dello Stato N. 137.386 coppie di sposi delle quali 2.776 provenienti dall'estero e da località di confine.

Giornalisti cecoslovacchi
ospiti di Roma

Roma, 7 notte.

A restituire la visita che alcune settimane fa hanno fatto alcuni giornalisti italiani in Cecoslovacchia, stamane sono giunti sette giornalisti di Praga che rimarranno a Roma fino a domani pomeriggio. A riceverli erano all'aeroporto del Littorio il comm. Ardemagni per la stampa italiana, il comm. Tiberi per la stampa estera, l'on. Klinger, l'on. Arcidiacono e l'ing. Venturini per l'*Ala Littoria*, il comm. Cajani e numerosi giornalisti per il Sindacato Giornalisti di Roma. Voltech Stanè segretario della Legazione cecoslovacca, il personale dell'*Ala Littoria* al completo e molti amici dei due Paesi.

Agli ospiti è stato offerto un vermut d'onore. Ad essi ha porto il saluto dei giornalisti romani il comm. Lido Cajani. Ha risposto in italiano il collega Tipac, del *Venkonoc*, giornale agrario di Praga; quindi gli ospiti sono partiti per il Lido di Roma ove ha avuto luogo un cordiale ricevimento offerto dall'on. Klinger.

Un dono allo Stato
di Alex Munthe

Napoli, 7 notte.

Il dott. Alex Munthe, autore del celebre romanzo «La storia del San Michele» ha donato allo Stato il terreno della torre di Damecuta, in territorio di Anacapri. Il dono ha una singolare importanza, poichè su questo terreno sorgeva una delle più celebri ville romane del tempo di Augusto.

I carri di Tespi di prosa
Le compagnie che vi agiranno e le località che saranno visitate

Roma, 7 notte.

Come abbiamo annunciato, con il 1.o luglio i Carri di Tespi di prosa, dell'Opera nazionale Dopolavoro, riprenderanno i loro giri artistici di propaganda. Il carro di Tespi numero 1, nel quale agirà la compagnia Palmer-Almirante-Scelzo diretta da Luigi Almirante, darà: *Mu non è una cosa seria* di Pirandello, e *Parlire commedia* in tre atti di Gherardo Gherardi. Le scene, i costumi, i mobili, e gli attrezzi sono stati eseguiti su bozzetti e disegni di Mario Pompei.

Questo Carro darà la prima recita il 1.o luglio prossimo a Tivoli e visiterà poi fra le altre località, Avezzano, Sulmona, Aquila, Rieti, Spoleto, Porto Recanati, Pescara, Francavilla, Chieti, Foggia, Manfredonia, Barletta, Taranto, Gallipoli, Lecce, Brindisi e Bari.

Nel Carro Tespi numero 2 agirà la compagnia Barbone-Giorda diretta da Marcello Giorda. Essa rappresenterà: *Quella* commedia in tre atti di Cesare Giulio Viola e *Il pozzo dei miracoli* commedia in tre atti di Corra e Achille. Le scene, i mobili e gli attrezzi sono stati eseguiti su progetti e disegni di Antonio Valente. Il Carro numero 2 inizierà il suo giro il 1.o luglio a Anagni e farà sosta fra l'altro a Frosinone, Torre Annunziata, Macerata, Battipaglia, Castrovillari, Cosenza, Reggio Calabria, Messina, Arcireale, Catania, Siracusa, Caltagirone, Caltanissetta, Agrigento, Palermo.

Auto che si capovolge
Un morto ed un ferito

Como, 7 notte.

Sulla provinciale Erba-Como, un'automobile guidata dal milanese Cosimo Arcidiacono, a causa di un improvviso guasto allo sterzo ha urtato un paracarro, capovolgendosi. Il guidatore è rimasto ucciso; un'altra persona che si trovava a bordo della macchina, il ventisettenne Pietro Calvi, pure milanese, ha riportato gravi ferite fra cui la frattura di una scapola, contusioni al dorso e al viso e commozione spinale.

Sfugge al fulmine
per la seconda volta

Como, 7 notte.

Stamattina un fulmine è caduto in frazione Falegia di Albate e, spezzato un parafulmine, è penetrato nella stalla di certo Carlo Gatti uccidendo due mucche, due buoi e due vitelli e lasciando illeso il Gatti che in quel momento stava mungendo una mucca. Da notare che qualche anno fa, nelle stesse circostanze, un fulmine era caduto sulla stalla lasciando illeso il Gatti, che pure allora stava mungendo.

Vagabondi ladri

Alessandria, 7 notte.

Una carovana di vagabondi è capitata in località Giardinetto di Castelletto Scazzoso, attendandovisi, e durante la notte, mediante scasso, due di essi, Pietro Degiaudi, di 21 anni, da Chivasso, e Natale Riviera, di 20 anni, da Vercelengo, si introducevano nei locali del Dopolavoro, rubando un apparecchio radio, una settantina di bottiglie di vino e un gioco di bocce. Il giorno dopo levavano le tende e si trasferivano nel vicino sobborgo di S. Giuliano Vecchio, celandosi in un campo in refurtiva. Ma i carabinieri, guidati dal presidente del Dopolavoro di Giardinetto, sorprendevano la comitiva intenta a copiare iscrizioni. Il Riviera e il Degiaudi venivano arrestati e denunciati a piede libero mentre la madre di questi, Degiaudi Domenica, Luigia Vallati e Ottavia Dallagarena, componenti la carovana, le quali nel tramburio si erano allontanate.

Sfugge al fulmine
per la seconda volta

Como, 7 notte.

Stamattina un fulmine è caduto in frazione Falegia di Albate e, spezzato un parafulmine, è penetrato nella stalla di certo Carlo Gatti uccidendo due mucche, due buoi e due vitelli e lasciando illeso il Gatti che in quel momento stava mungendo una mucca. Da notare che qualche anno fa, nelle stesse circostanze, un fulmine era caduto sulla stalla lasciando illeso il Gatti, che pure allora stava mungendo.

Vagabondi ladri

Alessandria, 7 notte.

Una carovana di vagabondi è capitata in località Giardinetto di Castelletto Scazzoso, attendandovisi, e durante la notte, mediante scasso, due di essi, Pietro Degiaudi, di 21 anni, da Chivasso, e Natale Riviera, di 20 anni, da Vercelengo, si introducevano nei locali del Dopolavoro, rubando un apparecchio radio, una settantina di bottiglie di vino e un gioco di bocce. Il giorno dopo levavano le tende e si trasferivano nel vicino sobborgo di S. Giuliano Vecchio, celandosi in un campo la refurtiva. Ma i carabinieri, guidati dal presidente del Dopolavoro di Giardinetto, sorprendevano la comitiva intenta a copiare iscrizioni. Il Riviera e il Degiaudi venivano arrestati e denunciati a piede libero mentre la madre di questi, Degiaudi Domenica, Luigia Vallati e Ottavia Dallagarena, componenti la carovana, le quali nel tramburio si erano allontanate.

Omicida per gelosia
che tenta di passare il confine

Gorizia, 7 notte.

Le guardie jugoslave di confine hanno fermato nei pressi di Oslich, mentre tentava di espatriare clandestinamente in Jugoslavia, tale Giuseppe Prezeli, fu Giacomo, di 25 anni, da Buccova Circhina, ricercato dai carabinieri per grave ferimento compiuto giorni fa. Per motivi di gelosia egli aveva preso a randellate Luigi Golob, di 34 anni, che in seguito alla frattura del cranio decedeva il giorno seguente. Le guardie jugoslave hanno accompagnato il Prezeli al confine dove è stato affidato ai nostri carabinieri.

Campagne allagate dal Po

Pancalieri, 7 notte.

Violenti rovesci di pioggia hanno imperversato in straripamento del Po in territorio di Villafranca Sabauda, Pancalieri e Casalgrasso. I torrenti Pellice, Emina, hanno pure invaso larghi tratti di campagna in territorio di Pancalieri, Virle, Castagnole P., ove l'acqua in certi punti ha superato il metro di altezza. Anche il torrente Chisola in territorio di None, Candiolo e Vinovo è straripato, allagando i terreni adiacenti e qualche tratto di strada.

Il delitto di Sarzana
La chiusura dell'istruttoria contro il Montepagani

La Spezia, 7 notte.

Si è chiusa l'istruttoria a carico dello studente Vincenzo Montepagani, arrestato nel maggio scorso, quale presunto autore dell'efferato delitto delle Missioni di Sarzana, in cui, come si ricorda, furono uccisi a colpi di rivoltella il direttore delle Missioni stesso, don Bernardelli, e il padre guardiano don Bruno, e ferito gravemente l'allievo Bassano. L'incartamento, voluminosissimo, è stato rimesso dal giudice istruttore cav. Scala alla R. Procura di Genova, la quale, appena prese le sue conclusioni, le rimetterà al giudice stesso per la definitiva sentenza di rinvio a giudizio oppure di assoluzione.

L'arresto di uno strangolatore
ricercato da due mesi

Lodi, 7 notte.

E' stato oggi arrestato a Milano e tradotto immediatamente alle nostre carceri, il pregiudicato Paolo Zanoncelli, di 36 anni, il quale si è confessato autore del delitto di Villa Amelia, di cui rimase vittima, nel maggio scorso, nelle note circostanze, la chiromante lodigiana Giovanna Bonati. Lo Zanoncelli, penetrato a scopo di furto nella stanza da letto della donna, che era persona assai facoltosa, vistosi riconosciuto da lei non ha esitato a ricorrere a mezzi estremi per ridurla al silenzio, e l'ha strangolata. Le indagini proseguono per stabilire se l'assassino abbia avuto dei complici.

La grazia sovrana a un detenuto

Venezia, 7 notte.

Per decreto reale, in questi giorni è stata concessa la grazia sulla pena che ancora deve scontare a Mario Gardini, d'anni 34, da Ravenna, condannato con sentenza del luglio 1932 della nostra Corte d'Assise a 22 anni di reclusione, per avere ucciso a Jesolo il mugnaio Giuseppe Baffi. Il Gardini, detenuto dall'ottobre 1931, aveva già beneficiato di un condono di cinque anni per l'amnistia del decennale e di quattro per quella della nascita del Principe di Napoli. Egli avrebbe dovuto espiare ancora sette anni.

Una bimba muore
dopo avere ingerito una medicina

Verona, 7 notte.

Alla bambina Rossi Carla, di 18 mesi, abitante a Isola della Scala, questa mattina la mamma somministrava una medicina, ma dopo trenta minuti la povera piccina moriva. Della misteriosa morte è stata informata l'autorità, che procederà domani alla perizia del cadaverino per precisare le cause e le responsabilità.

Mortale incidente di volo

Roma, 7 notte.

Il giorno 3 corrente mese un apparecchio da caccia dell'aeroporto di Ghedi, pilotato dal tenente Ercole Ercoli, mentre si accingeva ad atterrare precipitava, per cause imprecisate, dalla quota di circa 100 metri. Il pilota, che non ha potuto fare uso del paracadute, è deceduto.

Lo scandalo finanziario
della Editrice Lega Eucaristica

Milano, 7 notte.

L'arresto del barone avvocato Caprara, amministratore della società anonima Arti grafiche Bertarelli, continua a suscitare il più vivo interessamento, anche perchè il considerato scandalo finanziario che fa capo alla Società Casa Editrice Santa Lega Eucaristica evidentemente si allarga. Pure il mandato arresto è stato determinato, come quello dell'ex fra' Benedetto, dagli accertamenti del dott. prof. G. B. Padaracco, al quale l'autorità giudiziaria affida spesso queste delicate procedure fallimentari.

Il complesso dei fallimenti comprende a tutt'oggi, oltre all'Editrice Lega Eucaristica, la Società An. Ghirlanda, la Stabilimento Arti grafiche Bertarelli, la Società immobiliare lombardo-emiliana. La gestione di questi fallimenti è stata quanto mai burrascosa. Tuttavia le operazioni relative alla liquidazione dei primi tre, per la natura stessa delle attività (industriali), sono procedute abbastanza rapidamente, mentre la chiusura è già avvenuta per quanto riflette la Società Ghirlanda che continua sotto altra denominazione, quelle per la Lega Eucaristica e lo Stabilimento Bertarelli auspicano effettuata entro l'anno. Per quanto riguarda la Società immobiliare lombardo-emiliana, la liquidazione presenta invece maggiori difficoltà, trattandosi di attività immobiliari rappresentate da chiese e conventi.

La chiusura dei fallimenti troverà però un inceppo nella procedura penale che, laboriosissima, ha dato le sue risultanze in questi giorni con i due mandati di cattura contro l'ex fra' Benedetto e il barone Caprara. Data la gravità delle accuse e l'importanza dei cespiti, il dibattimento non si potrà avere nel periodo feriale. Si presume perciò che esso sarà iniziato alla fine di settembre.

Schiaffeggia gli agenti
credendoli ladri

Milano, 7 notte.

Una sera dello scorso marzo il Commissariato di Porta Magenta veniva informato che in via Varrone giaceva sul marciapiede un cumulo di merce abbandonata da una automobile. Alcuni agenti si recavano nella località e rinvenivano parecchi campionari di stoffe che si accingevano a trasportare in ufficio. Senonchè sopraggiungeva una automobile velocissima, dalla quale scesero due individui, uno dei quali tale Eugenio Castrucci, stava profferire parola balzò come una furia sugli agenti schiaffeggiandoli, prendendoli a calci e

La figlia dell'aria

Estella era una fanciulla di diciotto anni. Ed era molto bella: di fattezze minute ed armoniose, ben modellata, capelli neri ed occhi azzurri. Due grandi occhi nei quali ci si poteva specchiare come in un lago. Guardavano quegli occhi, e non vedevano; guardavan sempre fisso innanzi, lontano, con un'accorata intensità, come se sperassero di veder sorgere da un momento all'altro, sulla linea dell'orizzonte, un'immagine ch'era già viva nel suo spirito. Ma la sua vista era senza orizzonti, e le immagini restavano prigioniere del suo spirito, dolorosi giganti.

Estella era cieca. Era nata cieca nel baraccone di un circo equestre, da un padre acrobata e una madre cavallerizza. E in quel circo, che si moveva da una città all'altra, aveva passato la sua infanzia, e poi l'adolescenza; e la giovinezza anche filava i suoi giorni fra l'odor delle strame umido e i lazzi dei pagliacci, senza luce e senza speranza. Eppure in quel piccolo mondo ella ci si moveva con lucida sicurezza. Conosceva il volto dei pagliacci e il colore dei cavalli, la forma degli attrezzi sui quali gli atleti eseguivano le loro bravure, e la fisonomia della folla che assisteva, in giro alla pista, allo spettacolo. E tutto, di tale mondo, aveva per lei un fascino particolare, cose, persone ed animali, chè in quella sua visione interiore, ella li figurava in immagini scaturite dalla sua fantasia, e privi di qualsiasi rapporto con la realtà materiale.

A dieci anni i genitori fecero di lei una danzatrice sulla corda. In un circo è come in campagna: tutti, grandi e piccoli, uomini e donne, devono portare il loro contributo di lavoro. Ed Estella fu avviata su una corda stesa a terra, perchè imparasse a camminarvi sopra. Per ore ed ore ella andava su e giù per quella corda, bilanciandosi con le braccia, procedendo cauta, correggendo i tentennamenti con accorte reazioni del suo corpicino. Strane attrazioni la facevano pencolare a destra e a sinistra, richiamo dello spazio, insidie delle leggi fisiche che si esercitavano nei processi della mobilità; ma ella con un moto del capo, una lieve inclinazione del busto, ritrovava l'asse dell'equilibrio, si sottraeva alle tentazioni dell'instabilità, perseverando sulla linea diritta della disciplina che s'era imposta.

Dopo un po' di tempo la corda fu alzata a dieci centimetri da terra. Dieci centimetri erano già il vuoto. La corda era diventata elastica, ed Estella la sentiva cedere dolcemente sotto il suo peso. Scivolava sulla corda a passi lunghi, e ad ogni movimento si sentiva dondolare un poco. Si volse una prima volta con una rapida girata su se stessa, prendendo la mossa dal dondolio della corda, poi si girò ancora, andò, tornò, con un'intensa gioia fisica per la sciolta sicurezza con la quale il suo corpo si muoveva. La corda fu alzata a un metro; poi a due. Oramai la possibilità di poggiare il piede a terra per correggere l'errore, per ritrovar franchezza e stabilità, non gli era più consentita. Poi la corda fu innalzata a tre, quattro, cinque metri. E una sera eseguì il suo esercizio d'avanti al pubblico, numero di centro dello spettacolo.

— Ecco, o signori — annunziò il padre — la bella Estella, la più grande danzatrice di corda del mondo intero. Si presenta dinanzi a voi, reduce dai grandi successi di Parigi e di Nuova Jorca. Per poterla scritturare abbiamo dovuto sborsare molto denaro sonante, perchè tutti i grandi circhi del mondo ce la contendevano. Ma noi non abbiamo badato a spese, pur di offrire al nostro distintissimo pubblico questa rarità. Gentilissimi signori e signore, la bella Estella non agirà sulla corda con gli occhi aperti e col solito ombrellino in mano; la bella Estella prima di eseguire i suoi strabilianti esercizi, si lascerà bendare gli occhi da chiunque volesse essere tanto gentile da eseguire tale operazione. In mancanza di amatori, benderà io stesso, con questo grande fazzoletto di cotone, la bella Estella alla vostra stimatissima presenza. La corda è stata tesa all'altezza di otto metri da terra, come è stato verificato da due ingegneri specialisti con atto autenticato dal Regio Notaio, che tutti potranno vedere gratuitamente alla fine dello spettacolo. Faccio notare che sotto la corda non abbiamo tesa la solita rete di sicurezza, per rendere più emozionanti gli esercizi che la bella Estella eseguirà fra poco dinnanzi ai vostri rispettabili occhi. Bella Estella, riverite questo graziosissimo pubblico per la benevola attenzione che vi presterà.

Estella fece un grazioso inchino, e il padre si ritirò in fondo alla pista.

Così Estella esordì nella sua carriera di funambola. Il pubblico seguiva le sue passeggiate aeree col cuore stretto e il respiro mozzo; ma per lei era come camminare per i viali di un giardino solitario. Un piede innanzi all'altro, e andava. Lo spazio intorno a lei non esisteva. E che cos'era lo spazio? Ella non ne aveva la più piccola idea. Con gli occhi bendati — il padre astuto sapeva che quella benda aumentava, per gli spettatori, la gravità del rischio — ella si moveva ignara dei rapporti e delle dimensioni. L'unico pericolo contro il quale ella si difendeva era l'errore, non la caduta. E così, nella sua cecità, ella considerava l'errore come un fatto puro, come un'infrazione metafisica alla disciplina. Se questo suo errore fosse stato punito con la caduta e con la morte, ciò non aveva importanza.

Così, sui grandi manifesti del circo, ella fu da una città all'altra, «la libellula» «la cometa» «la figlia dell'aria». E il pubblico accorreva ad ammirare il prodigio.

Un giorno, a Vienna, un giovane medico che s'era innamorato di lei, le disse in segreto: Se io ti dò la vista, mi sposi? Ella rimase a lungo in silenzio prima di rispondere. Un grande turbamento s'era fatto in lei, come alla vista di mille abissi che le fossero intorno. Quale porta le si sarebbe aperta? Quali novità rivelate? Il mondo e la vita come le sarebbero apparsi? Poi rispose di sì.

Le rappresentazioni furono sospese, con grandi opposizioni ed ire del padre, ed ella entrò nella clinica del giovane medico. Giorni e giorni di trepidazione e di oscurità, un'oscurità nuova che ella non conosceva, un'oscurità densa e malata tutta solcata da presagi. E un giorno vide la luce; vide la luce di Dio fulgida e rivelatrice.

Vide gli uomini e le cose. E improvviso n'ebbe un crollo dentro. Crollavano le immagini grandi e sublimi ch'ella aveva costruito con la sua pura fantasia nel mondo del suo spirito, crollava la cattedrale della perfezione che ella aveva edificato con i numeri dell'armonia nella gloria della sua fede. Meschinità a servizio dell'errore.

Il giorno avanti le nozze volle dare la sua ultima rappresentazione. Serata d'addio della bella Estella, dicevano i manifesti. Un addio ai sogni, per Estella. Vide i cavalli annaffiatrati e i pagliacci, vide suo padre accigliato e sua madre imbellettata, vide la forma del circo e i mille sguardi del pubblico. Che cosa significava tutto ciò?

Come prima, il padre le bendò gli occhi con il grande fazzoletto di cotone; ma a traverso il fazzoletto filtrava un po' di luce, che era come il riflesso del mondo che le era intorno. Come prima l'accompagnarono in alto — otto metri — come prima...

Un urlo della folla sentirò che facesse crollare le incerte pareti del circo. Estella era distesa sul terriccio della pista, vittima del suo primo errore, e il mondo le si spegneva negli occhi già velati.

Luigi Chiarelli.

INA MITTER che dirige il movimento femminile indiano è partita per l'Europa per vedere Mussolini e Hitler.

DIETRO LO SCHERMO

Saggi di regìa al Centro Sperimentale

ROMA, giugno.

Proprio ora, alla vigilia degli esami, in giorni di «ripassi» e di «ripetizioni», il ricordo del piccolo scoglio d'un compito «in classe» diventa per qualsiasi scolaro o ex-scolaro cosa trascurabile, che sarà meglio subito precisare senz'altro: esistono compiti «in classe» che ogni settimana, durante l'anno scolastico, cominciano al venerdì, proseguono per tutto il sabato, e talvolta si protraggono fino all'alba che sbadiglia lurida su finestroni, annunciando il mattino della domenica. Sono i settimanali compiti «in classe» del Centro Sperimentale di Cinematografia.

A capitarci in una di quelle giornate, si assiste a una vera e propria mobilitazione di tutti gli allievi, di parte degli insegnanti, di tutte le attrezzature: si dà vita, ogni settimana, a un esperimento di regìa. Blasetti ha, fin dal lunedì, assegnato un tema, accettando magari quello che gli allievi hanno la facoltà di proporgli. Consiste di solito in una sequenza di sette, otto, dieci inquadrature. Poche decine di secondi di film. La sceneggiatura subisce vigorosi segni azzurri di matita, discussioni, modifiche: e dal lunedì al giovedì si concreta e si definisce nella mente di chi sarà il diciottesimo o ventesimo Pabst o Vidor di turno. Contemporaneamente, da altri allievi, vengono prodigiosi bozzetti per costumi, scenografie, ambientazioni; e al venerdì mattina l'eroica cooperativa comincia.

Chi ha avuto in mano, la settimana scorsa, il gran bastone di maresciallo-regista, più s'arrocchetta d'incitare un piccolo praticabile; chi sarà il regista della settimana prossima ora s'inginocchia e stendere i cavi per lampade e padelloni. Gli attori e le attrici (assunte, gli allievi-attori e le allieve-attrici) che non dovranno apparire in «campo», truccano o dilatate energiche di cerone i compagni e le compagne ai quali toccherà, questa volta, di recitare; altri, a turno, fa il segretario di produzione; altri dà le ultime pennellate a un fondalino; altri fa l'operatore, o l'aiuto-operatore, o l'assistente dell'aiuto-operatore: guai a non dare a ognuno qualcosa da fare.

La sala di proiezione del Centro è la gran mamma sperimentale. Sala di proiezione, sala per conferenze, aula-palestra per le lezioni di danza, ai venerdì mattina diventa studio. Nella provvisoria sede del Centro è questo il più vasto locale, solitamente occupato da una sessantina di poltrone dinanzi a uno schermo; ad averci un soldino, per ogni volta che queste poltrone baldanzosamente trasloccano, per permettere all'ambiente una sua consueta trasformazione, ci sarebbe di che fondare, sempre per il Centro, almeno un paio di borse di studio. E' in questo teatro di posa ottenuto singolare che questi ragazzi fanno miracoli. Il soffitto è ai soliti quattro metri d'altezza: le lampade vanno sovente a bucarlo, per avere un po' di illuminazione radente dall'alto; e talvolta uno dei proiettori più piccoli è sorretto sollevato dal braccio volonteroso di chi, fra sette o quattordici giorni, ordinerà al suo regista d'oggi di sorreggere un po' meglio quel proiettore.

Ma quello che non hanno mai requie, sono le parte d'ucrezione, che s'aprono su di un vestibolo. Sempre sfruttatissime. Permettono all'obiettivo di uscire dallo studio, e, collocandosi nel vestibolo, di prendere, per il vano, una civettuola inquadratura un po' obliqua; un'altra porta aiutando, si può compiere magari una carrellata avanzante o retrocedente (attenti alla sfilile), persino di due o tre metri; quando i più docili di quei battenti non si lasciano smiliare fino a trasformarsi in quelli d'una finestra o d'un balconcino, aperti sull'ammenso stormire di una campagna in fiore, appassionatamente dipinta su tela di juta, nella sottostante lontananze d'un metro e cinquanta, via, facciamo uno e settantacinque.

***

Vedere questi ragazzi al lavoro è cosa che davvero commuove: tanto palesi e convinti ne sono il fervore e l'impegno. L'architetto Novarese, insegnante di scenografia, l'ingegnere Innamorati, insegnante della ripresa sonora, Ventimiglia per la ripresa ottica, Hoffmann per l'organizzazione della produzione, s'aggirano fra i loro allievi, ma di rado intervengono. Li sorvegliano senza parere, per lo più si limitano a fare da spettatori. La varia lezioni teoriche della settimana devono trovare qui le loro più pratiche applicazioni: con risultati ed errori, trovate e rigiochi, interamente lasciati all'iniziativa dei singoli. Si vedrà poi tutto, e si giudicherà, in proiezione: dove non sono infrequenti risate e applausi.

Un cameratismo solerte li sollecita, un gollardico tu li affratella. Le mansioni, le gerarchie, la responsabilità sono quelle di un teatro di posa vero e proprio, sia pure in milionesimo: sulla di lezione, d'accademico, di scolastico; e in tutti, come non sempre avviene nei teatri di posa, la continua preoccupazione di non sciupare pellicola. Prove e riprove, quindi, a secco; con poi magari il segreto rammarico di non aver girato il tentativo numero sette, forse migliore del numero dodici; e fra una prova e l'altro, suggerimenti, proposte, varianti.

E' oggi regista di turno il promettente Carnaciolo, del Cuf di Napoli. Un'attricetta già trucenta, un chiaro sguardo di bimba fra biatri e cerani, che dovrà apparire dinanzi all'obiettivo fra un paio d'ore, vorrebbe assistere alla ripresa che sia per iniziarsi. Il regista interviene, con tutta la sua precisoria naturalità; e le butta un perentorio:

— Lo sai che qui non si può stare.

Quella lo guarda con un primissimo piano d'implorazione:

— Sì buono, permetti...

L'altro si fa addirittura paterno:

— No no, vai di là, ti chiameremo. Non ti devi stancare. Lo sai che ancora, l'assistere al lavoro degli altri. Vai di là, cipì-cipì.

La diva avanti lettera, buona buona, quasi convinta, va e di lì a poco nel laboratorio, dove sono imbanditi i cerani di due tavolini per il trucco. Trova uno sgabello, per cinque minuti riesce a star seduta; e poi torna alle vicine soglie, già pronta a dichiarare di esserci riposata, a chi ancora le dicesse qualcosa.

***

Blasetti, insegnante di regìa, a questi esperimenti non assiste.

— Come mai? — chiedo a Chiarini. — Lo sai com'è Blasetti — risponde. — Con il suo entusiasmo, con quel suo prodigarsi inesauribile, con quella sua passione per il cinema, sai che cupinca! Vedrà qui per uno di questi saggi, e da principio riuscirà a fare, a conservare soltanto; poi comincia con qualche consiglio, dopo un po' aperitore e regista ne ne stanno in un cantuccio: e finirà per fare tutto lui.

***

Chiarini e Blasetti, e con loro tutti gli altri insegnanti, possono essere davvero contenti, di questi figliuoli. A «passare» sul piccolo schermo della moviola le bobine dei saggi che in questi mesi si sono andati adunando, già in parecchi c'è da sorprendere quasi una improvvisa, quasi una tendenza, i primi segni d'una personalità che affiora. Lo scorcio felice, l'illuminazione calzante, il montaggio duttile sono più frequenti; ma ciò che più sorprende, e conforta, è lo scorgere, in certuni, un'unità d'ulsonfero, d'inquadratura in inquadratura: ciò significa aver capito che sia visione cinematografica.

Il Centro Sperimentale poteva racchiudere in sè un pericolo: la tendenza a dare ai suoi allievi una preparazione magari compiuta ma schiettamente teorica. Questo avrebbe potuto risolversi nel preconcetto, nello schema prestabilito, che avrebbero purtroppo trasfuso possibilità e temperamenti.

Una delle prime fotografie del nuovo film della Garbo, «Maria Walewska». L'incontro della contessa polacca con Napoleone - Charles Boyer.

Ne «Le perle della corona», il nuovo film di Sacha Guitry, ha esordito per il cinema anche... Cécile Sorel.

Maria Denis ne «I due misantropi», di Palermi.

Un matematico originale

Dalle scoperte su Casanova alla quadratura del circolo

VIENNA, giugno.

Industriale, biologo, storico, poligiotta, matematico, astronomo, il signor Bernardo Marr, ottantaduenne, conclude a Dux, nella regione carbonifera della Boemia occidentale, un'esistenza interessante, in altro senso, quanto quella dell'uomo al cui studio egli si era consacrato: Giacomo Casanova di Seingalt. Nessuno conosce meglio di lui vita, morte e miracoli del grande avventuriero del Settecento, e lui conosce chiunque di Casanova si sia occupato: a lui si debbono la riproduzione in facsimile di manoscritti dell'avventuriero e un registro dei nomi da Casanova citati, inteso a facilitare le ricerche. Chi intenda dedicarsi a indagini casanoviane ha da rivolgersi a Bernardo Marr; il quale però non ama gl'ignoti e lascia approfittare delle sue esperienze soltanto chi gliene sembri meritevole.

Il bibliotecario e i suoi nemici

Nel castello di Dux Casanova attese la morte come bibliotecario del conte Waldstein; ma invece di tenere in ordine i libri del suo nobile padrone, scriveva scriveva, e morendo lasciò materiale ad ordinare il quale, il signor Marr ha consacrato giorni e notti. Un po' perchè non lavorava, un po' perchè bibliotecario a quei tempi era equiparato ai musici e agli attori, fu la vittima dei domestici del conte e gli usheri più atroci gliel fecero l'amministratore Feltkirchner ed il mozzo di stalla Wiederholt. Non parlando il tedesco abbastanza bene da poter mettere a posto gli schernitori, sfogava scrivendo, in tedesco, dialoghi immaginarli fra lui ed il Feltkirchner o il Wiederholt. Così le persecuzioni servivano di stimolo allo studio della lingua che Casanova avrebbe voluto imparare per figurare meglio in società, ma non fu per vendicarsi dell'amministratore o dello stalliere che scrisse una frase tedesca con le parole rovesciate in maniera che la si poteva leggere solo dentro uno specchio. E con questo pezzo di carta si divertì poi la figlia del guardiano del castello, che alla morte di Casanova, avvenuta nel 1798, era una bimba.

Bernardo Marr ha scoperto i compiti tedeschi, il biglietto con la scrittura rovesciata, sentenze in versi e in prosa che Casanova scriveva in francese e poi traduceva in tedesco, possibile contro gli ebrei che odiava perchè due abitatori del ghetto, Josef Krug e Johann Benjamin Hirsch, lo tormentavano per un debito di trecento fiorini, fogli dai quali risulterebbe che Casanova ha collaborato col Da Ponte al libretto del *Don Giovanni*, quindi la storia della cagnetta Melampige I, alla quale il vecchio avventuriero chiese il conforto datogli in tempi migliori da nobili e da plebee. A Melampige I successe Melampige II, che avendo avuto la disgrazia di sopravvivere, prende nell'eredità letteraria del padrone minore posto. Melampige I figura invece nel citato indice dei nomi: pure cosciente e gelosa della propria dignità regale, soleva compiere nel corridoi del castello funzioni tali da attirare sul bibliotecario le ire dei suoi nemici Feltkirchner, Wiederholt e Gerö, alcchè a Casanova toccò redigere, nell'interesse della protetta, calorose difese. Però procediamo per ordine.

Virtù e morte di Melampige I

Nell'anno 1791, mentre in Francia cadeva la Bastiglia e veniva pubblicata la dichiarazione dei Diritti dell'Uomo, Giacomo Casanova combinava le nozze di un magnifico *fox terrier* del conte Giuseppe Waldstein con una cagnetta di pari razza e bellezza, portata dal Belgio dal direttore d'una fabbrica di tessuti appartenente al conte. Della sua mediazione fu compensato con uno dei cinque *fox terrier* procreati dalla eletta coppia: di sesso femminile, il cucciolo fu battezzato Melampige, e per tre anni formò la gioia del bibliotecario, che non sapendo staccarsene mai la volle a compagna in occasione d'un viaggio compiuto a Dresda. Siccome Melampige non poteva affrontare strapazzi, Casanova la fece viaggiare — si rileva da un libretto di appunti — distesa sopra un cuscino. Tutti i cani sono intelligenti, tranne quelli che per combinazione sono stupidi, ma Melampige era intelligentissima. Se Casanova era indisposto, o lavorava troppo, o tardava ad andare a letto, Melampige sapeva costringerlo al riposo: nell'elogio della cagnetta, scritto in latino all'indomani del prematuro trapasso, si legge che una notte Melampige, avendo sorpreso lo scrittore a tavolino dopo lunga veglia, sia saltata a lui davanti risoluta, e strappatagli di mano la penna abbia coperto la sudata carte di tutto il suo corpo. «Che altro mi rimaneva da fare, aggiunge Casanova, se non sorridere e considerarmi grato! Piantai il lavoro subito e mi spogliai per mettermi a letto, mentre Melampige, che aveva capito ed era soddisfatta, mi leccava il viso: poi, da orgogliosa vincitrice, ritornò sui suoi cuscini».

Della perdita di sì fedele e affezionata compagna, il vecchio non sapeva come consolarsi (e con lui bisogna riconoscere che tali prove di attaccamento le possono dare soltanto i cani). Anche se le lacrime gli avessero accorciata la vita, non importava: piangeva, lì ciò trovando l'unico conforto consentito dal triste caso. E alla sua morte, chi lo avrebbe pianto come piangeva lui la Melampige? Il povero Casanova si aggrappava a Salomone, il quale ha detto che l'avvenire è ignoto a tutti, quindi esclamava: «Se l'anima mia, piombata in nuova forma di vita e rivestita di nuovo aspetto, dovesse continuare a vivere, chissà che una volta io non riveda coi miei stessi occhi la mia Melampige?...».

Di che male sia morta la buona, la tenera, l'affettuosa Melampige noi non possiamo esattamente dire, non ritrovandosi negli archivi di Dux referto di veterinario o certificato di decesso al quale attingere. Occorre dunque appagarsi dell'impressione di Casanova — impressione che nel necrologio latino assurge a certezza — che la cagnetta si sia consunta di dolore, avendole il destino negato la scoperta di un'anima gemella. Si sa che Casanova ben conoscesse i misteri del cuore femminile, però che tale sua competenza o scienza si estendesse ai cani ci fu a lungo tenuto nascosto.

Stolta fu la morte di Melampige I: si ammalò ai 8 di febbraio del 1794 e distesasi sul giaciglio rifiutò per giorni atti ogni cibo. Al sopravvenire del fatale istante, riaprì gli occhi e li fissò su Casanova senza più distoglierli. Gettò un grido, allungò le gambe, dimenò per l'ultima volta la coda, privilegio dato ai cani dalla natura per manifestare gioia sincera (gli uomini, invece, che della coda son privi, assai spesso lasciano in dubbio sulla spontaneità del loro compiacimento) e morì. Per due interminabili ore Giacomo Casanova se ne stette a contemplare l'inanimata materia, colei che lui aveva conosciuta vivacissima e focosa. «Io tentavo inutilmente di calmarmi col pensiero che la povera creatura non potesse sapere ciò che morte significasse, nè che la causa della sua morte fossi stato io...». Esausto, la notte che precedè il trapasso Melampige s'era trascinata fino al letto di Casanova, da lui invocando disperatamente aiuto.

Dell'irreparabile perdita, l'sollato di Dux non si riebbe. Siccome Melampige aveva vissuto 144 settimane, compose in francese una poesia servendosi di 144 sillabe, e nella poesia Melampige fece parlare da sua accusatrice. Poi, come nel passato aveva raccontato a tutti la sua fuga dai Piombi, tutti affisse con la storia della malattia e della morte della cagnetta, finchè nel gennaio del 1795 la principessa Carolina von Lobkowitz non gli regalò, per consolarlo, Finette, altro *fox terrier* di sesso femminile, che varcando la soglia del castello di Dux fu dal bibliotecario battezzata in Melampige II.

La soluzione del grande problema

Non so però se presentandosi adesso al signor Bernardo Marr io vi troverebbe ancora disposto a parlare di Melampige I e II e della gioia a suo tempo procuratagli dalla scoperta degli appunti relativi e dell'elogio. L'ex-industriale — della sua fabbrica di macchine nella Ossaggeratrasse a Dux egli ha fatto sì non occuparsi più — giunto al tramonto della terrena esistenza s'è elevato in ben altre sfere: egli ha scritto un'opera in tre volumi sull'influenza delle fasi della luna su religioni e lingue del globo terrestre, partendo dal concetto che tra la formazione della lingua, della metrica e della religione degli uomini e la luna crescente e calante deve esistere un nesso, e come di morire senza che l'umanità abbia capito la grandezza d'una scoperta da lui fatta ed esposta in un'altra opera non ancora stampata...

«Ecco qui la soluzione d'un problema al quale l'umanità s'è dedicata da quando esiste la matematica, ha dichiarato a un giornalista riuscito a penetrare nel suo studio: a la quadratura del circolo. Vedo, io non sono un pazzo nè un fantasta che corra dietro a chimere. Io sono ingegnere e ho imparato a pensare realmente e scientificamente. Se un uomo affatto sereno, di ottantadue anni, le dice d'avere, dopo trentadue anni di lavoro, risolto il problema, questo lavoro merita d'essere esaminato. Ma il Politecnico di Praga si è dimostrato d'altro avviso: dopo alcune settimane ho dovuto io stesso andare a riprendermi il fascicolo dove l'avevo mandato altrimenti l'usciere, facendo la pulizia, l'avrebbe buttato nel posto che a giudizio di quei signori gli sarebbe toccato. Ho studiato il problema per trent'anni, ho sacrificato inutilmente i miei nervi e le notti, e per due anni ho infine seguito una strada nuova, che mi ha permesso di trovare la soluzione...».

Ora vedete un poco per quali vie traverse possa andare l'ingegno umano: un ingegnere in gioventù trascura la sua fabbrica e gl'interessi privati per studiare vita, morte e miracoli del galante avventuriero Casanova ed in vecchiaia, forse per effetto della subcoscienza di matematico rimasta in lui, tiene a vantarsi della scoperta della quadratura del circolo. Che i contemporanei gli siano grati delle ricerche casanoviane per lui non conta: i contemporanei hanno il grave torto di non volerlo riconoscere solutore del problema che ha già mandato tanti al manicomio...

Italo Zingarelli.

Una elezione non convalidata

per una tassa sui cani non pagata

Vienna, 7 notte.

A Cassova, in Slovacchia, un consigliere municipale eletto alle ultime elezioni, si è visto negare la convalidazione, prescrivendo la legge che un candidato, perchè il suo mandato sia valido, debba avere pagato le tasse. Non avendo tempestivamente versato l'importo della tassa sui cani, l'eletto non può aspirare all'onore di far parte del consiglio municipale.

LE ARTI

ORIENTE ANTICO

Nel florire copioso degli studi artistici italiani, l'indagine della critica, le cure della storiografo restano ancor rivolte quasi esclusivamente all'arte europea. E' un riconoscimento implicito, istintivo pertino nelle folle leggenti, che quanto è veramente vitale, immortale, essenziale nel mondo nasce, si evolve, culmina, declina sulle sponde mediterranee fra Roma ed Atene, fra Gerusalemme e Babilonia. Checchè si possa dire e deplorare della nostra torbida sconquassata Europa è ancora sulle sue terre gloriose intorno a un palmo d'acqua azzurra, una pozzanghera a confronto degli oceani vani ed illegici, che si giocano i destini umani, che i grandi miti delle civiltà vengono al cozzo supremo. E' questa la ragione per cui il Partenone e la Basilica di Massenzio continuano ad essere vita e misura del mondo dopo centinaia d'anni che sono rovine, mentre ciò che viene in luce delle *ziggurat* di Caldea o d'Assiria non è che archeologia, e i ruderi degli immani templi dell'architettura indiana, birmanica o giavanese non testimoniano che pietrificate allucinazioni religiose. Si studiano intanto, si approfondiscono le forme di quella che comunemente si denomina «arte esotica»: talvolta sembrano esse profondamente influire il nostro gusto, la nostra stessa fantasia creatrice, e come il Settecento ebbe la moda della cinesoria, come l'Ottocento esaltò i pittori giapponesi quasi quanto i suoi impressionisti, così è di ieri l'entusiasmo per il feticcio precolombiano, per la plastica africana ora macabra ora fanciullesca. Simpatie un poco snobistiche o necessari fatti di cultura? Alla fin fine conviene riconoscere che l'interesse per la così detta arte esotica è soprattutto in rapporto ad un concetto di relatività: o la meraviglia per un ideale estetico straordinariamente diverso dal nostro; od il sottile incanto per figurazioni che a distanze immense di spazio o di tempo, benchè chiuse in un loro ermetico mistero, denunziano con le nostre singolari, forse inspiegabili affinità. Il rilievo stupendo dei *Cavalli* di Ninive dal palazzo di Assurbanipal mi affascina perchè vi ritrovo il segno fulmineo del Pollaiuolo, venti secoli avanti la sua nascita; certi esemplari d'arte negroide mi colpiscono perchè vagamente ripensa alla tipologia di Modigliani. Si direbbe insomma che il mondo intero per millenni abbia lavorato perchè su questo piccolo nostro continente venissero a sfociare e a confondersi e l'una a dell'altra arricchirsi le civiltà più varie e complesse, al che ogni latino ritrovasse poi l'universo riassunto in Michelangelo ed ogni nordico in Dürer il metro del suo sentimento.

Ciò giustifica da un lato la predominante attenzione data agli studi dell'arte europea non soltanto in Europa (*The Italian Painters of the Renaissance* del Berenson prima che in francese nel 1926 e in italiano nel 1936 furono tradotti in giapponese); dall'altro la necessità di spingere l'indagine critica e la ricerca storica oltre i confini dell'arte europea per meglio capirne le origini, le varie inflessioni, i più intimi aspetti. Utilissimi da questo punto di vista i due grandi volumi ora pubblicati dall'Istituto Italiano d'Arti Grafiche, *Architettura dell'Oriente antico* (Bergamo, L. 150) e *L'arte fuori d'Europa* (Bergamo, L. 120). Col primo, curato da un maestro di studi archeologici quale è Roberto Paribeni, si inizia la *Storia dell'Architettura* diretta da Alessandro della Seta. Ugo Ojetti, Marcello Piacentini, grandiosa impresa editoriale decisa con l'intento di dare finalmente all'Italia una storia generale dell'architettura; il secondo — sesto tomo, redatto da sei autori diversi, dello Springer-Ricci — completa quella fortunata opera entrata ormai nel suo quarto decennio di vita, rinnovata ed ampliata ed edizione in edizione con accorti aggiornamenti, cui è doveroso riconoscere il merito di essere, sia pure sotto forma di «manuale», la più completa storia generale delle arti pubblicata in italiano.

Magistrale illustrazione delle antiche forme architettoniche sorte e svoltesi nelle regioni comprese fra l'Egitto, la Mesopotamia, la Persia e l'Anatolia occidentale, le pagine del Paribeni; e sopratutto quelle che trattano della ragione prima ed essenziale — il senso religioso — dell'architettura egiziana: pagine calde, ispirate, in cui l'entusiasmo archeologico si trasforma in eloquente, umanissima poesia nel rappresentarci quella straordinaria vita d'oltretomba che dalla «mastaba» originò nella piramide la più spettacolosa costruzione dell'antichità. Ma forse nessun altro capitolo così emozionante (ed è l'emozione che nascen nel veder ricreata da pochi sparsi muri, da qualche frammento di scultura, la psicologia di popoli defunti da millenni di quello conclusivo sull'architettura mesopotamica, là dove furono Ninive e Babele: «Ermeticamente chiusi entro la lorica muta e cieca delle mura e delle torri di cinta, inaccessibili sull'alto dei colossali podii, privi di qualunque grazia e di qualunque vaghezza di portici, di aperture di cielo attraverso colonne o pilastri, vigilati alle porte dalla maestà terribile severa dei leoni o dei tori alati, quei palazzi dovevano pesare quali incubi gravi e paurosi sulla umiltà delle case sottoposte. Nessun sorriso mai, nessun accenno di bontà, nessuna serenità, nessuna indulgenza pare abbia mai potuto uscir, nè forse anche all'interno il fasto, il tripudio, l'orgia non giunsero mai a suscitarvi nessuna gioia di vita». Terribile giudizio d'una civiltà che aveva scelto a sua legge soltanto l'idea della forza, della dura, crudele violenza.

Necessariamente omogeneo, per la varietà degli argomenti (arte cinese e giapponese, arte indiana, islamica, africana, indiana d'America, della Malesia e delle isole del Pacifico) il sesto volume dello Springer-Ricci. Una folla di notizie, di dati, di nomi, una cronistoria fittissima ed anche troppo minuta. Meglio forse, in un simile genere di trattazioni forzatamente riassuntive, tentar di fornire al medio lettore — che allo studioso specializzato occorrono altri strumenti di cultura — una storia sintetica delle varie correnti dei quali esotici, un'idea generica, ma limpida e precisa della successione e della gerarchia degli stili, entrambe esemplificate con l'opera degli artisti maggiori, che non pretendere di esaurire un argomento moltiplicando citazioni d'autori e di opere che restano fredda nomenclatura. Il libro resta però utilissimo, al pari dei precedenti volumi di questa Storia dell'arte, specie come testo di consultazione, e per le copiose (circa 750) varia e bellissime illustrazioni.

mar. bur.

Libri ricevuti

ANGIOLO BIANCOTTI: «Preti di Piemonte» (Edizioni Monter, Torino) L. 5.

RINO ZENI: «I fratelli nemici», disegni e miti moderni (Giulio Einaudi Ed., Torino) L. 12.

PIERLUIGI e ETTORE ERIZZO: «La vita dell'avvocato» (Fratelli Treves Ed., Milano) L. 12.

ETTORE LO GATTO: «Il teatro russo» (Fratelli Treves Ed., Milano) L. 15.

DAVID GARNETT: «La bella selvaggia della Virginia» (Ed. A. Mondadori, Milano) L. 12.

NELLO ENRIQUEZ: «La Spagna rivive» (Edizioni La Prora, Milano) L. 10.

ELIO BALDACCI: «Vita privata delle piante» (Editore Bompiani, Milano) L. 12.

ALBERTO VIVIANI: «Papini aneddotico» (Editore Formiggini, Roma) L. 9.

FILIPPO IADIS: «Il moro» (Edit. La Prora, Milano) L. 6.

EUGENIO FRANDI: «La preda» (Edizioni Palatino, Roma) L. 2,50.

UNA LACUNA contrattuale

Gli operai dipendenti da aziende artigiane

« I contratti collettivi di lavoro stipulati per le aziende industriali non sono applicabili, di diritto, alle aziende artigiane », afferma, con costante e monotono indirizzo, la giurisprudenza del Regno, e ciò perchè « è necessario che risulti esplicitamente od implicitamente che la Confederazione fascista degli industriali abbia in concreto stipulato quale *rappresentante ex lege* della Federazione autonoma degli artigiani ». Le nostre ottime riviste (*Diritto del Lavoro, Giurisprudenza Italiana, Nuovo Diritto, Foro Italiano*, ecc.) contengono, ormai, una letteratura copiosa di tali massime giurisprudenziali, coerenti, ripetiamo, nell'interpretazione di questa premessa formale sui limiti dell'autorità stipulante.

Non v'è dubbio, anche per noi, che il motivo formale qui richiamato sia fondato, e ciò perchè la autonomia giuridica, e quindi anche contrattuale, riconosciuta alle comunità artigiane, — costituite in Federazione Nazionale *aggregata* alla Confederazione dell'Industria — include il pieno diritto della diretta stipulazione dei patti di lavoro, non derogabile se non in vista di un'espressa delega a favore di terzi.

Diciamo *espressa*, perchè non riteniamo conciliabile con il rito statutario delle autorizzazioni a trattare e delle deleghe a firmare, proprio delle convenzioni di lavoro, un *facile* trasferimento di tale facoltà, costituente, come è noto, uno degli attributi vitali, essenziali, di qualsiasi organizzazione professionale giuridicamente riconosciuta.

Da questo punto di vista puramente formale siamo, quindi, più ortodossi ancora della Magistratura che ha emanate una delle tante sentenze su ricordate, e ciò perchè, in materia di tanta rilevanza, la delega sottintesa mentre non è concettualmente amministrabile anche dal punto di vista probativo non merita di difficoltà e di contestazioni. D'altronde, non bisogna esagerare nell'attribuire un puro carattere formalistico all'esistenza o meno della delega espressa: è ovvio, infatti, che essa include ed esprime un valore sostanziale rilevante, diremo decisivo ai fini preminenti dell'equità della convenzione di lavoro che si stipula, e cioè che essa si ritiene, come di norma è da ritenere, che l'azienda artigiana non possa e non sia da parificare, in consistenza economica e nell'attrezzatura meccanica, alla azienda industriale vera e propria, ne consegue che non si potrebbe assegnare alla prima un onere contrattuale che essa non fosse in grado di sopportare e non dichiari ritualmente di accettare, a meno che, — e sarebbe per altro vero caso incongruo — non si fissino, nel patto di lavoro, mercedi così basse da presumere di poter essere agevolmente applicate dagli artigiani non meno che dagli industriali.

E' chiaro, quindi, che la delega espressa dalle comunità artigiane alle Unioni Industriali a pattuire il salario di determinate categorie operaie, è, al disopra della formalità giuridica esteriore, anche un atto sostanziale di rilevante significato, e cioè il riconoscimento esplicito della equità e della applicabilità delle tariffe che si vanno a stipulare per il lavoro in oggetto.

Ma se la giurisprudenza è a posto, oltrechè con i principii generali del diritto, con le tavole statutarie delle Associazioni professionali qui considerate, è a queste associazioni che compete di fissare per i lavoratori — non solo industriali, ma anche agricoli — che periodicamente effettuano prestazioni di lavoro alle dipendenze di artigiani, l'onesto prezzo di una regolamentazione contrattuale delle loro spettanze salariali.

Dallo stato di cose attuali consegue, infatti, che gli artigiani, non ritenendosi vincolati dalle pattuizioni stipulate dagli industriali, corrispondano ai lavoratori — ripetiamo agricoli o industriali — una remunerazione minore e che, non di rado, sta nel rapporto di due a tre rispetto al salario legale a cui sarebbe tenuto il datore di lavoro industriale. Per dare un'idea diciamo che, in una Provincia del Piemonte, per opere di manutenzione (scasso, cementazione e palificazione) di un tronco ferroviario, retribuite nella misura di L. 1,65 a termine del patto di lavoro, sono state invece corrisposte agli operai, dall'azienda artigiana assuntrice, L. 1,10 orarie. A porre poi in maggior luce l'opportunità del provvedimento che suggeriamo più oltre il caso ha voluto che, sulla stessa linea ferroviaria, lavorassero, quasi a contatto di gomito, due squadre, una assunta da un'azienda industriale e quindi remunerata a termine del patto di lavoro, l'altra ingaggiata da un'azienda artigiana a mercedi, ripetiamo, di un terzo inferiori alla prima.

E' superfluo avvertire che a nulla varrebbe obbiettare che non v'è obbligo per l'operaio di accettare simile tariffa, e ciò per l'elementare considerazione che mal si difende da sè l'operaio disoccupato quando difetti, come nel caso specifico, la convenzione regolatrice del suo rapporto di lavoro, ben sapendo che, se egli rifiuta, altri per lui potrà essere indotto a prestare la sua opera alle medesime condizioni.

Ma poi — e qui sta il valore sociale e politico della questione — indipendentemente dalla volontà e capacità di pattuizione diretta della mercede, da parte del singolo o del gruppo di operai con cui l'azienda artigiana entra in rapporto, non è armonico, nell'anno XV della rivoluzione, a undici anni di distanza della legge fondamentale del 3 aprile 1926 e del regolamento esecutivo che l'accompagna e a dieci anni dalla Carta del Lavoro chiamata a segnare un'epoca nell'evoluzione dei rapporti dei produttori, che vi sia una lacuna nella mirabile organica costruzione sociale del Regime. E non si pensi che si tratti di rapporti eccezionali, interessanti scarsi gruppi di operai: gli artigiani in Italia superano i due milioni, distribuiti in tutte indifferentemente le Provincie del Regno, e il genere di imprese a cui possono partecipare costituisce, data la forte tempra e la versatilità dell'ingegno di queste prosperose comunità, una gamma vastissima, i cui risultati si traducono d'altronde in opere di grandezza e in motivi di orgoglio per la nostra Nazione.

Ma dopo aver reso sincero omaggio alle brillanti realizzazioni dovute alla genialità e alla tenacia degli artigiani italiani, poniamo anche ad essi l'imperativo morale ormai acquisito da tempo a tutti i produttori del Regno: nessun rapporto di lavoro senza una regolamentazione contrattuale, pubblicistica, legale del salario.

E', questo, un dovere di equità verso i lavoratori che prestano la loro opera alle dipendenze di aziende industriali che sottraiamo a mercedi note e invariabili a differenza della incontrollata e incontrollabile fluttuazione di quelle praticate dagli artigiani; è infine, e non in ultima linea, un fattore di coerenza, di armonia, di organicità nella costruzione sociale del Regime, che ha disciplinato tutto intero il lavoro e la produzione delle classi sociali.

Per sanare questa soluzione di continuità nella tutela sociale degli operai, senza ferire, anzi rispettando pienamente il principio giuridico che presiede alla stipulazione dei contratti di lavoro, potrebbe valere la seguente soluzione: la Confederaz. degli Industriali e la Federazione Autonoma delle Comunità Artigiane da una parte, e la Confederazione dei Lavoratori dell'Industria dall'altra, potrebbero stipulare una convenzione per la quale i contratti collettivi vigenti si intendano estesi *de plein droit* alle aziende artigiane, con una riduzione, per ciò che concerne i salari e le tariffe di cottimo, di una aliquota da convenire (poniamo il 10%) ovvero e l'ise meglio, di un'aliquota oscillante fra un massimo (per esempio il 20%) e un minimo (il 10%) secondo gli accordi integrativi da fissare nelle singole provincie, e ciò a seconda della economia ambientale e della categoria di lavoro.

In tal modo si otterrebbe una soluzione perfettamente equa e rituale della questione: equa verso gli operai, ai quali garantirebbe il giusto salario, e verso gli artigiani dei quali riconoscerebbe con la predetta riduzione il giusto limite di demarcazione verso le più attrezzate e consistenti aziende industriali: legale e rituale perchè, promanando dai tre organismi professionali interessati, sarebbe del tutto consono al diritto sindacale vigente.

E sarà così compiuto un nuovo passo verso il perfezionamento e lo sviluppo della disciplina sociale, che il Duce vuole integrale, organica, totalitaria, a presidio dell'equità dei rapporti di lavoro e di giustizia fra le classi sociali.

G. Ratiglia

S. E. Bottai a Genova

per onorare la memoria di studenti caduti in A. O.

Genova, 7 notte.

Questa mattina è giunto nella nostra città il Ministro della educazione nazionale, venuto per onorare di sua presenza alcuni riti in memoria di ex-alunni di Istituti genovesi gloriosamente caduti in A.O.

S. E. Giuseppe Bottai, giunto alle ore 9,10 ed accolgiato da tutte le autorità e gerarchie cittadine, alle 11,30 si è recato al Collegio Nazionale, dove ha presenziato alla consegna delle medaglie d'oro in onore dei caduti Mario Galli, Dario e Tullio Lowy, Vittorio Mainardi, Francesco Nasi, Enrico Natta Soleri, Giulio Mancini, Andrea Marabotto, Franco Pittaluga e Rinaldo Picasso. Alla suggestiva commovente cerimonia erano presenti tutti gli alunni del Collegio schierati in armi, le famiglie ed i congiunti dei gloriosi Caduti.

Nel pomeriggio il Ministro ha presenziato ad altre due cerimonie. Alle 15 accompagnato dalle autorità si è recato all'Istituto tecnico Vittorio Emanuele, ricevuto dal preside e dal corpo insegnante, nell'atrio è stato scoperto un busto in bronzo alla memoria del prof. Giuseppe Saputo per ricordare che per oltre trent'anni il compianto professore ed esploratore parlò ai giovani di quell'Africa nella quale aveva intravveduto l'avvenire per la Patria. Quindi è stata scoperta la targa marmorea che ricorda gli alunni dell'Istituto tecnico caduti in A. O.

Il Ministro si è poi recato alla sede dell'Istituto commerciale Tortelli dove è pure stata scoperta la targa dedicata alla memoria degli alunni caduti in Africa Orientale. Il Ministro ha pronunciato elevate parole esaltando il sacrificio dei caduti, e ha lasciato l'istituto mentre si ripetevano le acclamazioni al Duce.

Più tardi ha presieduto, nella sala del Teatro dell'Opera Balilla, un'adunata di professori delle scuole medie e di maestri elementari, ai quali ha impartito le opportune direttive.

L'esenzione sul vino somministrato ai mondarisi

Roma, 7 notte.

Il Ministero delle Finanze, Direzione generale dei Servizi per la finanza locale, in seguito a quesiti rivoltogli dalla Confederazione degli agricoltori, ha dichiarato che il vino somministrato ai mondarisi, a termini dell'Art. 13 del contratto di monda, compete l'esenzione prevista dall'Art. 30 del Testo Unico per la finanza locale, dovendosi calcolare tale somministrazione come concessa indipendentemente dalla mercede giornaliera.

Detta esenzione ha luogo indipendentemente dal fatto che il vino sia di produzione del datore di lavoro o che da questi sia acquistato per la somministrazione in oggetto.

GLI SPORT

Calciatori d'Italia all'Estero

Il trionfo del Bologna

" La prima squadra d'Europa "

Parigi, 7 notte.

I tecnici del calcio dei quotidiani parigini commentano lungamente la vittoria riportata dal Bologna allo Stadio di Colombes. L'alto valore della squadra italiana è messo in rilievo nei loro articoli, in contrapposto alla scarsa efficenza di quella britannica che ha provocato nel pubblico, come negli specialisti, una grande delusione.

Per l'« Auto » ieri, a Colombes, si sono urtati due metodi differenti di praticare il calcio ed è il latino che ha avuto nettamente il sopravvento.

« Il gioco libero, rapido della squadra campione d'Italia ha preso subito il vantaggio sul calcio classico dei giocatori britannici del Chelsea, schiavi assoluti del sistema di giuoco che si è generalizzato oltre Manica e che si è cercato di applicare integralmente in Francia durante la scorsa stagione. La coppa dell'« Auto » è stata dunque attribuita al Bologna e ciò è perfettamente giusto perchè la sua squadra ha, nell'insieme dell'incontro, manifestato una evidente superiorità sulla formazione londinese, superiorità che è affermata dal punteggio, perchè dopo i 90 minuti di giuoco la tabella dava il Bologna con 4 e il Chelsea con 1 ». Il giornale di Desgranges passa poi ad elogiare gli uomini del Bologna che più si distinsero nella partita di ieri: « Busoni a destra e Reguzzoni a sinistra giocarono ieri come dei campioni. Veloci, precisi, decisi, e molto bene ispirati, Busoni e Reguzzoni furono sempre pericolosi quando la palla si trovava in loro possesso ». Il « Paris Soir » afferma che i palloni di Schiavio sono proiettili di cannone.

Il « Matin » abbonda ancora di più negli elogi scrivendo che: « Il Bologna è una grande e bella squadra che meritava la vittoria nel torneo dell'Esposizione. Dinanzi al Sochaux, allo Slavia e al Chelsea essa ha dato prova di grande correttezza, del migliore spirito sportivo senza contare che essa possiede una tecnica e un allenamento che la pianzano come prima squadra d'Europa ».

Dal canto suo il « Jour », dopo aver elogiato il Bologna, non manca di notare il nervosismo e la scarsa correttezza dei calciatori britannici e scrive che essi, « irritati dal primo punto marcato dagli italiani, decisero di punirli per questa netta lesa maestà. « Essi ci offrirono allora una dimostrazione di tutti i trucchi, di tutti i colpi proibiti che costituiscono il bagaglio del contrabbandieri del calcio. Sgambetti, pugni nella schiena, calci negli stinchi, tutta la gamma di quanto non si deve fare venne utilizzata da essi. Gli italiani che hanno le caviglie suscettibili come l'amor proprio, reagirono violentemente ma senza trascurare la palla di cui fecero uso brillantissimo ».

Gli altri commenti sono in generale nello stesso senso. Alcuni giornali però commentano l'incontro di ieri da un punto di vista interessante da segnalare. Il « Petit Journal », ad esempio, dopo aver notato che la superiorità italiana è stata indiscutibile, scrive che i nostri hanno indicato al calcio francese la via da seguire.

« Paris Midi » suona la stessa campana. Il giornale meridiano osserva che il calcio italiano, « veloce, efficace e basato sulle qualità naturali dei giocatori, mira innanzitutto al risultato, cosa che dimenticano troppo spesso le nostre migliori formazioni ».

Naturalmente, in questo coro non mancano le voci stonate. Mentre la comunista « Humanité » si inchina e rende omaggio alla superiorità dei nostri calciatori, il cartellista « Oeuvre » sputa veleno da tutti i pori e cerca di sminuire il merito del Bologna, scrivendo che « poco disposti a fornire degli sforzi continuati, gli inglesi si disinteressarono dell'incontro e del suo esito ».

Inutile confutare questa affermazione, che non riposa su alcun fondamento. Essa traduce soltanto l'ingenua malafede dei nemici dell'Italia e la rabbia procurata loro dal suo trionfo. Ad essi dedichiamo le righe seguenti, con le quali, uno dei dirigenti del Chelsea, il signor Harold Kinton, esprime nell'« Auto » un'opinione che non è nè favorevole nè contraria agli italiani, ma è semplicemente onesta: « Il Bologna è una bellissima squadra, molto attendente e che pratica un gioco intelligente ed efficacissimo. La sua vittoria è stata regolarissima e meritatissima. Le grandi formazioni continentali hanno fatto molti progressi in questi ultimi tempi e per incontrarle bisogna essere in piena forma ».

Le accoglienze bolognesi alla squadra rosso-blu

Bologna, 7 notte.

Le autorità cittadine e una folla imponente si sono date convegno alla stazione per gridare il loro plauso agli atleti rosso-blu, trionfatori nel torneo di Parigi. Quando alle 17,25 il treno è entrato in stazione la folla è scattata in un applauso frenetico mentre dai finestrini dirigenti e giocatori del Bologna salutavano festosamente.

I giocatori, saliti su un torpedone, si sono poi recati alla Casa del Fascio dove vennero ricevuti dal Federale dott. Leati che, con applaudite parole, ha messo in luce il grande significato sportivo e politico che la vittoria bolognese ha avuto, poichè i vittoriosi sono stati veramente i vessilliferi dell'Italia fascista e hanno lottato in terra straniera, così come il Duce comanda.

Nella giornata di ieri sono pervenuti al Bologna, da società e da sportivi, moltissimi telegrammi; primo fra tutti quello inviato dal presidente della F.I.G.C. così concepito: « *Superba vittoria conseguita dai campioni d'Italia al torneo dell'Esposizione di Parigi contro le migliori compagini europee conferma il primato del calcio italiano che rifulge ancora una volta per merito dei giocatori rossoblu degni detentori del massimo titolo italiano. Ad essi vada il vivo plauso della Federazione e mio personale.* Gen. Vaccaro ».

Olivieri al posto di Planicka

nella squadra degli « assi »

Amsterdam, 7 notte.

In seguito all'incidente occorsogli domenica scorsa a Strasburgo, sembra che Planicka non possa giocare nella squadra dell'Europa centrale che dovrà incontrare il 20 giugno allo Stadio Olimpico di Amsterdam la squadra occidentale. Al suo posto è stato pertanto designato Olivieri. In tal modo la squadra dell'Europa centrale avrà tra le sue file ben sei giocatori italiani.

I goliardi convocati

per l'incontro con gli ungheresi

Roma, 7 notte.

In accordo con la segreteria generale del GUF, per la formazione della squadra nazionale studentesca che dovrà incontrare il 13 corrente ad Ancona la squadra nazionale dilettanti ungherese, la F.I.G.C. ha convocato ad Ancona per giovedì 10 giugno i seguenti giocatori: Donati (U. S. Biellese); Petri, Neri, Cappelli (Luccchese Libertas); Piazza (Milan); Ricciardi (Salernitana); Morosi (Vigevano); Piccini e Negro (Fiorentina); Venturini (Spezia); Bertoni, Suber (Pisa); D'Odorico (Lazio); Biagi (Napoli); Mascheroni (Sampierdarena).

La squadra nazionale dilettanti ungheresi è stata così formata: Regi; Lazzio, Fuxi; Kocsis, Paxmandy, Kiss; Csonka, Sabo, Toros, Szendordi, Kolozsvary, Gyetvai.

Il torneo internazionale di Torino

A Palmieri e alla Tonolli

le vittorie nei " singolari "

Come è da qualche anno nella tradizione, Palmieri ha conseguito un doppietto di vittorie al torneo internazionale torinese. Nelle finali di ieri si è affermato tanto nel singolare che nel doppio.

Nella prima gara ha avuto quale antagonista Mangold: un avversario facile per il Campione d'Italia, in quanto il giovane fiumano appena adesso accenna gradatamente a tornare in forma, dopo un periodo di inattività, e quasi. Mangold ha abbozzato qualche tentativo di resistenza nel corso della prima partita: nelle altre due non ha potuto segnare neanche un gioco a suo favore.

Nel doppio, Palmieri è stato accomunato nella vittoria al suo giovane compagno Romanoni, come lui reduce da una serie di tornei giocati nell'Europa centro-orientale. Gli altri finalisti: Bossi e Scotti, hanno bene debuttato, aggiudicandosi la prima partita ma poi Palmieri e Romanoni hanno cominciato a rimontare, per quindi passare in vantaggio: è stato più che altro un duello fra la potenza e la regolarità, con la vittoria di coloro che possedevano in maniera più spiccata quest'ultima dote.

Nel doppio-misto si è avuta una animata semifinale fra Manzutto-Romanoni e Tonolli-Bossi, terminata a favore dei primi, i quali però, nella successiva finale, soccombevano dinnanzi a Weiwers-Serlorio. La gara partita la forte francese, benissimo dotata per il gioco di coppia, dava una chiara e lampante dimostrazione, coadiuvata a sprazzi da autoritari ritorni di Serlorio, di quello che dovrebbe essere il compito della donna in una partita di misto. Gli applausi che hanno sottolineato le fasi più salienti fornite da Mlle Weiwers sono stati meritatissimi. Battendo in modo netto e riconfermando la già dimostrata superiorità sulla Manzutto la campionessa d'Italia ha benissimo perorato la causa riguardante la sua classifica: la Tonolli, con i risultati ottenuti, afferma che il numero uno tra la prima serie delle nostre giocatrici le spetta di diritto... almeno sino a che la signorina Valerio non sia tornata la imbattibile — in campo nazionale — giocatrice di un tempo.

Va segnalata l'affermazione del forte « seconda categoria » torinese: Vastapane, che, in coppia con la francese De St. Omer, ha vinto il doppio-misto riservato alla seconda serie.

Malgrado il tempo non sia sempre apparso ideale, pure i campi juventini sono stati, nei giorni scorsi, affollati: segno che i buoni spettacoli tennistici, e i nomi di autorevoli giocatori, attraggono sempre. L'organizzazione — una lode va devoluta alla direzione del Tennis Juventus — è stata impeccabile, e non poteva essere altrimenti, dato anche che la società bianco-nera aveva chiamato a Torino un apprezzato e abile direttore di tornei il sig. De Vetica.

Ecco i risultati delle ultime partite:

Torneo internazionale

Singolare uomini (finale): Palmieri b. Mangold 6-4 6-0 6-0.

Singolare signore (finale): Tonolli b. Mannuttu 6-1 6-2.

Doppio uomini (finale): Palmieri-Romanoni b. Bossi-Scotti 4-6 6-1 7-5 6-2.

Doppio misto (semifinali): Weiwers-Serlorio b. Armlo-Stadio 6-1 6-4; Manzutto-Romanoni b. Tonolli-Bossi 6-2 7-5; (finale) Weiwers-Serlorio b. Manzutto-Romanoni 6-2 6-4.

Coro II e III categoria

Doppio misto (semifinale): De St. Omer-Vastapane b. Arcole-Sada 6-4 7-5; (finale) De St. Omer-Vastapane b. Massa-Massa 6-2 6-0.

Camp. Piem. III categoria

Singolare signore (semifinale): Marroco b. Ponti R. 6-3 6-2; (finale) Marroco b. Pea 6-2 6-0.

Singolare uomini (semifinale): Franco b. Comune 6-3 10-8.

Gli italiani eliminati

dalla Coppa Davis

Milano, 7 notte.

L'incontro Italia-Germania per la Coppa Davis è terminato, come si prevedeva, col successo dei tedeschi.

Essi hanno ottenuto quattro vittorie contro una, palesando una netta superiorità di classe e si sono così qualificati per incontrare il Belgio, a Berlino, per la semi finale della zona europea. Tuttavia la prova fornita dai nostri rappresentanti nel singolare è stata buona. Canepele ha perso entrambi gli incontri con von Cramm ed Henkel; ma il giovane e pugnace giuocatore bolognese ha fronteggiato i poderosi avversare con bravura e con coraggio.

Oggi la prima partita ha opposto appunto Canepele ad Henkel. Il terreno era buono, il cielo particolarmente coperto, l'atmosfera pesante. Il pubblico gremiva le tribune del campo del Tennis Milano. Grazie alla potenza del suo servizio, Henkel riusciva ad aggiudicarsi il primo giuoco, tosto pareggiato da Canepele, che si portava poi a 2-1. Poi i due atleti arrivavano a tre pari. Infine Canepele realizzava tre giuochi consecutivi e vinceva la prima partita per 6-3.

Il tedesco partiva al contrattacco e vinceva il secondo set con lo stesso punteggio col quale Canepele si era aggiudicato il primo.

All'inizio della terza partita Henkel appariva lindatissimo, mentre Canepele sembrava risentire dello sforzo iniziale: il tedesco vinceva per 6-1.

Più equilibrata è stata la quarta partita: che veniva anche vinta da Henkel.

A risultato acquisito, poichè col successo di Henkel su Canepele la Germania si era senz'altro qualificata per la semifinale della Coppa, il confronto von Cramm-De Stefani non aveva che un interesse limitato. Privo di spunto, in giornata non buona, De Stefani si è lasciato superare nettamente da von Cramm.

Ecco i risultati: Henkel b. Canepele 3-6 6-3 6-1 6-4; von Cramm b. De Stefani 6-0 6-1 6-4.

I corridori del «Tour» convocati a Roveta

Roma, 7 notte.

I corridori Bartali, Cimatti, Favalli, Generati, Mariano, Romanatti, Rossi G., Servadei, Valetti, Vicini, Molinar, Morelli, Patti, Simonini, Camusso, Ballo e Introzzi, prescelti dalla F.C.I. per partecipare al Giro di Francia, sono stati convocati per l'11 corrente a Roveta (Firenze), ove si tratterranno fino al giorno della loro partenza per Parigi. Sono stati convocati anche i massaggiatori Villa e Colombo.

L'inaugurazione dei lavori

del congresso del C. I. O.

Varsavia, 7 notte.

Oggi, alle ore 17, ha avuto luogo la solenne inaugurazione dei lavori della 34ª sessione del C.I.O., alla quale partecipa, per l'Italia, il conte Bonacossa. La cerimonia si è svolta nel salone dell'Albergo Europa, con la partecipazione del Capo del Governo polacco, generale Skladkowski, il quale ha porto ai rappresentanti di tutti i paesi partecipanti il cordiale saluto della Polonia, esprimendo nel contempo la fiducia che i lavori contribuiscano a consolidare la collaborazione e la fiducia reciproca fra i Paesi partecipanti. Dopo un discorso del presidente del C.I.O., conte De Ballet Latour, che ha ringraziato il Presidente del Consiglio polacco per le espressioni di simpatia e per l'ospitalità offerta dalla Polonia, si sono iniziati i lavori. Particolare rilievo ha avuto l'organizzazione delle prossime Olimpiadi, che si svolgeranno a Tokio. Infatti, il delegato giapponese ha annunciato che fervono nel suo paese i preparativi per le prossime olimpiadi. Tokio sta preparando anche uno stadio che potrà contenere 100.000 spettatori ed una vasta piscina di trentamila posti.

La sessione attuale nominerà poi un Comitato esecutivo per le Olimpiadi 1940.

Il col. Berger, segretario generale del C.I.O., ha dichiarato che il programma dei lavori della presente sessione è molto interessante in quanto che le Olimpiadi di Berlino hanno offerto molto materiale da esaminare. Tornerà in discussione la questione dello sport dei dilettanti oltre a numerosi problemi di indole tecnica.

Il Giro di Germania

Diederichs vince la seconda tappa

Chemnitz, 7 notte.

Quando stamane i concorrenti al Giro di Germania si sono presentati all'aeroporto di Basilea per le operazioni di partenza, mancavano gli azzurri Cassin e Pozzato e l'austriaco Bulla, che, a seguito degli incidenti di ieri erano stati costretti al ritiro.

In tutti gli altri il riposo della notte aveva fatto scomparire le tracce dello strapazzo della prima tappa e alle 7, sotto un sole già cocente, ma con vento in favore, viene dato il via per i 330 chilometri della seconda fatica.

L'andatura è sostenutissima e si mantiene sui quaranta all'ora. Però per moltissimo tempo non avviene alcun tentativo di fuga nè alcun distacco notevole. Data la altissima temperatura e la velocità di marcia, la direzione della corsa decide di interrompere la corsa per un breve riposo e un rifornimento straordinario a Goerlitz (161 chilometri) e a Dresda (257 chilometri) e fra qui non avviene nulla che meriti di essere segnalato.

Dopo Dresda la calma che regnava sovrana (la velocità era scemata di parecchio) venne improvvisamente interrotta da una violentissima e decisa azione personale del tedesco Diederichs. Questi, subito dopo il controllo posto fuori della città, scattava sulla salita, si gettava con coraggio leonino giù per la discesa successiva e si slanciava nettamente dal gruppo, che indugiava a buttarsi all'inseguimento. Diederichs continuava senza interruzione nello sforzo e con ammirevole freschezza affrontava le montagne-russe degli ultimi cinquanta chilometri che lo separavano dal traguardo d'arrivo, dove giungeva tutto solo con oltre cinque minuti di vantaggio.

Il primo a riaversi dalla sorpresa determinata dalla fuga di Diederichs era il vincitore della tappa di ieri, la maglia gialla Weckerling, il quale si gettava all'inseguimento, trascinandosi dietro i compagni Roth e Geyer. Ma ora ormai troppo tardi ed essi non potevano fare altro che contendersi i posti d'onore. Essi erano accolti, a breve intervallo da Funke e Walke. Quando circa otto minuti dopo il vincitore arrivava il gruppo, Bautz o Schildt, con un'energica volata riuscivano ad avere la meglio davanti a Masarati, Bizzi e il belga De Caluwé, che venivano classificati, però, con lo stesso tempo di Bautz.

Dopo la tappa odierna Weckerling conserva la maglia gialla e il primo posto in classifica, ma il suo grande distacco di ieri è già notevolmente diminuito e la brevità della tappa di domani, di soli 205 chilometri da Chemnitz a Erfurt può riserbare notevoli sorprese.

Per indisposizione o incidenti di macchina sono oggi scomparsi dalla lotta il nostro Cinelli, sofferente ad un ginocchio, i tedeschi Stoepel e Nickel, l'austriaco Thallinger e il francese Debruyckère. Enorme, ovunque, ed entusiastico il concorso di pubblico.

Ecco l'ordine di arrivo:

1. Diederichs, in ore 10,20'20"; 2. Roth, in ore 10,25'25"; 3. Weckerling, 10,25'33"; 4. Geyer, in 10,26'30"; 4. Funke, 10,27'53"; 6. Walke, 10,28'00"; 7. a pari merito in 10,28'28" Bautz, Schildt, Masarati, Kutabach, Decaluwé (Belgio), Kijewski, von Herseis (Belgio), Thierbach e Bizzi.

Classifica generale: 1. Weckerling, 20,52'03"; 2. Kutabach, in 20,54'58"; 3. Diederichs, 20,56'20"; 4. Roth, 21,02'57"; 5. Bautz, in 21,07'08".

R. C.

S. E. Starace alle onoranze

per lo schermidore A. Greco

Roma, 7 notte.

Questa sera, nel salone « Giulio Cesare » a palazzo Braschi, si è tenuta la festa d'armi indetta per onorare i 50 anni di scherma di Agesilao Greco. Alla festa sono intervenute numerose personalità, fra le quali S. E. il Ministro Starace che, a nome del « Coni », ha consegnato all'illustre maestro la medaglia di benemerenza. Agesilao Greco ha sostenuto, applauditissimo, alcuni incontri di sciabola e di fioretto nei quali la sua arte e il suo stile sono rifulsi ancora una volta di vivissima luce.

S. E. Marinetti, con smaglianti parole, ha rievocato la carriera del grande campione che ha saputo portare la scherma italiana ai più alti fastigi. Quindi il festeggiato ha fatto omaggio di una sciabola al Ministro Starace. Alla festa d'armi avevano inviato la loro adesione S.A.R. il Principe Umberto, i Presidenti del Senato e della Camera, numerosi Ministri.

Gli equipaggi italiani per le regate di Lucerna

Roma, 7 notte.

In base ai risultati della riunione remiera di Castel Gandolfo, la R.F.I.C. ha deciso di partecipare alle regate internazionali che avranno luogo a Lucerna nei giorni 19 e 20 giugno con i seguenti equipaggi che prenderanno parte a tutte le prove riservate ai seniori:

Quattro con timoniere della Timavo di Monfalcone: due senza timoniere dell'Olona di Milano; singolo (Steinleitner) dell'Armida di Torino; due con timoniere della Querini di Venezia; quattro senza timoniere dell'Aniene di Roma; otto della Canottieri Livornesi di Livorno; doppio del Dop. Forr. di Genova.

Le regate di Lucerna, alle quali saranno presenti quasi tutti i migliori armi d'Europa, serviranno a collaudare l'efficenza dei nostri equipaggi in vista dei campionati d'Europa. Alle regate di Grunau, che si svolgeranno negli stessi giorni della riunione di Lucerna, gli equipaggi italiani non potranno partecipare.

Folto lotto d'iscritti

al primo Gran Premio 1500

Firenze, 7 notte.

A cinque giorni dal 1.o Gran Premio 1500, le iscrizioni giunte al R.A.C.I. di Firenze sono ben ventinove.

Figurano tra gl'iscritti Fumagalli, Duilo, Barbieri, Belmondo, Severi, Dreyfus, Bianco, Cortese, Villoresi, Teagno, Moradei; su Maserati, Castellarco, su Talbot speciale, Whitehead e S.A.R. il principe Bira, su Era.

L'Amministratore Unico e la Direzione Generale dell'Unione Pubblicità Italiana S. A. hanno il profondo rammarico di annunziare la dolorosa perdita del

Gr. Uff.

Armando Montobbio

Direttore della propria Sede di Genova

che per 37 anni ha dato la propria intelligente, fervida ed instancabile attività agli sviluppi dell'Azienda. (3700

L'opera del compianto collaboratore lascia traccia indelebile e tutta la famiglia dell'U. P. I. si raccoglie per inviare un commosso e reverente pensiero alla memoria del caro Scomparso.

Milano, 7 giugno 1937-XV.

I Dirigenti delle Sedi ed Agenzie dell'Unione Pubblicità Italiana S. A. annunciano con vivo rimpianto la dolorosa scomparsa del loro caro ed apprezzato Collega

Gr. Uff.

Armando Montobbio

Direttore della Sede di Genova

che ha chiuso ieri la sua operosa e nobile esistenza fatta di dedizione al lavoro ed alla Famiglia. (3700

Milano, 7 giugno 1937-XV.

Munito di tutti i conforti di N. S. Religione, spirava serenamente

Enrico Marchisio

Medaglia d'Oro d'anzianità Camera Commercio Torino

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie **Giuseppina Goffy**; le figlie **Elena** ed **Adelina** e parenti tutti. I Funerali, modestissimi per volontà dell'Estinto, avranno luogo martedì, 8 corr., alle ore 16,30, partendo da corso Valentino 13.

Pompe Funebri Genta - Telef. 46-018

Il Dott. **Mario Borgogno** addolorato annunzia la morte del Signor (17730

Enrico Marchisio

Suo affezionato amministratore.

Ieri cristianamente spirava il

Generale Commendatore

Nobile Giulio dei Conti Cibrario

Danno il doloroso annuncio: la consorte **Cristina Botto**; i figli Prof.ssa **Maria, Nella** col marito ing. **Arturo Della Casa** e figlio, Tenente **Ottavio** in A.O.I., **Elisa** col marito **Antonio Grucchi, Luigi, Vittoria**; la suocera **Eugenia Botto-Morelli**; i fratelli; le sorelle; i cognati; i nipoti ed i congiunti. L'accompagnamento funebre avrà luogo oggi, martedì 8 corr., alle ore 16,30, partendo da via Artisti 18.

Non fiori ma preghiere.

Pompe Funebri Castellano - Tel. 41-282

Stamane improvvisamente cessava di vivere il

Comm. Stefano Cermelli

di anni 79

Con immenso dolore lo annunciano i figli: dottor **Giovanni Battista** con la moglie **Maria Serola** e bimbi **Stefano** ed **Arturo**; **Carolina** col marito ing. **Carlo Scacheri**; **Ada** col marito rag. **Carlo Sieco** e bimbi **Edoardo** e **Luciana**; la sorella Suor **Natalia**; i parenti tutti e la fedele ed affezionata **Maria Conti**.

I funerali modesti, per espressa volontà del caro Estinto, avranno luogo martedì 8 corr., alle ore 10.

Castelnuovo Scrivia, 7-6-1937.

Pompe Fun. Croce Nera - Tel. 32-163

MEMENTO

Giovedì, 10 giugno, ore 8, saranno celebrate Messe anniversarie per la compianta Signora **GIUSEPPINA QUARANTA** ved. **SOSSO**, nella Chiesa di S. Barbara. 17329

S. E. Tassinari a Ferrara

per la Fiera Bovina

Ferrara, 7 notte.

S. E. Tassinari, Sottosegretario all'Agricoltura, è qui giunto stamane ricevuto dalle autorità per visitare la Fiera-mercato del bestiame bovino, organizzata dal Municipio in occasione del « Giugno ferrarese ».

S. Ecc. Tassinari si è recato al Foro Boario dove ultimata la visita ai duemila capi di bestiame esposti, ha proceduto alla premiazione degli agricoltori e ha tenuto un breve discorso sull'agricoltura nel momento attuale. Successivamente ha visitato il deposito stalloni e la mostra delle macchine agricole, soffermandosi particolarmente sui macchinari agricoli di produzione locale. Nel pomeriggio ha visitato brevemente la Casa del Fascio, quindi ha lasciato la città.

Il titolo di Duca

al creatore d'un singolare villaggio

Piacenza, 7 notte.

E' stata confermata oggi la notizia del conferimento, di motu proprio del Re Imperatore, al conte Giuseppe Visconti di Modrone del titolo di Duca di Grazzano, in riconoscimento dell'opera dallo stesso svolta attraverso molteplici iniziative ma specialmente per la geniale creazione del singolarissimo paese di Grazzano Visconti, un intero paese costruito di pianta più di un trentennio, dove case, botteghe artigiane, edifici pubblici, ecc., sono tutti costruiti in perfetto stile Duecento e del Trecento, formando così un pittoresco e artistico elemento di grande richiamo turistico e di eccezionale singolarità. L'artigianato locale è destinato alla produzione di ferro battuto, mobilio, ricami, ecc. con imitazione stilistica medievale.

Proroga al concorso della canzone italiana

Roma, 7 notte.

Il Ministero della Cultura Popolare ha autorizzato la proroga del termine utile per la presentazione dei lavori per il concorso nazionale della canzone italiana, dal 15 al 25 giugno corrente mese.

NOTIZIARIO ITALIANO

DA ASIAGO

All'aeroporto Sartori è stata inaugurata la scuola del volo senza motore, istituita dalla R.U.N.A., per il secondo corso di perfezionamento del volo veleggiato.

DA BRESCIA

Muore annegato in una via di Bedizzole, Rolando Cerqui, di sei anni, scorreva in mancanza che dalla porta di casa lo invitava a raggiungerlo, e si lanciava di corsa attraverso la strada, una ruota tra le zampe di un cavallo spaventato trainante un carro, una ruota del quale travolse il bambino sfracellandolo.

**D

I negoziati per il controllo

OSSERVAZIONI INGLESI
alle risposte di Roma e Berlino

Parigi, 7 notte.

L'Agenzia *Havas* riceve da Londra che anche la risposta dell'Italia ai suggerimenti inglesi circa il controllo, pur costituendo una accettazione di principio, rivendica il diritto di precedere, in caso di aggressione, agli atti punitivi del caso, indipendentemente dagli accordi che potessero ulteriormente venir presi dalle quattro Potenze. Secondo la tesi inglese, le navi aggredite dovrebbero, invece, disporre in tutta la libertà del diritto di difendersi ma non di quello di procedere a rappresaglie.

Il diritto alla rappresaglia

Perché gli inglesi insistono affinchè le flotte aggredite non passino alle rappresaglie per conto proprio? Perchè non vogliono che alle rappresaglie si giunga mai. Le consultazioni fra gli Stati Maggiori delle quattro flotte non devono servire a concertare una immediata procedura sanzionista: devono servire a eluderla. Il sistema della consultazione preventiva è stato escogitato per giungere a dei compromessi e non a delle sanzioni. Si potrà dire che i compromessi salvano la pace e che le sanzioni preparano la guerra: non è vero o, per lo meno, non è sempre vero. Che cosa dimostra l'andamento dei negoziati in corso? Dimostra che a Londra non si ha la menoma fiducia nella serietà della promessa di Valencia di rispettare le navi adibite al controllo. Se questa fiducia esistesse, il Governo inglese non si darebbe tanto da fare per escludere il pericolo delle rappresaglie individuali. A che pro spendere tanto tempo e tanta pazienza diplomatica per eliminare un'ipotesi irrealizzabile? Varrebbe la pena di sottoporre lo Cancellerie ad una fatica di Sisifo, quale quella in cui le vediamo impegnate, se si possedesse la sicurezza che nessuna nave italiana, nessuna nave tedesca cada sguardi di controllo sarà mai vittima di incidenti di genere di quelli toccati al *Barletta* e al *Deutschland*?

Se si discute, come si discute, è perchè a Londra si sa che, con l'aiuto di Mosca, alla prima occasione gli incidenti del *Barletta* e del *Deutschland* si rinnoveranno e forse in forma più grave. In tale previsione, Londra vuol essere sicura da un lato che nè italiani nè tedeschi bombarderanno un altro porto spagnolo e dall'altro che nessuna decisione collettiva potrà obbligare la flotta inglese ad associarsi ad un'azione punitiva che esorbiti dal raggio dell'interesse britannico. Gli italiani e tedeschi non dovrebbero, insomma, poter agire nè da soli nè di concerto con i franco-inglesi. Ma ciò equivale a dire che la realizzazione del controllo solidale si trasformerebbe per l'eventuale aggressore in una certezza di impunità. Accettato dai Governi di Roma e di Berlino il principio che in caso di offesa alla loro bandiera nulla possa essere fatto senza il previo consenso di Parigi e di Londra, Valenza avrebbe ragione di concluderne che le navi italiane e tedesche sono bersagli a intera disposizione dei suoi aviatori.

Come si difenda la pace

E a che servirebbe, allora, il controllo solidale?

L'opinione del grosso pubblico interpreta, specie in Francia, la posizione assunta dal Foreign Office come un elemento di pace mentre quella assunta dall'asse Berlino-Roma gli sembra un elemento di rischio.

La verità sta nel contrario. Se i franco-inglesi accettassero di solidarizzarsi preventivamente e in linea di massima con le potenze aggredite nell'esercizio della loro missione di controllo, indipendentemente dall'avere questo o no proceduto a rappresaglie contro l'aggressore, il pericolo delle aggressioni scomparirebbe senz'altro. Nè Valenza nè Mosca lascerebbero più cadere una sola bomba su una nave tedesca o italiana: e questo non solo per tema di veder coalizzate contro di sè le quattro grandi potenze occidentali, ma per la buona ragione che, sancita la solidarietà fra questo ultime, verrebbe meno il loro scopo plausibile delle aggressioni italo-bolsceviche: quello di scagliare l'asse Berlino-Roma contro l'intesa Londra-Parigi.

Quello di cui nè a Londra nè a Parigi si vuole rendersi conto è che la causa principale e ultima del perpetuarsi del disordine sul continente risiede nella mancanza di accordo fra le quattro grandi Potenze occidentali. Che queste si votino insieme, astraendo da ogni preconcetto dottrinale, ad un'opera comune quale che sia e l'Europa ritroverà la pace come per incanto.

Il Governo inglese ha risposto a Berlino e a Roma nuove osservazioni in rapporto con le risposte orali date dai due Governi ai suoi Ambasciatori. Alla Francia il Foreign Office avrebbe segnalato la assenza praticità della proposta di Delbos di estendere il controllo alle 27 Potenze rappresentate nel Comitato di Londra. Il Quai d'Orsay, spinto dalla Russia, chiederebbe almeno che si addivenga all'imbarco di osservatori di quelle Potenze sui naviglio altrui. Peggio che andar di notte! Quale Marina da guerra che si rispetti si adatterebbe a prendere a bordo ufficiali esteri con missione di controllarla? Una nave da guerra non è un piroscafo da carico. Siamo dunque in pieno assurdo; e la soluzione, nonostante l'ottimismo di cui parlano i corrispondenti da Londra di questi giornali, sembra ancora laboriosa. Ma nessuno tranne la Russia, oggi vuole la guerra in Europa; e questo deve confortarci a fidare nell'esito finale dello sforzo intrapreso.

Non va tuttavia perduto d'occhio che gli sforzi diplomatici dell'Inghilterra presso il Reich non si limitano all'affare spagnuolo e che il Foreign Office prova sulla Wilhelmstrasse l'intera gamma delle sue tentazioni, nella speranza di far breccia nell'asse Berlino-Roma. Il viaggio di Von Blomberg e il simpatico gesto di Hitler nei riguardi del Duce e del conte Ciano sono riusciti a questo proposito di una opportunità singolare.

Venerdì Van Zeeland sarà a Parigi e avrà probabilmente un colloquio con i membri del Governo. Si annuncia intanto un movimento diplomatico che riguarderebbe specialmente le Ambasciate di Washington e di Bruxelles. Nella capitale degli Stati Uniti si tratta di sostituire Bonnet, cui il mandato parlamentare vieta di restare in missione diplomatica per più di 6 mesi. Nella capitale belga si tratta di sostituire Laroche, colpito dai limiti di età. Per quest'ultimo posto si fa il nome del ministro plenipotenziario Bargeton, attualmente direttore degli affari politici e commerciali al Ministero degli Esteri. Nel contempo verrebbe nominato un nuovo capo del protocollo, in sostituzione di Berq de Fouquières, messo a riposo. Nulla si dice dell'Ambasciata di Roma.

Concetto Pettinato

Von Neurath a Belgrado

Un colloquio con Stojadinovic

Belgrado, 7 notte.

L'aeroplano che trasportava da Berlino il barone von Neurath, il capo dell'ufficio stampa Aschmann e alcuni funzionari della Wilhelmstrasse, è arrivato verso mezzogiorno; all'aerodromo attendevano l'illustre ospite, il presidente del consiglio Stojadinovic, il ministro della guerra generale Mario con altre personalità, il personale della legazione di Germania e i ministri d'Italia, d'Austria, d'Ungheria e di Bulgaria. Durante la permanenza a Belgrado il barone von Neurath abiterà in una villa messa a sua disposizione dal governo.

Subito dopo l'arrivo il ministro degli Esteri tedesco si è recato alla Reggia per apporre la sua firma nel registro dei visitatori.

Nel pomeriggio egli ha avuto un colloquio col signor Stojadinovic che stasera ha dato in suo onore un banchetto nel quale sono stati scambiati dei brindisi.

Domani il principe Reggente Paolo riceverà von Neurath in udienza trattenendolo quindi a colazione.

Negli ambienti politici si dice che la visita del ministro degli esteri tedesco il quale da Belgrado proseguirà per Sofia è dovuta al desiderio di compiere un atto di cortesia; accordi non sono da attendersi giacchè le conversazioni rivestono carattere prevalentemente informativo e si aggireranno soprattutto su questioni di carattere economico.

Il capo dello Stato polacco
rende la visita a re Carol

Bucarest, 7 notte.

E' arrivato oggi il presidente dello Stato polacco prof. Mościckyi, assieme al Ministro degli Esteri colonnello Beck, per ricambiare la visita di re Carol. Alla frontiera il signor Mościckyi era atteso dal treno reale rumeno.

Nel pomeriggio il Presidente dello Stato polacco ha assistito a una rivista in suo onore. La stampa saluta l'illustre ospite con caldi articoli, nei quali si mette in rilievo l'amicizia tra la Rumenia e la Polonia. Il signor Mościckyi è ospitato nella reggia.

Incrociatore francese
in visita a Kiel

Kiel, 7 notte.

L'incrociatore francese *Giovanni d'Arco* giungerà in questo porto mercoledì e vi si tratterrà otto giorni. Il giorno 13 il comandante della nave, accompagnato da un gruppo di ufficiali dell'equipaggio si recherà a Berlino, per visitare la capitale.

LE SPIAGGIE INCOMINCIANO GIA' A POPOLARSI DI BAGNANTI. Per poter sfoggiare una bella tinta bruna in luglio o in agosto bisogna esporre la pelle al sole sin da questi giorni.

Una previsione strabiliante

LA LUNA STA PER SPEZZARSI
Un illustre astronomo dichiara che il nostro satellite si disgregherà in una miriade di frantumi che si disporranno in cerchio intorno alla Terra come gli anelli di Saturno

Parigi, 7 notte.

Sulla scorta di osservazioni e deduzioni rigidamente scientifiche, un eminente astronomo, il professor Jeans, ha formulato in questi giorni catastrofiche previsioni sulla sorte che sarebbe riservata, in un avvenire abbastanza prossimo, alla Luna.

Secondo lo scienziato, infatti, il satellite è minacciato di totale disgregazione; gl'innumerevoli frammenti in cui si dissolverà non resteranno o circonderanno il nostro pianeta, andando a costituire una cintura assai simile agli anelli di Saturno.

Fase critica

Per vero, la previsione non è, sostanzialmente, del tutto nuova perchè da molto tempo gli scienziati hanno previsto la caduta della Luna sulla terra, ma il prof. Jeans ha confermato questa probabilità con argomentazioni di stupefacente evidenza.

« Ho motivo di credere — ha dichiarato l'astronomo — che la Luna sia per entrare in una fase critica. Essa, probabilmente, si spezzerà dapprima in due, poi in quattro, successivamente in otto pezzi e, infine, per gradi, in una quantità innumerevole di particelle. In questo caso, secondo l'ipotesi generalmente ammessa, la terra godrà di un chiarore lunare perpetuo e si troverà racchiusa da quelli costituiti dal pulviscolo dell'astro frantumato ».

SIR JAMES JEANS
l'astronomo che ha previsto la distruzione della luna.

Può sembrare strano che il nostro satellite sia destinato a questa fine ma è fuori dubbio che questa previsione è infinitamente più verosimile di tutte le ipotesi già formulate sull'origine e la costituzione stessa della Luna. Pochi, infatti, sanno che la Luna, cantata dai poeti di tutte le scuole e studiata fin dai tempi in cui l'astronomia mosse i primi passi, è l'astro più misterioso del misteriosissimo Universo. Basti pensare che mentre si conoscono con esattezza gli elementi che costituiscono le stelle lontane da noi milioni di anni-luce, si discute ancora sulla composizione chimica della Luna, tanto prossima al nostro globo.

Alla genesi

Secondo una teoria di sir Robert Ball la Luna si trovò proiettata nello spazio nello stesso momento in cui cominciò la storia della terra. Allora, il nostro pianeta era costituito di materia fusa che compiva la propria rotazione a velocità quattro volte superiore di quella attuale. Per effetto di questa velocità, una parte di materia incandescente si staccò dal nostro pianeta e andò a formare un nuovo, piccolo astro. In origine la Luna era assai prossima alla terra, tanto prossima da compiere la propria rivoluzione quasi « contatto col nostro globo. Poi, poco alla volta, il satellite si allontanò, fino a raggiungere l'attuale distanza di circa 300 mila chilometri.

Alcuni scienziati avanzarono la ipotesi che l'Oceano Pacifico altro non fosse che la vasta cavità formata dall'estrazione del materiale, andato poi a formare la luna; ma uno studioso tedesco ha contestato la teoria, sostenendo che il bacino del Pacifico ha una capacità di soli 167 milioni di miglia cubiche, mentre il volume della luna supera i 5.240 milioni di miglia cubiche. E non si può contestare l'importanza di questa obbiezione.

Senza alcun dubbio, la Luna è un astro morto: le notti vi sono terribilmente fredde. Mentre al nostro Polo nord la temperatura va solo raramente al disotto di — 50°, sul nostro satellite il termometro potrebbe scendere fino a 200 gradi sotto zero. Dunque nessuna possibilità di vita nel senso della vita terrestre.

Un'altra scoperta

Ma, se l'astro è morto, non si può non pensare con terrore, alle catastrofiche eruzioni vulcaniche del passato, di cui sono testimoni i giganteschi crateri ond'è disseminata l'intera superficie visibile del satellite, crateri che si elevano oltre i 5000 metri e la cui base potrebbe coprire intere regioni del nostro globo. Per molto tempo si ritenne che l'intera superficie della luna fosse costituita di lava fusa; ma più tardi l'osservatorio di Mendon potè dimostrare che essa è coperta, invece, di uno strato di polvere vulcanica, in tutto simile a quella che, or sono tanti secoli, seppellì Pompei.

Tuttavia recentemente è stato accertato un sorprendente fenomeno, che sembra contraddire la tesi della « privazione della vita ».

In questi ultimi tempi, infatti, l'astronomo W. H. Pickering, già addetto all'Osservatorio di Harvard, ha annunziato di aver scoperto sulla luna una manifestazione di vita. La scoperta darà così origine a un nuovo ramo scientifico. Il signor Pickering, essendo, dalla Giamaica, il centro Ernotenne, aveva infatti constatato una strana evoluzione nella struttura dell'astro; sul fondo di quel cratere sembrava che qualche cosa si dilatasse e si sviluppasse. Altri astronomi furono invitati a studiare il fenomeno; si usò il telescopio e si dovette riconoscere l'esattezza delle affermazioni del Pickering.

La superficie della luna è quindi soggetta a restringimenti e dilatazioni, quasi si trattasse di una enorme spugna. Ma sulle origini dello strabiliante perturbamento, che potrebbe annunziare, forse, la imminente fine del nostro satellite, gli scienziati non hanno ancora potuto pronunziarsi. L'unica ipotesi che vi si riferisca è oggi quella del prof. Jeans che, come si è detto, prevede imminente la distruzione della luna.

UNA FOTOGRAFIA DEL SATELLITE che avrebbe rivelato tali sintomi di convulsioni da rendere verosimile la previsione di una prossima distruzione della luna in minuti frammenti.

Caldo tropicale a Parigi

Disgrazie e incendi
nel recinto dell'Esposizione

Parigi, 7 notte.

Una eccezionale ondata di caldo si è abbattuta su Parigi. Vi sono delle ore del giorno in cui è quasi impossibile circolare per le vie. Molte persone sono state colpite da insolazione ed i pompieri sono dovuti accorrere in varie località dove si erano sviluppati incendi. Altre disgrazie sono accadute nel recinto dell'Esposizione. Alcuni operai del genio civile che lavoravano nel padiglione del Madagascar rimasti feriti sono stati trasportati all'ospedale. Nel padiglione della Bulgaria in seguito ad una fuga di gas si è sviluppato un incendio. Dopo un lavoro di parecchie ore i pompieri sono riusciti a spegnere il fuoco.

L'aviazione inglese

39 sciagure aeree
dal principio di quest'anno

Berlino, 7 notte.

I giornali hanno da Londra che nelle giornate di sabato e domenica sei persone sono perite in Inghilterra, in seguito ad incidenti d'aviazione. Tre persone sono lecedute in una collisione aerea; due aviatori militari sono stati rinvenuti cadaveri fra i rottami di un apparecchio da bombardamento; infine, sempre per sciagura aerea, ha perduto la vita un aviatore civile. Si nutrono inoltre vive preoccupazioni sulla sorte dell'equipaggio di un secondo aeroplano da bombardamento, di cui mancano notizie da sabato. Dal principio di quest'anno l'aviazione militare inglese è stata funestata da 39 sciagure, nelle quali sono periti 61 aviatori.

Ammazza la moglie e i figli
in un accesso di gelosia

Vienna, 7 notte.

A Michov, il macellaio Mader, ieri notte, in accesso di alienazione mentale, impugnato una scure, ha ucciso la propria moglie, una donna di circa trent'anni, quindi si è precipitato sui due figlioletti che dormivano, una bimba di dieci anni e un ragazzo di sette, e li ammazzò con la stessa arma. Per ultimo si è impiccato alla finestra.

Roosevelt interviene
nello sciopero siderurgico?

Oscure sobillazioni comuniste

Washington, 7 notte.

L'accusa esplicita che emissari comunisti sono dietro i disordini sociali che si verificano un po' in tutti gli Stati e che il comunismo si sia rapidamente infiltrando nella stessa burocrazia federale è fatta in una lettera inviata a Roosevelt dalla Federazione civica nazionale. Essa denuncia anche che alti funzionari che presiedono alla attuazione dell'assistenza sociale compiono sovente aperte discriminazioni in favore degli elementi di sinistra. Sono così impiegati di preferenza nell'esecuzione di lavori pubblici statali quegli individui che manifestano simpatie per le ideologie estreme. Siffatto favoritismo non può che alimentare la diffusione del comunismo nel paese e rafforzarne l'organizzazione la quale a sua volta si impadronisce di sempre nuovi settori della pubblica amministrazione.

Quel che appare più grave è che tra gli alti dirigenti della burocrazia federale non si nega che il comunismo stia prendendo piede in proporzioni sempre maggiori nel paese e nella stessa organizzazione statale senza che ciò provochi allarmi. Non si nega nemmeno che infiltrazioni comuniste siano avvenute nel corso dei recenti scioperi che hanno richiamato l'attenzione dell'intera opinione pubblica nazionale.

Per quanto riguarda lo sciopero siderurgico i capi delle acciaierie interessate attendono di conoscere quale sarà l'effettivo atteggiamento di Roosevelt che ha deferito al « board » delle relazioni tra capitale e lavoro, un appello mosso, direttamente o indirettamente, sia dai datori di lavoro che dai prestatori d'opera scioperanti. La richiesta di un diretto intervento federale è stata fatta intanto anche oggi dai dirigenti delle organizzazioni sindacali riunitisi a Chicago per discutere la situazione. Sembra però che in applicazione di leggi precise il Governo federale non intenda intervenire nella vertenza siderurgica se non nel caso che essa interferisca sull'attività delle ferrovie. Va perciò considerata come importante la decisione dei dirigenti della Compagnia ferroviaria dell'Ohio di denunciare al governatore di quello Stato che il disordine industriale ha accentuato le sue ripercussioni sulla gestione ferroviaria sia come traffico che come sabotaggio degli impianti ferroviari.

Frattanto a Lansing nel Michigan si sono verificati nuovi disordini quando la maggior degli scioperanti dei dipendenti della Compagnia siderurgica Capitol ha fatto una dimostrazione per costringere che fossero rimessi in libertà gli uomini di diverse squadre di sorveglianza che impedivano l'accesso agli stabilimenti degli operai indipendenti. Per un'ora il traffico nel centro della città è stato totalmente paralizzato al punto che anche i giornali hanno dovuto ritardare l'uscita della loro edizione meridiana.

Un uovo guasto può costare
un occhio e la felicità coniugale

Praga, 7 notte.

La pazienza del giudici è veramente esposta a dure prove. L'impiegato Carlo H. ha chiesto il divorzio, per colpa della moglie, la quale tirandogli un uovo guasto, lo colpì all'occhio sinistro, facendoglielo perdere. La moglie risponde di aver ferito il marito esercitando un diritto riconosciutole, in quanto, nel gennaio 1935, al momento delle nozze, fu concluso un patto in piena regola che impegnava il marito, famoso narratore di barzellette e di aneddoti, di narrare alla consorte storie e aneddoti sempre nuovissimi: se egli avesse raccontato una barzelletta con la barba, la moglie aveva diritto di tirargli sulla testa un uovo guasto.

Il tribunale penale ha inflitto alla donna un mese di carcere; però ella ricorse in appello.

Il tribunale civile avrebbe voluto riconciliare i coniugi, e soprattutto accertare quale barzelletta avesse costato al marito un occhio e la felicità coniugale. Or accade che la fatale barzelletta non se la ricorda più nessuno dei due. Per farla breve, il tribunale civile ha dichiarato che si pronuncierà in merito al divorzio quando il processo penale sarà stato discusso in appello.

Quaranta comunisti
catturati coi gas in Argentina

Buenos Ayres, 7 notte.

Nel capoluogo della provincia di Santafè, la polizia ha scoperto un luogo di riunioni clandestine comuniste. Al momento in cui gli agenti stavano per effettuare una sorpresa, sono stati accolti da colpi di rivoltella. Essi hanno risposto con gas asfissianti e sono riusciti ad obbligare i comunisti a sgombrare il locale. Quaranta persone sono state arrestate ed un voluminoso materiale di propaganda sovversiva è stato sequestrato.

Il principe Colonna a Vienna
in visita ufficiale

Vienna, 7 notte.

Il Governatore di Roma principe Piero Colonna, arrivato ieri sera insieme alla consorte e al segretario generale dott. Carlo Moneta, per ricambiare la visita fatta nello scorso settembre a Roma dal borgomastro di Vienna Schmitz, ha visitato stamane il presidente della confederazione Miklas, il cancelliere Schuschnigg, il segretario di Stato agli esteri Schmidt e il sottosegretario di stato per il fronte patriottico Zernatto.

Il presidente Miklas ha conferito al principe Colonna la gran croce dell'Ordine al merito. A mezzogiorno, il governatore di Roma si è recato sul Kahlenberg e sul Leopoldsberg, percorrendo la magnifica strada panoramica, e nel pomeriggio ha deposto corone sul monumento all'eroe e sulla tomba del cancelliere Dollfuss. In onore dell'ospite, il borgomastro Schmitz ha dato questa sera nei saloni del municipio un banchetto, seguito da un ricevimento.

Il borgomastro Schmitz ha fatto dono al principe Colonna di un quadro raffigurante il municipio di Vienna: il principe Colonna, a sua volta, ha regalato al signor Schmitz un candeliere in argento di fattura romana. Domani sera, il governatore dell'Urbe assisterà all'Opera alla prima della *Fiamma* di Respighi. Le ultime prove della *Fiamma* hanno avuto luogo, negli scorsi giorni, alla presenza della vedova del musicista.

Voci infondate
sulla salute dell'ex-Kaiser

Parigi, 7 notte.

Secondo certe voci che avevano causato una viva emozione l'ex imperatore Guglielmo II sarebbe gravemente ammalato: secondo certe informazioni egli sarebbe stato addirittura in agonia. Informazioni assunte dal corrispondente del *Petit Parisien* dell'Aja a Doorn l'ex kaiser sta invece meglio di quello che stava l'inverno scorso e anche stamane ha fatto nel parco del suo castello la solita passeggiata. Alcuni giorni fa, la figlia principessa Ermina venuta dalla Germania si è recata al Castello dove ha ricevuto la visita del principe Bernardo dei Paesi Bassi che è amico di gioventù. Il principe è stato trattenuto a colazione dall'ex kaiser.

Tre sciagure aviatorie
a Olmuz, Brunn e Praga

Praga, 7 notte.

Il « giorno nero » dell'aviazione cecoslovacca, così i giornali caratterizzano la giornata di ieri nel corso della quale si sono avute tre sciagure aviatorie. La prima, ad Olmuz, durante l'inaugurazione di un aerodromo civile della lega aerea Masaryk. Un apparecchio a dieci posti, del quale il pilota ha perduto il comando durante una turbolenza, ha urtato contro un hangar danneggiando gravemente tre apparecchi da bombardamento e distruggendone completamente uno speciale per acrobazie. Un soldato è stato travolto e ucciso; molte persone ferite, il pilota è rimasto illeso. La seconda catastrofe si è verificata a Brunn: durante alcuni esercizi, un apparecchio, precipitando dall'altezza di dieci metri, è andato completamente distrutto ed il pilota è morto. Infine, a Praga, un apparecchio civile, urtando contro una macchina agricola, ha ferito gravemente un contadino. Due persone dell'equipaggio sono rimaste anche esse ferite. L'apparecchio è andato distrutto.

Protesta di Berlino
per un discorso dell'Arcivescovo di Vienna

Berlino, 7 notte.

L'organo di Goebbels si occupa questa sera del discorso pronunciato giorni fa dall'arcivescovo di Vienna cardinale Innitzer il quale ha detto fra l'altro che la campagna contro il clero cattolico del Reich, accusato di corruzione, mette in cattiva luce il popolo tedesco all'estero. E' chiaro — scrive l'*Angriff* — che il cardinale di Vienna ha voluto dare lo spunto per una nuova campagna di denigrazione contro la Germania nazionalsocialista.

Le dichiarazioni sono state fatte dinanzi al rappresentante del governo austriaco, il che costituisce una provocazione di eccezionale gravità.

Si dà per certo che il discorso del cardinale avrà un seguito diplomatico. Ieri l'ambasciatore Von Papen ha conferito col Führer.

Studenti che si rivoltano perchè gli esami sono difficili

Alessandria (Egitto), 7 notte.

Alcuni studenti seguendari della scuola religiosa azharista della città di Tanta, avendo trovato le prove scritte degli esami troppo difficili, sono insorti contro gli esaminatori hanno rovesciato i banchi e le cattedre e stracciato i registri degli insegnanti hanno rotto i vetri, tentando di mettere quindi il fuoco all'aula scolastica. Il direttore della scuola, chiamata intanto la polizia, riusciva a stabilire la calma.

Il direttore della università religiosa Ahzar del Cairo, avendo saputo dell'alto di insubordinazione, ha voluto conoscere i temi delle prove per gli esami e ha constatato che erano di facile soluzione.

Gli aviatori polari
iniziano il ritorno

Varsavia, 7 notte.

I quattro aviatori polari che si trovavano al polo artico sono partiti poco dopo le 16.30 di ieri. Tre di essi hanno raggiunto l'isola Rodolfo, dopo tre ore e mezza di volo. L'apparecchio pilotato dal capitano Alexeieff è stato invece costretto ad atterrare sulla banchisa, per mancanza di combustibile.

Gli apparecchi rimarranno nell'isola fino all'arrivo del rompighiaccio « *Sadko* », a bordo del quale sono stato imbarcato le ruote dei carrelli d'atterraggio da sostituire agli sci su cui sono ora montati gli aeroplani. Gli apparecchi ripartiranno, quindi, per Mosca ad eccezione del capitano Mamurik, che resterà alla base dell'isola Rodolfo per essere pronto, in caso di necessità, a portare aiuto ai componenti la stazione « Polo Nord ».

La spedizione sovietica colà accampata non farà ritorno sul continente che fra un anno, continuando nel frattempo, senza interruzione, le ricerche scientifiche sotto la direzione del capitano Papanin.

Uccide una bimba
giocando col fucile del nonno

Vienna, 7 notte.

A Vordenberg, nella valle della Zeglia, un bimbo di sette anni, impadronitosi del fucile da caccia del nonno, è andato a giuocare con l'arma nel cortile, suscitando la curiosità di due bimbe. All'improvviso è partito dall'arma un colpo a mitraglia che ha ucciso una delle bambine di quattro anni: anche la canna del fucile è esplosa, ferendo il ragazzo.

Se volete che la rasatura diventi per voi una piacevole abitudine, dovete ricorrere alla Crema da barba Palmolive. Su 100 persone che provano questo grande prodotto, 87 l'adottano definitivamente, per conseguire il duplice scopo di radersi bene e con poca spesa. La Crema Palmolive è sempre apprezzata per le sue

5 PREZIOSE QUALITÀ:

1. Produce una schiuma uguale a ben 250 volte il suo volume.
2. Ammorbidisce la barba più dura e fitta in un solo minuto.
3. Conserva per oltre dieci minuti la sua consistenza cremosa.
4. Mantiene i peli diritti durante l'operazione della rasatura.
5. Sopprime l'irritazione della pelle grazie al suo contenuto di olio d'oliva.

ISTITUTO Dr. B. VICENZINI
RIFLESSOSIMPATICOTERAPIA
Via M. Colonna 9 - ROMA
Tel. 32-833
Acne - Rinite anosmodica
Neurastenia - Nevrosi
Vertigini - Consulti gratis
A Torino: Hôtel Suisse Terminus
8-9 GIUGNO
A. F. Roma 701, 24-5-1937-XV

5 sono le confezioni dei prodotti "GALLES"

CON FIGURINE PREMIO TOPOLINO

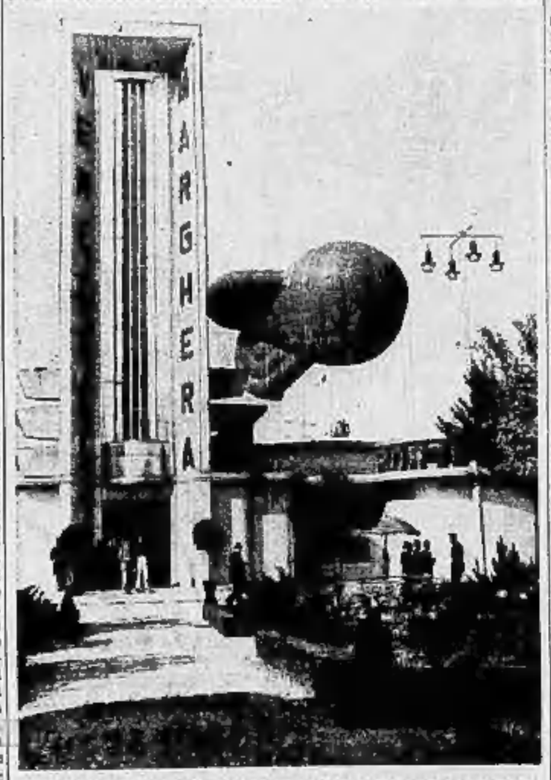
Ditta GIOVANNI VANNI Via Varesina, 92 - MILANO -
Rappresentante e Depositario Signor ALDO PECCHIURA
TORINO - Corso Siccardi, N° 13 - TORINO

Come dare una notizia delicata?

Notizie molto liete o molto tristi: ecco due tipi di comunicazioni egualmente delicati e che richiedono moltissimo tatto in chi le deve dare. Consigliabile in ogni caso è di farle a voce. Se la persona è lontana, la miglior cosa sarà telefonare. Il « Telefono Interurbano » è oggi uno strumento perfetto ed alla portata di tutti. Grazie ad esso potete intrattenervi direttamente con chiunque, ovunque sia, in qualunque ora del giorno e della notte. Il costo del Telefono Interurbano è modico ed è possibile approfittare degli speciali ribassi serali e festivi. (58

CANCELLERIA?
Fornitori da VAGNINO
Merce di qualità, prezzi convenienti, assortimento completo, omaggi irresistibili - Via Lagrange 2 - TORINO

Tipografia Giornale LA STAMPA



ALLA FIERA DI PADOVA Il padiglione di Venezia dominato dalla sagoma di un patione drago.

CRONACA CITTADINA

IL TRENO DEGLI INFERMI giunto ieri da Loreto

Il sereno viaggio di 127 ammalati - 50 pellegrini e settanta assistenti completavano il gruppo

Ieri sera alle 18,55, atteso da una vera folla di parenti e amici dei pellegrini, è giunto a Porta Nuova da Loreto il treno dei malati recatisi colà per implorare dalla Vergine grazia alle loro sofferenze.

Il pellegrinaggio è partito, come si sa, da Torino il 3 corrente e nella sosta a Tortona ha accolto pure i malati di Genova. Il Cardinale Arcivescovo Maurilio Fossati, a Roma per il suo ministero, ha raggiunto i pellegrini a Loreto trascorrendo con loro le giornate di sabato e domenica scorsa e celebrando le solenni funzioni che si sono svolte colà.

Durante la solenne processione di ieri i pellegrini torinesi hanno assistito ad un fatto prodigioso. Una signorina di Ancona malata da tempo di una gravissima infermità che la costringeva a letto, si è sentita ad un tratto ritornare le forze e stamane è andata con i suoi mezzi alla stazione di Loreto a salutare il treno i malati torinesi con i quali era degente al convalescenziario.

Quanto ai pellegrini della nostra città, sebbene i dirigenti siano molto soddisfatti della serenità degli ammalati non si può parlare di guarigioni prodigiose. Solo un malato paralitico da un braccio ha riacquistato maggior vigore e facilità di movimento dell'arto.

Il pellegrinaggio torinese — sotto la direzione del marchese di Rovasenda, presidente dell'U.N.I.T.A.L.S.I. — si componeva di 127 infermi, dei quali una ventina di gravi e allettati, assistiti da 4 sanitari sotto la direzione del prof. Percival, da 5 cappellani, da 47 dame e da 20 barellieri. L'organizzazione del più viaggio meritò incondizionati elogi da parte dell'Amministrazione apostolica del Tempio di Loreto. Oltre ai malati erano sul treno un gruppo di 50 pellegrini accompagnati dal Direttore dell'Opera sac. Vincenzo Rossi.

I malati diocesi dal treno sono stati riaccompagnati ai loro domicili da autobarelle della Croce Rossa e della Croce Verde.

Ricevimenti a Casa Littoria

Il saluto di congedo all'Intendente di Finanza

Il Segretario Federale ha ieri ricevuto il gen. Targa, nuovo comandante della Difesa Territoriale di Torino, recatosi in visita di saluto a Casa Littoria. Successivamente il Federale ha ricevuto in visita di congedo, il gen. Mario Zucchi, che lascia il Comando di Zona Territoriale di Torino.

Nel pomeriggio si sono recati a Casa Littoria il gr. uff. dott. Antonio Calandra, che lascia per limiti di età la Direzione dell'Intendenza di Finanza di Torino, e il dott. comm. Giuseppe Mignone, che gli succede nella carica.

Al grand. uff. Calandra che da moltissimi anni nell'importante carica di Intendente di finanza ha svolto il suo non facile e delicatissimo compito con rara scrupolosa signorilità, tale da accaparrarsi la simpatia di tutte le categorie di cittadini, « La Stampa » porge i suoi auguranti saluti nel giorno in cui, i limiti d'età lo costringono a godersi un ben meritato riposo.

Dodicesimo figlio

Il Federale tiene a battesimo il neonato

Nel pomeriggio di ieri il Segretario Federale Piero Gazzotti e la contessa Cavalli Segretaria del Fasci Femminili hanno tenuto a battesimo nella cappella della Maternità il dodicesimo figlio della famiglia di un agricoltore di Villarbasse. La madre del neonato, la contadina Ugliardi Caterina nata Gherardi, ha dato alla luce dodici figli, sei maschi e sei femmine. Il Federale ha consegnato, in nome del Duce, un dono in denaro al padre che ha voluto chiamare il figlio, dal nome del padrino, Piero. Terminata la gentile funzione, la contessa Cavalli ha riportato al letto della madre il neonato.

II V Salone di fotografia artistica

I Conti Calvi di Bergolo

visitano la Mostra internazionale

Nel pomeriggio di ieri le LL. EE. il conte e la contessa Calvi di Bergolo si sono recati a visitare il V Salone internazionale di fotografia artistica.

Ricevuti dall'on. conte Orsi, presidente del Circolo degli Artisti, dall'avv. Bergera, direttore segretario, dal pittore prof. Pallan e dai componenti il Comitato organizzatore del Salone internazionale, ing. Bertoglio, avv. Bologna e avv. Andreis, gli illustri visitatori si sono intrattenuti lungamente ad esaminare ed ammirare le opere esposte.

Al termine della loro visita i conti Calvi di Bergolo hanno espresso all'on. Orsi ed ai componenti il Comitato organizzatore dell'interessante rassegna artistica la loro viva ammirazione per l'importanza delle opere raccolte.

Pellegrinaggio ad Andorno Micca

Domenica 13 corrente avrà luogo, sotto gli auspici delle due Associazioni torinesi « Pietro Micca » e « Arma del Genio » un pellegrinaggio in torpedoni ad Andorno Micca, per visitare la casa ove ebbe i natali l'eroico minatore biellese Pietro Micca. La partenza è fissata per le ore 7 da via Del Carmine 13, le quote di iscrizione da versarsi entro il giorno 10 corrente sono L. 31, L. 24, L. 8. Il solenne rito troverà ampio consenso nel pubblico torinese.

La Fiera del Libro

Una circolare del Provveditore a tutti gli Istituti Medi

Il R. Provveditorato agli Studi di Torino ha diramato a tutti gli Istituti di istruzione media e secondaria, la seguente circolare:

« Autorizzata dal Ministero della Cultura Popolare, quest'anno avrà luogo in piazza San Carlo, in questa Città, nei giorni 12 e 13 giugno l'XI Festa del Libro che riscuoterà, nel 2.o anno dell'Impero, non minori consensi, aumentando vieppiù l'efficacia propagandistica del libro italiano. Ma, per raggiungere questo alto fine, non deve venir meno l'interessamento che tutti gli studiosi e le persone colte debbono avere per il Libro, alto suscitatore di idee, guida culturale, compagno di svaghi intellettuali. Prego di voler disporre che agli studenti siano fatti presenti gli scopi che si propone la Festa anzidetta, esortandoli a visitare la Mostra, con animo compreso delle finalità di essa ».

Mentre si prepara l'allestimento della manifestazione, continuano a giungere altre adesioni da parte di Case editrici e si conta che tutti gli editori saranno rappresentati degnamente in questa annuale rassegna del libro italiano che per il luogo e l'organizzazione si annuncia quest'anno in condizioni particolari di successo.

Il ritorno di Legionari dalle terre dell'Impero

Il saluto delle Gerarchie e della cittadinanza

Domattina alle ore 8 giungeranno alla stazione di P. N. i reparti di M.V.S.N. reduci dall'A. O. I.: la 128ª Compagnia mitraglieri, la CC. NN. del comando 5° Autoreparto misto, i quali saranno ricevuti con l'onore delle armi.

A ricevere i Legionari che giungono dalle terre dell'Impero, a porgere loro un fervido saluto, si recherà insieme alle Autorità e gerarchie la popolazione. Ognuno vorrà aggiungere la sua voce all'immenso coro che si leverà ad acclamare alla baldagioventù che ha partecipato alle gloriose imprese culminate nella conquista dell'Impero con fede sicura nella vittoria, che ha scritto pagine di gloria purissima, e palpitante di entusiasmo e di passione con la serena coscienza del dovere compiuto verso la Patria, ritorna ora alle sue famiglie alle sue case.

Torino rivivrà ancora un'altra ora di fervidissimo entusiasmo nell'accogliere e festeggiare questi suoi figli che giungono dalle terre di quell'Impero che la volontà del Duce ha assicurato all'Italia.

DOPO GLI AUMENTI SALARIALI

40 mila lavoratori dell'industria

hanno ascoltato la parola del Segretario dell'Unione

Le altre adunate in città e in provincia fino al 20 giugno

Dopo il recente aumento dei salari e degli stipendi e dopo il discorso del Duce all'assemblea delle Corporazioni, si presentava più che mai propizia da parte dei dirigenti l'organizzazione sindacale l'occasione di scendere di proposito in mezzo alle masse operaie e impiegatizie per intensificarvi quell'opera di propaganda, che se già quotidianamente veniva e viene esplicata sul terreno normale della vita organizzativa, aveva più che mai necessità di essere approfondita nel momento in cui il rapporto tra la situazione nostra e quella degli Stati liberali e democratici offre così eloquenti punti di chiarificazione.

Superiorità fascista

Questa necessità ha sentito in modo particolare il dott. Augusto Venturi, il giovane segretario dell'Unione provinciale Sindacati fascisti dell'industria, la cui seria preparazione e la cui appassionata attività a favore degli organizzati non hanno bisogno di essere posti in rilievo. Il dott. Venturi, che di questi giorni è succeduto all'ing. Bartirana nella presidenza del R. Istituto professionale « Pierino Delpiano », dove le sue doti di studioso dei fenomeni della produzione e dei problemi del lavoro avranno nuovo e più specializzato campo di manifestarsi, si è prodigato con il consueto entusiasmo nella fatica di spiegare alle masse lavoratrici non tanto la portata degli aumenti, fatto abbastanza normale di fronte all'aumentato costo della vita, ma la diversità di metodo intercedente tra la pratica del sindacalismo fascista, innestato nella corporazione, per cui il miglioramento dei lavoratori è la risultante di un'azione pacifica e civile di tutti gli elementi della produzione sotto la direzione dello Stato, e il disordinato procedere del sindacalismo rosso destinato a frustrare in anticipo con gli scioperi e le agitazioni i benefici strappati al capitalismo, che poi si rifiderà con il disordine dei prezzi delle merci, contraccolpo inevitabile dei regimi lasciati in balia del caos.

L'Unione di corso Galileo Ferraris tracciò allo scopo un programma per cui dal 20 maggio al 20 giugno tutti i lavoratori da essa dipendenti avrebbero dovuto essere convocati per sentire l'illustrazione verbale dell'odierno momento politico in tutti i riflessi con il mondo del lavoro. Ad una siffatta opera si sono dedicati tutti i dirigenti sindacali dell'industria, ma com'era naturale, il maggior apporto ad essa è stato recato dal Segretario dell'Unione, che ha cominciato a parlare alle maestranze delle più importanti aziende della città e della provincia. Occorreva sopratutto invitare gli operai a riflettere: e Augusto Venturi, che non ha l'abitudine di far dell'oratoria, ma che si rivolge ai lavoratori con parola semplice e perciò tanto più persuasiva, ha assolto e continua ad assolvere il suo compito con perfetta rispondenza alla responsabilità del posto di comando da lui occupato.

La gratitudine al Duce

Sono così passate davanti a lui vere moltitudini lavoratrici di tutti i rami dell'industria, dai pellami, dalle calzature e dalle concerie, al cioccolatto, all'alluminio, alla seta artificiale, alle carrozzerie, alle fonderie, ai cotonifici, ai vari rami della meccanica, agli inchiostri, ai lanifici, all'aeronautica: tanto che da Torino, a Rivarolo Canavese, a Vanaria Reale, a Luserna San Giovanni, a Cirié, 40 mila operai e impiegati, uomini e donne, hanno affollato sale, cortili e piazze, ascoltando con fervore la parola del capo dei Sindacati torinesi dell'Industria, appassionandosi alle sue argomentazioni serrate e facendo dell'applauso lo strumento di un consenso radicato nel più profondo della coscienza.

Augusto Venturi proseguirà alcuni altri termine il giro di propaganda: ma i risultati già ottenuti sono tali da indurre nel più grande compiacimento. Tutti i lavoratori hanno ascoltato in lui l'esponente di quel Sindacalismo animato dal genio di Mussolini, a verso Mussolini è salita da tutte le adunate la loro anima, vibrante nel prorompere delle acclamazioni altestatrici di una incancellabile riconoscenza.

Il centenario di Don Rua

Mercoledì 9 c. m., centenario della nascita di don Michele Rua, nell'Oratorio Salesiano di via Cottolengo 32, coll'intervento degli Em.mi Cardinali Fossati e Salotti, di Ecc.mi Vescovi e del R.mo don Pietro Ricaldone, avrà luogo, alle ore 10, un importante Convegno di decurioni Salesiani. Vi sono anche invitati Cooperatori, Cooperatrici e simpatizzanti. Nel pomeriggio alle ore 17,30, coll'intervento delle autorità, l'Em.mo Card. Salotti terrà il discorso commemorativo di don Rua.

S. E. Salotti è atteso per oggi alle 19,25.

La distribuzione dei premi nelle gare di tiro a segno

Al Poligono del Martinetto, con cerimonia austera, alla quale intervennero con i rappresentanti del Podestà, del Segretario Federale e del Comandante il Gruppo Batt. CC. NN., numerosissimi tiratori, si è proceduto alla distribuzione dei premi (coppe, medaglie, oggetti, diplomi) messi in palio per le gare recentemente svoltesi, e cioè per gli allenamenti invernali dei Gruppi Rionali, per la gara di marcia e tiro, per l'incontro Milano-Torino (Coppa Teofilo Rossi, vinta dalla Sezione di Torino) e per la gara comunale (15 categorie) disputata dal 27 maggio al 1.o giugno u. s. Il presidente conte Civalieri dopo un breve discorso ha chiuso la cerimonia col saluto al Re e al Duce.

Saggio ginnastico alla palestra Magenta

Ieri, alle 17,30, nella palestra della Reale Società Ginnastica, sita in via Magenta 11, si è svolto il saggio ginnico finale delle allume del Liceo Ginnasio femminile « Principessa Elena » di via Giannone 8. Alla manifestazione, riuscitissima, assistevano i rappresentanti del Fascio e dell'O. B. e molto pubblico composto in maggioranza da parenti delle allieve.

Nei vari esercizi eseguiti, le Piccole e le Giovani Italiane di detto Istituto hanno dimostrato ottime capacità tecniche

« Estate torinese »

Presso il Dopolavoro provinciale si è riunito il Comitato per le arti popolari ed alcuni direttori tecnici di gruppi popolareschi della Provincia. Il Segretario Provinciale dell'O.N.D. ha illustrato l'importanza delle manifestazioni dell'« Estate Torinese » organizzate dal Dopolavoro alle quali prenderanno parte i gruppi in costume della Provincia e del Piemonte. Gli intervenuti hanno concordato il programma, che riuscirà vario, interessante

L'INAUGURAZIONE DI UNA MOSTRA A PALAZZO LASCARIS

Oggi alle ore 17 avrà luogo l'inaugurazione della Mostra personale di Serenina Pasolli Olivetti, nella sede dell'Ass. Naz. Fascista Artisti e Laureati, a Palazzo Lascaris, via Alfieri 15.

Una donna assassinata nell'alloggio di uno spazzino

Il volto della vittima deturpato a coltellate - L'omicida sarebbe il fratello dello spazzino - La causa del delitto: una passione insana?

Le indagini della Polizia

Un fosco delitto è stato scoperto ieri mattina nella casa dello spazzino Tommaso Gariglio, di 63 anni, abitante in via Abegg 7. Il Gariglio, rincasato poco prima di mezzogiorno, scopriva, steso a terra, oltre una portiera che divideva la stanza in due parti, il cadavere della vicina di casa Teresa Molino in Baudino, di 41 anno. Il volto della povera donna appariva orrendamente sfigurato da colpi di coltello o pugnale. Avvertita la polizia, si recava sul posto il cav. Della Corte, comandante la sezione di P. S. della Barriera il quale iniziava le prime indagini. Sembra che autore del delitto sia il fratello dello spazzino, Michele, di 40 anni, che viveva nella stessa casa. La Gariglio, da qualche tempo, aveva assunto l'incarico di preparare il vitto ai due vicini di casa. Non si conosce il movente del delitto, ma non è improbabile che il Michele, il quale fra l'altro è mutilato di un braccio, covasse per la donna una insana simpatia non corrisposto. Di ciò egli si sarebbe vendicato nel modo atroce che abbiamo detto. I coinquilini nulla hanno inteso. Il delitto sarebbe stato commesso verso le ore 9. Alle 10, il Michele è stato visto uscire di casa e non è più rientrato. L'arma con cui il crimine è stato compiuto — un coltello a serramanico — è stata rinvenuta sotto il fornello a gas.

La grande Crociera "Stampa-Cit,, dall'11 al 20 agosto

Due posti gratuiti alla più giovane coppia di sposi

Un premio che si riallaccia al problema demografico - La scelta della fortunata coppia sarà fatta fra quelle che avranno celebrato il matrimonio da oggi alla fine di luglio

Ricordiamo ai nostri lettori che per aderire a numerose richieste pervenuteci la data d'inizio della Crociera è stata differita. Essa si svolgerà

dall'11 al 30 Agosto

Ricordiamo altresì che per le categorie *B* e *C* è concesso il pagamento rateale delle spese di viaggio sui « Conte Rosso » in seguito ad accordi con la Banca Anonima di Credito che si impegna di versare immediatamente le somme necessarie richiedendo il rimborso in dieci rate mensili. Le modalità per il pagamento rateale sono semplicissime: basta farne richiesta o presentarsi all'Istituto di Credito.

La stessa Banca poi ha avuto una felicissima iniziativa che mentre costituisce un magnifico premio di nuzialità, si riallaccia al problema demografico. Essa offre gratuitamente

alla più giovane coppia di sposi

che si unirà in matrimonio da oggi alla fine di luglio due posti nella categoria *B* e le relative spese di viaggio, le minute spese.

Da oggi dunque è aperta la gara fra coloro che stanno per unirsi in matrimonio e il premio toccherà, come è giusto, a coloro che in età più giovanile avranno unite le loro vite e i loro destini. Per essi la Banca ha predisposto il più affascinante e suggestivo viaggio di nozze che potessero desiderare. Nove giorni a bordo del *Conte Rosso*, nove giorni di sogno, di svaghi, di divertimenti quali è ben difficile procurarsi con altro itinerario. Le visite e le escursioni a Ragusa, a Rodi, a Istambul, quelle alle Grotte di Postumia a Gorizia ai Campi di battaglia, riserveranno alla fortunata coppia una ininterrotta serie di indimenticabili impressioni.

Da oggi il nostro ufficio di organizzazione prende nota dell'età di tutti coloro che convolano a giuste nozze per comunicarli alla Banca Anonima di Credito in unione alla quale sarà fatta la scelta della coppia fortunata.

Ceramiche e lavori femminili alla Scuola « G. Carducci »

Il Provveditore agli Studi comm. Remondini, unitamente ai rappresentanti delle Autorità, ha inaugurato ieri mattina l'esposizione-vendita di ceramiche decorate e di lavori femminili d'arte, eseguiti dagli alunni della Scuola d'Avviamento professionale «Giosuè Carducci » nel corso dell'anno scolastico. I visitatori, dopo avere ammirato i lavori si sono compiaciuti con la direttrice signorina Peralli e con la signorina Mascocchi.

Concorso di bellezza e di eleganza infantile

Continuano numerose le iscrizioni al due concorsi di bellezza e di eleganza infantile indetti dal 2.o Comitato rionale O. B. per il 20 corr. al Parco Michelotti.

I concorrenti saranno suddivisi in cinque categorie: fino ai 4 anni d'età; dal 4 al 6 anni; da 6 agli 8 anni; da 8 a 10; da 10 a 12 anni. A tutti i concorrenti saranno donati ricchi premi.

E' evidente che nel concorso di bellezza fisica si vuole dare risalto alla sanità e robustezza dei nuovi figli dell'Italia fascista.

Il ritorno di S. E. il Cardinale

Ieri mattina, col diretto in arrivo alle ore 9,6, proveniente da Genova, è giunto S. Em. il Cardinale Maurilio Fossati, Arcivescovo di Torino.

Le misteriose scappate della giovane sposa

Lavorava di nascosto per regalare una radio all'adorato marito

« Io credo che ormai l'unica cosa nella quale dimentiamo, è quella che concerne la tua occupazione, o mia Nunziatina. Perchè una volta dimostrato che guadagnando le lire quattrocento mensili e potendo sopperire a tutte le spese della nostra modestissima casa, quello che tu potrai risparmiare stando in casa e curando l'economia domestica sarà certamente di più di quanto tu guadagneresti continuando la tua professione di aiuto modista ». La sposa cedette al desiderata del marito: lasciò il lavoro giornaliero presso la modista, se ne rammaricò in principio, ma infine sembrò rassegnarsi.

Tutto ciò che è troppo lieto sembra avere una scadenza immediata al mondo. Era scritto nel libro del destino che i due coniugi Nunziatina e Tito Bari non dovessero sfuggire alla legge fatale della brevità e tenuità dell'umano benessere. Se non esiste, infatti, l'amica invidiosa o la parente acre, esiste, purtroppo, la lettera anonima. La quale giunse all'ufficio del marito in un giorno in cui egli — scrivano e spensierato — si infilava le maniche di cotone nero sul bel completo di lana blù stiratogli coscienziosamente il giorno prima dalla brava moglietttina.

« Se non sei un cieco — diceva la missiva senza nome — guarda dove va tua moglie quando tu esci alle due del pomeriggio. Basa ti cura fino a che tu sei salito sul tram, poi si infila il cappello e scappa via da casa, per ritornare solo un quarto d'ora prima che tu rincasi. Se ti preme il tuo buon nome e la tua riputazione devi assolutamente prendere tutti i riguardi e non essere tanto stupido come lo sei stato fino ad oggi ».

Non basta essere tanto innamorati, non basta avere una assoluta buona fede in una data nascita, bisogna anche non ricevere lettere di tal tenore per poterai mantenere calmi e continuare il lavoro

D'altra parte dare subito la dimostrazione che si crede per filo e per segno a tanta infamia, non è bello verso la propria sposa. Il lavoro non prosegui per quel giorno, come non proseguì la decisione sul da farsi. Forse l'unica era presentarsi al Commissariato di P. S. fare un esposto e allegare la lettera anonima. Una volta presa una saggia decisione, non c'è nessuno che possa smuovere il bravo signor Tito. Il quale vergato di bello scritto ordinato un foglio in carta da bollo, allegatavi la lettera appuntatrice di discordia, si decise femmineamente ad incamminarsi verso casa.

Nulla sfugge all'occhio indagatore dell'amorevole sposa novella, la quale non tralasciò un secondo di investigare sul viso del marito, di richiederlo del motivo di tanto cruccio, di insistere perchè tanta tristezza e tanta depressione si trovassero raccolti sui lineamenti dell'amato bene. Ma l'amato bene fu più forte di ogni tentazione: tacque e si chiuse in un dignitoso riserbo: affari di ufficio, gravi e complicati, preoccupazioni di ogni genere. Superfluo rattristare anche la sposa.

Ma il mattino seguente, dopo aver portato al Commissario l'esposto, il marito non si sentì ancora tranquillo: e al pomeriggio presa libertà dal principale, alle 16 e 30 precise — ora insolita per il suo ritorno al domicilio coniugale — suonava alla porta da cui sarebbe dovuto sbucare il viso gioviale e fresco della giovine sposa. Invece la porta rimase chiusa e la tortura del dubbio ricominciò più assillante. Egli avrebbe atteso al ritorno la moglie, l'avrebbe affrontata, poi...

Ecco il solito passo lieve sulle scale: egli si rincantuccia più che può sul pianerottolo... sente il tintinnio delle chiavi estratte dalla borsetta: un atroce dolore al cuore lo fa quasi barcollare. E si incontra con Nunziatina occhi negli occhi. Vede la confusione di lei, il suo rossore. « Da dove vieni? » le chiede lui truce. « Tito perdonami ». « Non c'è niente da perdonare, vieni dal Commissario, la ti spiegherai ». « Dal Commissario Tito? Ma io non ho rubato, io non ti ho tradito, non ho fatto nulla di male... ». « Ah, nulla di male uscire subito dopo le due, scappare non si sa dove e rientrare alle 17 e mezzo? Chi è il tuo amante? ». « Ma Tito, ma tu sei pazzo, ma che cosa dici? Un amante io, ma io non ho che te, non amo che te, non voglio che essere tua moglie... e se ho ripreso ad andare al pomeriggio dalla signora Gertruda che ha molto lavoro in questi mesi, l'ho fatto solo perchè volevo regalarti una radio per il tuo compleanno.

Vi furono eroi storici molto più nominati di Tito Bari che si vuole abbiano ceduto alle lagrime di una donna. Il nostro protagon sta non si fermò alle apparenze, volle le prove e lampante gli apparve la verità del racconto fattogli dalla moglie.

Quando si dice l'attaccamento..

Continuano a lavorare e ad incassare anche dopo le forzate dimissioni

Assai più cerimoniosi ma anche più interessati dei « bravi » che causarono a Don Abbondio quel po' po' di spavento, i due individui affrontarono a domicilio il reverendo cav. Ernesto Viano, rettore della chiesa di Villaretto. Diamo i loro nomi: signori Piero Bragasin e Alessandro Ferrua. Le loro mansioni: ispettori generali dell'Annuario degli ordini cavallereschi. Quindi esortarono il reverendo cavaliere a cooperare a un'offerta di carattere patriottico che sarebbe stata versata a un altissimo personaggio. Essi mostrarono documenti di altri oblatori che avevano offerto 1000 lire, ma il reverendo rispose che più di 50 lire non poteva spendere. I due intascarono il danaro dicendo però che nell'annuario sarebbe solamente apparso il suo nome.

Qualche tempo dopo, il reverendo, sospettando di essere stato raggirato dai due ispettori, li denunciò.

Comparsi ieri davanti al Pretore Pucci, il Ferrua, abbondantemente pregiudicato, è stato condannato a due anni di reclusione e a 2400 lire di multa. Il Bragasin ha invece beneficiato dell'amnistia.

Seguendo la Cronaca

da BIANCHI GIOCATTOLI ESTIVI

Tutta la marina da guerra e mercantile, palloni e salvagente per la spiaggia. Tutti i giocattoli per giardino: crocket, ping-pong, altalene, amache. Biciclette, tricicli monopattini, ecc. da tutti i prezzi.

CARROZZINE PER BAMBINI

Tutti i tipi, tutte le misure, tutti i prezzi. Le migliori marche.

FABBRICA di VALIGIE e BAULI

dispone di un ricchissimo assortimento di prodotti nuovi, in cuoio, *Corium*, ecc., dotati di tutte le moderne comodità e nei modelli più ricercati. Fabbrichiamo bauli da « imperiale » per automobili e specialmente per la *1500 Fiat* e per l'*Aprilia Lancia*, a prezzi ultraconvenienti. Una vostra visita per informarvi ci sarà molto gradita.

C. ALTAVILLA e FIGLI

Via Pretoria 104 - Tram 18

TAPPEZZERIE in CARTA

Vendita diretta al pubblico dalla Fabbrica di via M. Cristina, 125.

CARROZZINE, CULLE, LETTINI

Porino: Corso Vittorio Eman. 86

TEATRI: Spettacoli d'oggi

ALFIERI (Comp. K. Palmer-Almirante-Scrian) — Ore 21,15: « Prima giornata di primavera » di D. Smith (Novità).

CARIGNANO (Comp. E. Zarconi). — Ore 21,15: « Il piccolo re » di G. Romualdi (Serata in onore di Ernesto Zarconi).

CHIARELLA: Riv. «Di tutto un po'...» con ass. con Mary Ditrix e Testa.

MICHELOTTI: Il Una tira l'altra» Riv.

CUCCO PARCO VALENTINO: ore 21 danze Grande orchestra Angelini n. 2

CHALET VALENTINO: 17 e 21 danze.

CAF ESTIVE: ore 17 e 21-2: tratten.

ROSSI DANIE (Sede Estiva): 17 e 21

SAVOIA (Lagrange 39): Danze, attraz.

BIRR. CARATSONI: Comp. Rosa d'Oro.

PALAZZO BELLE ARTI AL VALENTINO. — Mostra Sindacale d'Arte e della Primavera. Dalle ore 9 alle 12 e dalle 15 alle 19 di ogni giorno.

I divertimenti

GAY ESTIVO - c. Moncalieri 52

Ieri ha debuttato con vivo successo la cantante argentina *Rosita Blanco*, molto apprezzata sulla Costa Azzurra. *Sabato 12, Grande ballo in onore Espositori Mostra Generale Canina*. Prenotarsi Telefono 60-398.

Spettacoli cinematografici

AMBROSIO: Il demone della montagna

BALBO: « Valser Champagne » (Zukor)

Prezzi estivi (Dopolavoro L. 3).

IDEAL: Immarcabile Godfrey, W. Powell e gran varietà Zanzelli.

STATUTO: Notti di lusso. Bette Davis.

ALPI: « Desiderata » n. 2-3-4.

NAZIONALE: La canzone di Magnolia.

MAFFEI: Donne e carosello e Varietà.

MASSIMO: I intellettuali del Volga.

ITALIA: Piccola ribelle. Temple. 1.05.

TORINESE: Sterminatori senza pietà.

FREJUS ESTIVO: Domatore di donne.

SAVOIA: I coscritti del Volga.

SOCIALE: Barghetta (Gautier-Garbo.

MICHELETTI Estivo: Rita dei briganti.

CORSO: All sulla Casa. Pat O'Brien.

Prezzi: Platea L. 4. Dopolavoro 3.

CINE BALBO

Oggi ultime del brillantissimo

VALZER CHAMPAGNE

Domani un film molto gaio:

RADIOFOLLIE

l'indiavolata manifestazione della 20 th. Century Fox, con *Alice Faye, Gregory Ratoff, Michael Whalen, Adolfo Menjou* e i più famosi, divertenti, elettrizzanti parodisti d'America, i *Ritz Brothers*.

NAZIONALE: ultimo giorno di: LA CANZONE DI MAGNOLIA

con *Irene Dunne*.

Domani: *Quegli ragazzi* (De Sica).

Bollettino Demografico

7 giugno 1937-XV

Nati vivi	34
Nati morti e morti prima della denuncia	—
Morti	9
Morti — trasferiti	31
Matrimoni trascritti	13

STATO CIVILE

7 giugno 1937-XV

Nati vivi e morti prima della denuncia. — **Bona Angela** fu Giuseppe, a. 74, di Cuneo, chanista, ris. della Rocca 36 — **Musso Giuseppina** m. **Gobetti**, a. 66, di Villastellone, casalinga, via F. Lissandrin 81 — **Raj Antonio** fu Giovanni, a. 71, di Vercelli, chanista, c. Trapani 26 — **Agliotti Marta** ved. **Marone**, a. 75, di Cossato, casalinga, via della Rocca 21 — **Rossi Antonia** fu Domenico, a. 72, di Selve Marcone, impresario teatrale, via Monferrato 15 — Nob. dei conti **Ciberio** generale comm. Giulio fu conte Ippolito, a. 71, di Torino, pensionato, via Artisti 18 — **Avidano Teonilde** v. **Brignolo**, a. 58, di Castell'Alfero d'Asti, casalinga, via Catania 24 — **Marchisio Ferdinando** fu Giovanni, a. 90, di Torino, agiato, c. Valentino 15 — **Ponzetti Teresa** v. **Martinetti**, a. 78, di Giaveno, casalinga, strada Cumiana 7 — **Lasagna Ida** m. **Ferrante**, a. 30, di Torino, casalinga, via Carso 8 — **Bosca Orsola** m. **Calvia**, a. 70, di Torino, casalinga, via Santa Giulia 41 — **Palestro Francesco** fu Tommaso, a. 58, di Lignana, tranviere — **Berra Ettore** di Pietro, a. 21, di Carpignano, agricoltore — **Mazzocchi Maria Anna** v. **Gilone**, a. 75, di Saluggia, casalinga — **Zoan Maria** v. **Giolito**, a. 73, di Carmagnola, casalinga — **Fara Giovanni** fu Tommaso, a. 52, di Brusino, tornitore — **Ronconi Giovanni** di Pietro, a. 21, S. Vito di Legnano, bracciante — **Bialetti Gior. Batt.** fu Ignazio, a. 59, di Rezzello, pensionato — **Matei Giorgio** fu Adelmo, a. 21, di Sassuolo, aspirante pilota — **Zappoli Giuseppe** fu Ferdinando, a. 76, di Castel d'Aiano, meccanico — **Benedetto Matrina** v. **Cutino**, a. 62, di Vercelli, casalinga — **Bonaiuto Carlo Bartolomeo** fu Recardo, a. 73, di Rocca Canavese, impiegato — **Allione Giovanni** fu Battista, a. 47, di Celle di Macra, operaio — **Morando Giuseppe** fu Battista, a. 80, di Nichelino, operaio — **Comoglio Felice** fu Giacinto, a. 86, di Rivalba, vend. ambulante — **Rolando Anna Giuseppa** v. **Molinar**, a. 69, di Ruinacero, casa — **Canavesio Palmira** di Lorenzo, a. 14, di Torino, operaia — **Allasia Luigi** fu Luigi, a. 30, di Monasterolo di Savigliano, muratore — **Mensa Giuseppe** fu Pietro, a. 53, di Torino, elettricista — **Garzon Rita** fu Basilio, a. 25, di S. Lucia di Piave, casalinga — **Ruscello Domenica** di Diego, a. 1, di Torino.

Una moto contro un muro

Il meccanico Alfredo Serra fu Ettore, d'anni 30, abitante in corso Brescia 26, percorreva con la moto 9473 TO la via Don Bosco, giunto all'altezza di via Caserta, per scansare l'autocarro 25870TO, sterzava bruscamente andando a finire contro un muro. All'Astanteria Martini il Serra è stato ricoverato e giudicato guaribile in sessanta giorni per la frattura della gamba sinistra e ferita al viso.

La caduta di un muratore. — Il quarantaseienne Carlo Bresso, muratore, abitante in via Leonio 8, mentre ieri alle 14 lavorava in un cantiere sito in via Twiglio, perdeva l'equilibrio e cadeva da un'impalcatura alta 4 metri. Il Bresso veniva trasportato all'ospedale di S. Vito dove il dottor Casella gli riscontrava varie contusioni al torace. Guarirà in ventisette giorni.

Il programma delle crociere organizzate dall'Opera Balilla

Nord e Sud America - Estremo Oriente e Sud Africa

Roma, 7 notte.

Anche quest'anno l'Opera Balilla ha organizzato una serie di crociere estive. Il programma comprende:

Linea Sud America: partenza da Genova il 1. luglio, arrivo a Genova il 6 agosto, a bordo del *Conte Grande*; scali: Genova, Trieste, Spalato, Napoli, Nizza, Algeri, Gibilterra, Dakar, Pernambuco, Santos, Rio Grande, Montevideo, Buenos Aires e ritorno.

Seconda crociera, partenza da Trieste il 15 luglio, arrivo il 26 agosto a bordo del *Neptunia*. Scali: Trieste, Spalato, Napoli, Nizza, Algeri, Gibilterra, Dakar, Pernambuco, Bahia, Rio de Janeiro, Santos, Rio Grande, Montevideo, Buenos Aires e ritorno; (crociera riservata alle Giovani Italiane).

Terza crociera, partenza da Genova il 29 luglio, arrivo a Genova il 2 settembre, a bordo dell'*Augustus*; scali: Genova, Trieste, Spalato, Napoli, Nizza, Algeri, Gibilterra, Dakar, Pernambuco, Santos, Rio Grande, Montevideo, Buenos Aires e ritorno. Prezzo della crociera lire 1200; per le Giovani Italiane lire 1500.

Linea Nord America, partenza da Genova il 23 luglio, arrivo a Genova il 15 agosto, a bordo del *Rex*; scali: Genova, Napoli, Nizza, Gibilterra, New York, Gibilterra, Nizza, Napoli, Genova. Prezzo della crociera lire mille.

Linea Centro America-Pacifico. Partenza da Genova il 13 luglio arrivo a Genova il 15 settembre, a bordo del *Virgilio*; scali: Genova, Marsiglia, Funchal, Teneriffe, Porto Colombo, Cristobal, La Libertad (Equador), Callao, Molendo, Arica, Iquique, Tocopilla, Antofagasta, Valparaiso e ritorno. Prezzo della crociera lire duemila.

Linea Estremo Oriente (Sciangai). Partenza da Trieste il 3 luglio, arrivo a Trieste il 23 agosto, a bordo del *Conte Verde*; scali: Trieste, Venezia, Brindisi, Porto Said, Gibuti, Aden, Bombay, Colombo, Singapore, Hon Kong, Sciangai e ritorno.

Partenza da Genova il 22 luglio, arrivo a Genova il 12 settembre, a bordo del *Victoria*; scali: Genova, Napoli, Porto Said, Gibuti, Bombay, Colombo, Singapore, Manilla, Hong Kong, Sciangai e ritorno.

Partenza da Trieste il 5 agosto, arrivo a Trieste il 5 settembre, a bordo del *Conte Rosso*; scali: Trieste, Venezia, Brindisi, Porto Said, Gibuti, Aden, Bombay, Colombo, Singapore, Hon Kong, Sciangai e ritorno. Prezzo della crociera lire 1300.

Linea Italia-Sud Africa, partenza da Genova il 16 luglio, arrivo a Genova il 25 agosto, a bordo del *Duilio*; scali: Genova, Marsiglia, Gibilterra, Dakar, Capetown, Port Elisabeth, Durban, East London, Port Elisabeth, Capetown, Dakar, Gibilterra, Marsiglia, Genova.

Partenza da Genova il 12 agosto, arrivo a Genova il 25 settembre, a bordo del *Giulio Cesare*; scali: Genova, Marsiglia, Gibilterra, Dakar, Capetown, Port Elisabeth, Durban, East London, Port Elisabeth, Capetown, Dakar, Gibilterra, Marsiglia, Genova. Prezzo della crociera lire 1200.

Linea Mediterraneo occidentale: partenza da Genova il 2 agosto, arrivo a Genova il 16 agosto, a bordo del *Conte Grande*; scali: Genova, Cannes, Algeri, Malta, Palermo Napoli, Genova. (Riservata alle Giovani Italiane). Prezzo della crociera lire 400.

Il villaggio dei «Granatieri di Savoia» inaugurato ad Addis Abeba

Addis Abeba, 7 notte.

In occasione della festa dello Statuto sono state consegnate a tutti i gruppi dell'Aeronautica in A.O.I. gli stendardi già destinati a

Cine e Concerti

Sullo schermo : *Ali sulla Cina*, di R. Enright.

Da quando il cinema acquistò voce, il rombo dei motori, nei film d'aviazione, fu in breve sovrchiato dal rombare delle parole. Sempre più si discusse, o s'imprecò, o si chiacchierò; e qualunque trasvolata, anche la più drammatica, fu sempre riassunta in una formula fissa, che potrebbe essere d'una telefonata interurbana: il radiotelegrafista di bordo, al microfono, chiede indicazioni, e il radiogoniometrista dal campo, al microfono, le dà quando può darle. *Ali sulla Cina* s'era proposto un nobile, interessantissimo tema: mostrare attraverso a quali peripezie, tentativi, ardimenti sia nata una linea civile che sorvoli il Pacifico. L'ambiente dei cantieri di costruzioni aeronautiche; quello dei piloti; quello dei finanziatori la cui comune impresa; con un crescendo d'episodi uno più avventuroso e più dominato dell'altro, tutto avrebbe potuto dar vita a un bellissimo film. Si è compiuto invece l'errore di far udire molte, troppe parole, anche se quasi sempre concitate, facendoci assistere, tra le quinte, più alle peripezie, talvolta ingenue, dell'ideatore dell'impresa, che non ci farci vedere le tappe sempre più difficili — d'ideazione, d'allestimento, d'esecuzione — dell'impresa stessa; lasciando soltanto all'ultima parte del film alcune belle visioni del *China Clipper* in volo, un maestodontico idrovolante quadrimotore, un incrociatore dell'aria; annacquandole però ancora con quelle inquadrature dei piloti che, dopo due giornate di volo avevano difficilissimo, hanno sempre la barba rasa, i polsini di bucato, il colletto lucido lucido, la ginca che torna dalla stiratrice. Pat O' Brien è efficace; accanto a lui Frank Alexander e Beverly Roberts.

m. g.

Musiche di Mozart al Gum

Mozart, troppo dimenticato nei concerti orchestrali e da camera torinesi, tanto più dimenticato quanto il suo «momento» è universalmente fervido e attuale, ha avuto una serata per sè, l'ultima forse della stagione concertistica. Riunita una piccola orchestra sotto la direzione di Bernhard Paumgartner, il Gum ha offerto ieri sera ai suoi soci l'udizione di alcune composizioni, fra le più semplici e belle, nel cortile del palazzo Seluzzo, in cui architettura, ampiezza e acustica s'addicono alle sonorità delicate, alle musiche gentili. Il concerto cominciò con il *Marcia* e con la *Serenata* che Mozart compose nel 1776 per le nozze del salisburghese Spath con Elisabetta Haffner. L'esecuzione risultò alquanto scialba e molle, più che vivace, colorita e precisa. Assai migliore quella del *Concerto* in la, nel quale la concertazione del Paumgartner parve accurata e la sicura, agile tecnica, la cordiale espressività del violinista Enrico Pierangeli contribuirono alla evidenza della bella, varia, originale ricchezza delle idee e della forma. Il Pierangeli ottenne perciò un personale successo. Una elegante, brillante e patetica esecuzione di *Eine kleine Nachtmusik* conclusero armoniosamente la serata. Con la magia della sottile e toccante composizione tornò il sereno anche nel cielo. Brillarono le prime stelle. Il pubblico rinnovò più calorosi e insistenti gli applausi al maestro Paumgartner.

Intervennero al concerto S.A.R. la Duchessa di Pistoia, il Segretario Federale, le maggiori autorità cittadine.

a. d. c.

AL SAVONARINO la Compagnia Zacconi dà questa sera l'ultima replica di «Il piccolo re» di Giuseppe Romualdi La recita è in onore di Ermete Zacconi, la giovane e valorosa prima attrice della Compagnia. Domani sera un'altra interessante ripresa: «Spettri» di Ibsen, nella magistrale interpretazione di Ermete Zacconi.

Oggi alla radio

E.I.A.R. - Radio Milano, Torino, Genova, Firenze, Trieste, Roma III

Ore 7.45: Ginnastica da camera — 8.13, 14, 17, 20.10: Giornale radio — 11.50: Trio Chesi — 12.30-13: Orch. Moleti — 13.15-14: Musica varia — 14.10-14.20: Promemoria del turismo estero.

Ore 16.40: La camerata dei Balilla e delle Piccole Italiane. Trattenimento radiofonico — 17.15: Concerto del violinista Enrico Pierangeli e della pianista Amelia Pierangeli Mussato — 17.50-18.5: Bollettino presagi - Avvisamenti femminili di R. Mussolini.

Ore 18.50: Cam. del Dopolavoro — 19-19.40: Radio-orchestra diretta dal M.o Petralia — 19.40-20.40: Notiz. in lingue estere — 20.30: Conversaz. del Ten. Paganin Casalechi — 20.40: Radio-orchestra diretta dal M.o Petralia — 21: Stazione Rurale dell'E.I.A.R. e Radio», opera in 4 atti di A. Catalani, diretta dal M.o P. Previtali — Negli intervalli: Franc. Pecoraccio Fo rio: Conversazione - Michele Parisi Dei Cori: «Chiacchiere dell'autunno» - Giornale radio — Eventuale musica da ballo, fino alle 23.30.

Roma, Napoli, Bari, Bologna, Milano II TORINO II

Ore 19.40-20.40: Radio-orchestra diretta dal M.o Petralia — 21: Concerto della Banda del R.R. C.I. diretto dal M.o Luigi Cirenei — 22.10: Notiz. artistico — 22.30: Concerto del violoncellista Arturo Bonucci musiche di Luigi Boccherini — 22.45: Musica da ballo — 23: Giornale radio

Vienna: Ore 22.35: Concerto monografico — **Bruxelles** II 30: Musica italiana — **Kalundborg:** 20.35: Lieder di Schumann — **Parigi P.** P.T. 21.10: «Nocturne», commedia di René Francheot — **Parigi T.E.:** 20.30: Varietà — **Radio Parigi:** 20.30: «Bretagne», comm. di L. Dumur — **Strasburgo:** 21.15: «I racconti di Hoffmann», di Offenbach — **Berlino:** 20.00: «Il diluviale uzzirano», commedia musicale — **Koenigsberg:** 20: Musica polacca per piano e baritono — **Oslo:** 22.15: Concerto di piano — **Monte Ceneri:** 20.30: Orchestra.

NOTIZIARIO ITALIANO

DA STRADELLA

Giunge notizia dall'A.O.I. che il Viceré Graziani ha concesso la medaglia d'argento al valore militare al sottotenente Contardo Montagna, appartenente all'XI Battaglione Arabo-Somalo, e nativo di Stradella.

DA TORTONA

Tremila dopolavoristi con gruppi in costume e canterini hanno partecipato alla riuscitissima «fraglata lombarda» svoltasi ieri. Presente il Federale Berutti di Alessandria, le autorità cittadine ed una folla di popolo.

DA GORIZIA

In seguito all'esplosione di un residuato di guerra, in località Rafut, è rimasto ucciso Federico Clemenz, di 25 anni, e il ventenne Giacomo Pahovlic ha riportato gravi ferite per cui verrà in fin di vita.

DA ANCONA

Ai sanitari navali si è svolta la cerimonia per l'imposizione del cappello coppiere «Alpino», che sarà consentito per conto della R. Marina sotto la diretta dell'Ufficio tecnico del Genio navale.

Vita finanziaria commerciale e agricola

BORSE ITALIANE

TORINO, 7. — Mercato animato con affari rivolti di preferenza al comparto elettrico, dove Sip, Piemonte Centrale, Edison, Stet, Terni e Merid. Elettrica migliorano sensibilmente. In leggero declino Fiat e Viscosa. Calmi i valori bancari e gli altri. Fondi Pubblici sostenuti.

TITOLI	Quot.	TITOLI	Quot.
Rendita 3½	74 05	Merid. El.	324 —
Id. 5 c.	74 40	P. C. E.	90 20
Redim. 3½	72 55	Sesa	88 75
Id. 5 c.	72 275	Edison	310 —
Reddita 5%	101 875	Unes	71 10
Id. 5 c.	102 875	Savigliano	1027 —
B.T.N. 1940	101 45	Nebiolo	388 75
Id. 1941	101 40	Tedeschi	114 —
Id. 1943 I	98 —	Rocca Mis.	200 —
Id. 1943 II	91 225	Ilva	225 50
Id. 1944	97 85	Aquila	55 —
Torino 4½	454 —	Fiat	481 —
Id. 5%	451 50	C. I. R.	220 —
S. Paolo 4%	488 —	Schiapparelli	3 475
Id. 5½ %	507 50	Mira Lanza	172 50
Prestr. 3%	361 75	Montecatini	317 50
I.R.I. 4½ %	465 —	M. Amiata	90 —
Elettr. 4½ %	470 —	Montecatini	318 25
Cr. Agr. 4%	410 —	Acqua Pol.	450 —
Stet 4%	425 —	Finrio	54 —
Lloyd Sab.	4 70	V. Unica	58 —
Mediterr.	450 —	Lana Borg.	1630 —
Meridion.	412 —	Valli Lanzo	66 50
Torino Nord	170 75	Cot. Merid.	224 —
Navig. A. I.	310 —	Viscosa	473 —
Italgas	84 85	Beni Stabili	227 —
Sip	85 50	Cartiera It.	181 —
Terni	280 —	Burgo	313 50
Valdarno	189 —	Ferr. Riun.	162 50

CAMBI: Austria 356; Canadà 19; Svezia 483,35; Parigi 84,65; Belgio 320; Londra 93,75; Polonia 369,75; Svizzera 433,50; Olanda 1044,85; New York 19; Norvegia 471,05; Danimarca 418,35; Germania 763,36; Cecoslovacchia 66,23.

MILANO, 7. — Cambi: Austria 356; Canadà 19; Svezia 483,35; Parigi 84,65; Belgio 320; Londra 93,75; Olanda 1044,85; New York 19; Norvegia 471,05; Danimarca 418,35; Germania 763,36; Cecoslovacchia 66,23.

MILANO, 7. — Centrale 896; Assic. Gen. 4690; Ferr. Medit. 885; Merid. 901; Costruzioni Mec. Rubattino 79; Cot. Cantoni 3040; Fiat 501; Val d'Elsa 160; Val Tirino 188; Olcese 455; Ilva Anzoli 938; Conte 615; Linif. Comp. Nav. 339; Rossari e Varzi 719; Saronili 340; Tosi 70,50; Cot. Merid. 256; Un. Minif. 361; Lanif. Gavardo 650; Rodi 4180; Targetti 130,50; Cementi 487; Barassoni 100,50; Sella 475,50; Bombrini 1 C. 20,50; Aquila 55; Riva 329; Retelli B. 239; M. Amiata 93,50; Montecatini 213,50; Mi. Dalmine 230,50; Breda 334,50; Ast. Bianchi 96; Isotta Fraschini 36; Fiat 460; Off. Reggiane 96,75; Adriat. El. 216,50; El. Piacentina 221; Cipi 334,50; Dinamo 314; El. Bresciana 290; Valdarno 187; Emiliana El. 453; Tresso d'Adda 424; Cisalpina privil. 142; id. ordin. 134,75; Sesa 88,50; Edison 326; Edison Peistrengie 236; Sip 66; Tirso 164; El. Lombarda 482; Merid. El. 322; Terni 296; Un. Ex. Elettr. 11 1/8; Terpomarin 98,50; Distill. It. 301; Feldmann 490; Raffineria L. L. 338; Ital. Gas 14,70; Mira Lanza 171; Petroli 10,95; Aedes 113; Fond. Reg. 7% 46; Fondi Risulati 137; Beni Stabili 225; Saiarmia 21,50; Prod. Bernol 40; Gr. Alberghi 98,50; Industriali 326; Pirelli Ital. 1379; Pirelli e C. 402,50; A.N.I.C. 102,95; Chatillon 119,50; Cavi, Burgo 315,50; Richard Ginori 610; Marelli 119,25.

OBBLIGAZIONI

Rendita 3% 82,75; Ferrovie It. 3% 303; Cuneo 6% 568; Id. 5,50% 516; Cons. Op. Pubbl. 3% 475; I.R.I. 4,50% 464,75; Miler 4,50% 470; Stet 4% 426; Isti-Mare 4,50% 493; Prest. Ausiliario 4,50% 481; Pr. Germanico 7% 245; C. R. Bologna 5,50% 413; Id. 4% 412; Id. già 5-6 4% 425; C. R. Milano 5,50% 415,50; Id. 4% 435; Id. già 5-6 4% 439; Cons. Danu. Ferr. 4% 412; Id. già 5,50 4% 411,50; Cons. Cred. Agr. Migl. 4% 404; Id. già 5-6 4% 411; Banco Nap. Lav. 4% 421; Id. già 5-6 4% 420; C.F.M.P. Siena 5,50% 407; Id. 4% 423,25; Id. già 4,50-5-6 4% 426,50; Banco Napoli 4% 427,50; Id. 5% 465; Cred. Fond. Banco 4% 408; Id. già 4,50-5-6 4% 405; Int. C. F. Trid. 4% 411; Id. già 5-6 4% 436; Int. C. F. Venezia 4% 416,50; Id. già 5-6 4% 426,50; Cons. Pubbl. Util. 5% 499; Id. ex Pref. 4% 500; Cred. Navale 6,50% 503; Int. Fond. Roma 5,50% 418,50; Id. 4% 414; Id. già 4,50-5-6 4% 428; I.M.I. 4% 985; I.M.I. Edilizio 5,50% 359,50; I.M.I. San Paolo Tor. 5,50% 397,50; Id. 3,75% 486; Id. già 5 4% 446; Cons. Acqua Pot. 6% 494,50; Unif. di Milano 4% 83; Aut. Toscane 6,50% 433; Mediterranee 4% 424; Id. 4,50% 466; Id. 5,50% 507,50; Id. 6% 509; Adriatica 5% 503; Edison 6% 503,25; Emiliana 6% 504; Sez 6% 496,50; Sfi 6% 499,50; Forze Idrauliche 6% 496; Tresso 6% 500; Cisalpina 1930 5% 499,50; Cisalp. Concessioni 5% 500; Cisalp. 1934 6% 499,50; Sesa 5% 455; Id. 6% 498; Merid. Elettrica 5% 456; Id. 6% 501,50; Sipel 6% 501; Unes 6% 497,50; Cons. Prov. Torin. 4,50% 420; La Centrale 6% 465; La Rinascente 6% 496; Linificio Canapificio Naz. 5% 470,50.

GENOVA, 7. — Cred. Migl. 4% 412; S. Paolo 4% 447; Ferr. Merid. 907; Medit. 554; Rubattino 80; Lloyd Sabaudo 4,50; Alta Italia 307; La Polcera 4,70; Cot. Merid. 260; Safa 473,50; Montecatini 213,50; M. Amiata 93; Ilva 229,50; Amiantо 56,50; Metalli. fe. 230; N. Giorgio 378; Fiat 459,50; Un. Ex. Elettr. 11,40; Sip 66,75; Terni 295; Zuccheri 1480; Raffineria L. L. 560; Distill. Ital. 301,50; Molini 281; Aedes 216; Beni Stabili 225.

TRIESTE, 7. — Premiata 476; Assicurazioni Generali 4490.

CONSOLIDATI (7 Giugno 1937 - XV)

	Milano	Genova	Roma	Trieste
Rend. 1906	74 65	74 70	74 45	74 60
Id. 5 % c.	80 80	80 80	— —	— —
Id. 2 m.	80 85	84 —	84 05	84 —
Red. 3,50%	72 40	72 45	72 30	72 40
B. S. 1940	101 25	101 025	101 325	101 75
» » 1941	101 875	101 75	101 70	101 775
» 5% lordo	98 95	99 005	98 975	99 05
» 5% 1944	98 —	98 05	97 925	97 90
Ven. 3,50%	89 15	89 05	89 30	89 15
CAMBI				
Stati Un.	19 —	19 —	19 —	19 —
Inghilt.	93 75	93 75	93 75	93 75
Francia	84 85	84 85	84 85	84 80
Svizzera	433 50	433 50	433 50	433 50
Argentina	— —	3 705	— —	— —
Belgio	320 —	320 —	— —	— —
Cecoslov.	66 23	— —	— —	— —
Germania	— —	763 36	— —	— —
Olanda	1044 85	1044 85	— —	— —
Spagna	— —	— —	— —	— —

MERCATI

CEREALI

Alessandria, 7. — Granoturco al Qt. L. 80-81; arena 94-95; segale 86-90.

Castelnuovo Sc., 7. — Granoturco al Qt. L. 80-85; segale 95-100.

Chieri, 7. — Granoturco al Qt. lire 74-82; segale 90-93.

BESTIAME

Alessandria, 7. — Bestiame da macello: buoi al Qt. L. 380-420; vacche 280-350; scrisne 200-260; vitelli 380-480; canati 390-490; maiali grassi 400-430.

Castelnuovo, 7. — Bestiame da macello: buoi al Mg. L. 28-34; vacche 18-24; vitelli 46-54; canati 55-56.

Novara, 7. — Buoi da macello al Mg. L. 42-45; canati 32-43; vacche 23-35.

Chieri, 7. — Bestiame da macello: buoi al Qt. L. 410-445; vacche 230-350; vitelli 585-710; manzi 420-465; tori 340-370.

FORAGGI

Alessandria, 7. — Fieno maggengo al Qt. L. 24-26; agostano 32-36; terzuolo 22-24; paglia di frumento 8-9; fieno di trifoglio 14-16; id. d'erba medica 16-19; trifoglio erba 130-220.

Castelnuovo, 7. — Fieno maggengo al Qt. L. 32-36; agostano 30-33; terzuolo 28-32; paglia di frumento 13-14.

VINI

Alessandria, 7. — Barbera I°Mi. lire 100-105; comune da pasto 65-75; bianco secco 65-75; moscato 75-85; freisa 120-130; grignolino 150-195.

La campagna bacologica

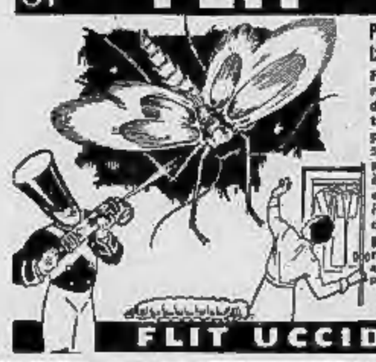
Novara, 7 sette.

La sveglia della campagna bachilogica procede in modo lusinghiero, nonostante l'incostanza del tempo. Il raccolto sarà quest'anno non inferiore a quello della scorsa annata, avendo gli allevatori la garanzia dagli ammassi.

Quanto ai prezzi si ha la previsione di un leggero aumento sul mercato.

"ANTICOLANA" ACQUA DA TAVOLA GUSTOSA · LEGGERA · DIGESTIVA

Spruzzate FLIT — il nemico mortale degli insetti



Perchè usare falsi "insetticidi" contro le tarme col rischio di rovinare i vostri vestiti!

FLIT è l'insetticida più diffuso nel mondo intero; convincente evidenza della sua assoluta efficacia distruttiva. Il FLIT è fortemente micidiale per gli insetti perchè a base di sostanze letali non contenute in altri insetticidi. Di odore gradevole, è innocuo alle persone, agli animali e non macchia. Guardatevi dalle imitazioni mascherate sotto il nome di FLIT. Insistete per avere la stagna gialla col Soldatino FLIT e la striscia nera che vi garantiscono l'unico ed autentico FLIT. Ogni stagna è coperta per garanzia dalla riproduzione fraudolenta.

PRODOTTO FABBRICATO IN ITALIA dall'An. it. L. Nizzoli — E. Roberts & C., Firenze.

FLIT UCCIDE sempre

Come i più illustri Maestri della scienza medica giudicano la

SALITINA M. A.

Prof. E. MARAGLIANO — Genova, 19 aprile A. XII
Senatore del Regno

... L'ho trovata eccellente ed i suoi componenti danno ragione dell'utilità che può portare ai soggetti che soffrono di malattie del ricambio, mentre assicurano della sua innocuità, per cui può essere sicuramente e liberamente usata come bevanda preventiva in ogni occorrenza.

Prof. E. MARAGLIANO.

Prof. NICOLA PENDE — Genova, 19 aprile 1919
DIRETTORE della Clinica Medica Generale della R. Università di Genova, Senatore del Regno

Trovo la SALITINA che ha avuto la bontà di mandarmi in esperimento, ottima per fare acqua da tavola, per il principio che la informa, che per le applicazioni numerose alle varie dispepsie gastro-intestinali così ipercloride come flatulente, ai catarri delle vie biliari ed orinarie, alle malattie del ricambio purinico, dei grassi, dei carbo-idrati.

Essa è poi indispensabile per chi vive in paesi ove l'acqua potabile non è sicuramente libera da germi pericolosi.

Auguro alla SALITINA il miglior successo nella pratica terapeutica e igienica.

Prof. NICOLA PENDE.

G. B. QUEIROLO — Pisa, 24 maggio 1919
DIRETTORE della Clinica Medica G. Univ. di Pisa, Senatore del Regno

... Ne ho ricevuta la migliore impressione per la sua purezza, per il suo gradevole sapore, per la benefica azione che essa, per la sua composizione minerale, ha nei disturbi dispeptici e in quelli del ricambio organico.

Prof. G. B. QUEIROLO.

Esigete la SALITINA M. A. nella confezione originale - scatole per 12 litri

Pubblicità economica

1) ANNUNZI D'INDOLE COMMERCIALE

L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

ALTERNATORI trasformatori motori dinamo vendonsi. Ingg. Paniaza e Aglietta, Cigna 3. 5600

ASSORTIMENTO lime, seghetti, punte, cacciaviti vere, cacciaspina, supporti; arresti minimi. Plato, corso Vittorio 57. 17356

CUSCINETTI a sfere, rulli, reggispinta, supporti, trasmissione, tutte macchine misure, marca nuova, garanzie; prezzi industriali. Casa Cuscinetti Meccanica, corso Vittorio 29. 278

GRUPPI elettrogeni HP 2, 10, 40, 60 corrente alternata occasione vendonsi. Luparia, Nizza 141. 58432

MOTORI trasformatori alternatori da HP 1 a 1000 pronti. Luparia, Nizza 141. 53947

OCCASIONE ingombro vendo lavatrice, barotti, braghieri, trapanare, montacarico, elettropompe alberoni, perne, fanaline, bocchettoni, portoni, serrature, rinchiere, tubazione, brande ferro. Cerca Stupinigi 153. 17700

2) SOCIETA', CAPITALI, RILEVI CESSIONI AZIENDE

L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

A. A. A. Prestiti concedonsi ad impiegati privati, esercenti, Piemonte Lombardo. Quarto 10 bis, Torino. 3468

A. Affarone. Cartoleria giornali 30 netto giornaliere, occasione. Garibaldi 18, Carignano. 17710

A. A. Rivendita pane centralissima cedesi 24.000. Borla, Statuto 10. 53625

A. A. Tabaccheria titolare centralissima, alto reddito, occasione. Rolla, Settembre 58. 17674

A. Avviata rivendita pane arredatissima, per forzatamente vendo. Garibaldi 18, Carignano. 17699

APPARONE! Trasloco subito vendo qualunque offerta arredamento parrucchiere signora. Oliveri, Pio Quinto 26. 58483

ALIMENTARI con formidabile richiamo a prezzo disastroso. Di Stefano, via Balme 29. 33686

ANTICIPAZIONI prestiti offrono impiegati, mercanti, piccoli proprietari; rapidità riservatezza. Consorzio Italiano, via Cernaia 29. 17424

APRI, Garibaldi 20, Bottiglieria angolare centralissima, 300 giornaliere, cedesi 22.000. 17681

APRI, Garibaldi 20, Drogheria centralissima, incasso 1500, urge cedere 14 mila. 17693

BEI, Garibaldi 30, Panetteria, tre quintali negozio; forno moderno, spese minime. 60.000. 17690

AVVIATISSIMA fattoria stireria, poco lavorazione, facilitazioni pagamento. Barolo, Statuto 10. 33664

AVVIATISSIMO alimentaria commestibili, bevande, pastiglie, cedesi causa seguito 7000. Perito Cahutti, Garibaldi 18. 17710

AVVIATO negozio biancheria, centrale, cedesi 30.000 causa malattia, acquisto permanente con capotta, terreno, conguagliando. Ragioniere Barbatto, piazza Lagrange 10. 58446

BOTTIGLIERIA centrale bene avviata cedesi valore ottimo, buona occasione. Perito Cahutti, Garibaldi 18. 17700

CEDESI motivi salute Caffè Aurora, Giulio Cesare 39. 17705

CERCO 5000, rimborso mensile interessi garantiti. Scrivere cassetta 109 C. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 17697

DROGHERIA confetteria centralissima dodicimila, trattasi direttamente, Bertola 20, salumeria Marini. 17684

EDICOLA giornali angolare cedo, oppure 500, 35.000. Sepolo, Mongrando 3. 17715

I TITOLI di Stato possono rendere annualmente il 7,50 % netto. Esaminate spiegazione scritta inviando lire cinque. Amministr. Cambio, via Ormea 14, Torino. 17708

PARRUCCHIERE misto centralissimo, permanente, cedesi, vantaggiose condizioni, gestionerebbesi abile lavorante. Vergnano, Principe Amedeo 38. 33611

RAPPRESENTANTI VIAGGIATORI PIAZZISTI

L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

CERCASI viaggiatore telo cerate bene introdotto presso clientela. Scrivere cassetta 180 B, Unione Pubblicità Italiana, Milano. 3673

LUBRIFICANTI. Casa estera introdotta importante, assume per provinciale Torino, Cuneo, Alessandria, Asti, Vercelli, Novara, Aosta, agenti introdottissimi disposti pure vendere ottima clientela tutti rami. Scrivere dettagliatamente referenze, cassetta 11 O, Unione Pubblicità Italiana, Genova. 3652

COMMERCIANTE cognato ex A. C. assumerebbe serio rappresentanze. Scrivere cassetta 104 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 17648

5) OFFERTE D'IMPIEGO

L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

AGILE aiutante vetta cercasi subito. Tartaglia, Garibaldi 18. 17704

AUTISTA domestico celibe cercasi. Inutile presentarsi senza ottime referenze. Scrivere cassetta 35 F, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 33655

CERCASI abile lavorante sarta. Politanin, 3, Giulio 9 bis. 17729

CERCASI ragazza servizio 25-35 per signora bene in cucina. Indifferente se sia in servizio, o primo posto. Indirizzare offerte dicendo referenze assolutamente esigibili, 81 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 17651

DATTILOGRAFIA 12 mensili. Abbonati anche macchine. Stenografia, Contabilità, Computisteria, Lingue. Scuola Moderna, Garibaldi, 9. 17622

DISEGNATORI apparecchiature elettriche in genere controllore esperti cerca importante stabilimento. Indicare referenze precise. Scrivere cassetta 15 D, Unione Pubblicità Italiana, Genova. 3676

IMPORTANTE Società edilizia cerca geometra provetto contabilità tecniche compiti materiali. Scrivere Società S.A.T.C., via Agostino Depretis 45a, Roma. 3669

PRIMARIA carrozzeria automobili assume abili operai falegnami, sellai, verniciatori; marciancisti, fabbri, presentarsi con documenti, Ghia, via Tiziano 5. 17606

STENODATTILOGRAFA provetta cercasi offerte paraestatale, scrivere cassetta 28 F, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 33609

6) DOMANDE D'IMPIEGO

L. 0,70 per parola - Minimo L. 7

GIOVANE volenterosa, serio, istruito, libero, attualmente agente municipale, desidererebbe maggiore attività, occupabilissimo ovunque, preferibilmente Torino. Scrivere cassetta 36 F, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 33643

INGEGNERE, vasta pratica costruzioni Italia e Colonie, qualità organizzatore, referenze ottime, offresi posto direttivo primaria Azienda. Scrivere cassetta 36 L, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 58479

TECNICO, lunga pratica meccanica generale, precisione, offresi capo officina, reparto, disegnatore, collaboratore. Scrivere cassetta 106 D, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 17650

VENTIQUATTRENNE, maestro, cerca qualsiasi impiego, purchè decoroso, mite pretese. Scrivere cassetta 37 L, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 58495

7) DOMANDE DI LAVORO (Operai, persone di servizio)

L. 0,50 per parola - Minimo L. 5

Donna orfana bella presenza, ottime referenze, cerca posto in villeggiatura come bambinaia o dama compagnia. Scrivere cassetta 107 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 17622

8) LEZIONI E TRADUZIONI

L. 1,50 per parola - Minimo L. 13

SIGNORA viennese, Lezioni tedesco, preparazione esami, Insegnamento studenti. Laudels, Fabrizi 62. 58478

11) PENSIONI, RISTORANTI CAFFE', RITROVI

L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

SIGNORA offre camera, cucina, vitto, solo pensione perfetta moderna stabile. Rivolgersi: Bertello, Rossini 28. 17680

12) ANNUNZI VARI

L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

A A A A A A A Comprate vendete semestre Gemma, Viotti due, straniero, oro, gioielli importantissimi sempre pronti incredibili 58503

A. A. A. A. A. Argento oro brillanti, gioie valore, compero pagamento, anche ingiustificati. Barbarena 22, fronte Cinematografo. 17630

A. A. A. Argento, oro, brillanti importanti compero prezzi massimo; Fabbricante, Carlo Alberto 23. 17693

A. A. Acquisto pezzi impareggiabili gioielli importanti. Pomansky, piazza Carlo Felice 19 (sopra Bar Cavalli). 17725

ABBISOGNANDOVI ottenere informazioni riservatissime ricevuto accertamenti. Informatore, Belfezia 12, Torino. 588227

ARGIOCCASIONI sala pranzo quattrocentesca 1450. Matrimoniali Novecento, Rimontamento, studio. Liquidatore, Garibaldi 12 bis-ter. 17648

LIQUIDAZIONE fallimentare rimanenza mobili matrimoniali, sale pranzo, studi. Ormea 27 bis. Liquidatore. 17672

MACCHINA Singer a mobile luce vendo occasionalissima. Duca, Pallamaglio 18. 58468

MACCHINE occasione vendonsi. Pfaff, Singer, oscillatrice bracelo. Portinaio, Lagrange 2. 17644

MATRIMONIALI lussuose, 950, pranzo 600, salotto 500. Lagrangia 29 (cortile). 17445

PRIMARIO stabilimento mobili, Giuseppe Verdi 26. Visitabile quotidianamente, prezzi bassissimi, matrimoniali 875, pranzo 595. Emporio mobili costituti, fabbricazione propria. Prezzi di esposizione. 236

MOBILI, copramobili, quadri, bronzi, specchiere, provenienza fallimentare, liquidazioni, Artisti tradici, pomeridiane. 58494

SCAMPOLI tutte misure, tagli abiti fantasiosi convenientissimi. Garibaldi 34 (cortile). 33619

TAPPEZZERIE in carta vendonsi prezzi fabbrica. Segnalo, via Lagrangia 11. 17617

VENDO macchina permanente, cacciatorpediniere, salottino velluto 100 salotto pelle 1200 quadro autore specchi antichi camera letto. Bellino, Giulio 40. 58490

17) CASE, TERRENI, VENDITE, ACQUISTI, AFFITTANZE

L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

ACQUISTEREBBESI contanti villa possibilmente cessata 10-13 ambienti con tutte comodità, con ampio giardino, lago 150.000, Torino o vicinanze, vendita trams; qualunque reclami. Scrivere dettagliatamente cassetta 34 L, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 58473

ACQUISTEREI tenuta boschiva, 100-200-300 giornate, oppure 100-150 ettari. Serralai, via Donati 25, Torino. 17670

AFFARE. Casa redditizia barriera Francia, 12 camere, 118.000, Garibaldi 18, Cartoceti. 17668

AFFARONE, Casa 18 ambienti, cortile, 4000 terreno, con grande bottiglieria, vendo causa malattia, offerte 170.000. Tesoro, San Tommaso 6. 17680

ALLA Barriera Orbassano, casa 33 camere, 250.000, Archiarli, Settembre 58. 17677

CAPANNONI industriali, fabbricati per uffici, magazzini, vendonsi. Scrivere cassetta 105 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 17683

CASA centralissima, solida, camere 33 signori, reddito netto 41.800 vendo 750.000. Gilerta, Carlo Alberto 40. 17147

CASA reddizia signorile, centro industriale, due corpi 18-35 camere, reddito 7 garantito, vendo 95-175.000. Cortili, Garibaldi 18. 17721

CASA moderna, reddito 8 %, centralissima, vendesi 600.000. Fioretta, Carmine 31. 58489

CASA modernissima, Crimea, Statuto, camere 48, bagni, Reddito 6 netto, vendo 500.000. Offerta, Carlo Alberto quarante. 58460

CASA ottocentesca, semi-centrale, seicamere, quattordici alloggetti, 30.000 reddito, 500.000. Archiarli, Settembre 58. 17678

CASA signorile vende, adiacenze Piazzetta, camere 27, reddito 7 netto. Vendo 350,000. Serralai, Donati 25. 17666

CASA signorile vende centrale, camere 105, più dieimpegni, reddito 8 netto, vendo 750.000; più mutuo 250.000 San Paolo. Serralai, Donati 25. 17669

CASCINOTTA a giovanotto ristoratore civile, 55.000. Antaro, Palazzo Città 9. 33617

CERCANSI 5-10.000 metri quadrati terreno adatto per costruzioni industriali, preferibilmente paraggi corso Francia o corso Stupinigi, possibilità eventuale. Prendere prezzi e posizione all'ufficio pianino orizzontale. Scrivere cassetta 21 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 17117

CORSO Francia, casa 75 ambienti, due scale, termosifone, signorile, 8 netto, vendo 480.000. Tesoro, San Tommaso 6. 17681

EREDI vendono casa 22 camere, 11 alloggetti, paraggi Cenisia, Stradazzolo, Nepote, Mongrenero 2. 17716

IMPRESE edilizie, industriali: divisibile terreno angolo corso Brin-Orvieto, centro industriale adatto case civili, opifici, vendesi blocchetti, lottizzazioni. Rivolgersi: Bario, telefono 23-059. 17101

MUTUI ipotecari case Torino concedo. Serralai, Donati 25, telef. 44-738. 17697

OCCASIONE vendo casa di reddito. Tratto Scaglione, via Pogazzaro 17. 17728

OTTIMA pensione campagna eccellente 15 giornate, Collina Monferrato, civile rustico, vendesi occasione, Torre 19, Pasquale. 17685

PALAZZINA semicentrale, bagno, giardino, garage, 110.000. Amato, Palazzo Città 9. 33616

VENDESI Milano perfetta fabbricato industriale, 1500 m. di cui 400 coperti. Scrivere cassetta 155 H, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 33328

VENDO casa modernissima nuova, nel netto. Buenos Aires 44, Alberti. 17662

VILLA collina Pinerolese, camere 12, grande giardino con piante, 10 giornate terreno, rustico, vendo 180.000. Serralai, Donati 25. 17668

VILLA signorile, vicinissima Torino, mq. 3000 giardino, parco, vendesi occasione. Archiarli, Settembre 58. 17619

VILLA tutte comodità, adattissima anche pensionato, vendesi ufficiosamente Albergo. Bruschetta, Colombo 45, telefono 33546, Torino. 17732

7.500 vendo casa sole camere, abito S. Remigio Canavese, Portinaio, Pozza 4, Torino. 58433

100.000 casa eccellente angolo, 18 camere, Pietro Micca 8, Berardo. 17660

190.000 cascina irrigua 30 giornate, distanti Torino, Pietro Micca 8, Berardo. 17659

200.000 redditizia casa moderna, 42 camere, Pietro Micca 8, Berardo. 17661

18) APPARTAMENTI E LOCALI VUOTI E MOBILIATI

L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

A. Corso Rieva di Genova 9, ufficiali due negozi con retro, fitto milleseicento. Rivolgersi Gioberti 37. 17595

AFFITTANSI alloggi signorili ciascuno camere oltre cucina servizi, piani primo e quinto. Casa nuova costruzione. Comodità moderne. Amedeo Peyron 25. 33270

AFFITTANSI alloggi 7 camere cucina, Alberto Nota 7 (piazza Statuto) altro quattro camere, San Domenico 35, primo mobilmente rivalidamente centrale, ascensore, angoli locali non negozi, uffici. 58197

AFFITTASI ammobiliato

Anno 71 — TORINO - Martedì 8 Giugno 1937 - Anno XV — MATTINO — Num. 135

LA STAMPA
ULTIME NOTIZIE

BANDITI E POLIZIOTTI

« A Londra c'è della gente che fa di ogni erba un fascio; non distingue il bandito dal poliziotto ».

(Dal « National Zeitung »)

NELL'INFERNO ROSSO

Destituzioni sensazionali
Due vicecommissari tra i colpiti

Varsavia, 7 notte.

L'ondata di arresti e destituzioni che sta travolgendo una notevole parte dei dirigenti sovietici, non accenna a diminuire di intensità. Due vice commissari addetti alla collettivizzazione, Ostrovsky e Sauz, sono stati destituiti. Una dei più noti dirigenti del mondo teatrale sovietico Litovsky è stato costretto a lasciare le cariche affidategli. Analogo procedimento è stato preso contro il direttore del « Teatro d'Arte di Mosca », Arkadiev. Il segretario del consiglio dei commissari del popolo della Russia Bianca, Gulovied, è pure stato revocato dalle sue funzioni.

Dov'è Blucker ?

Quale sia stata la sorte di tutte queste persone non è finora possibile di sapere.

Disposizioni impartite in questi ultimi giorni dal governo sovietico tendono a limitare il visto ai passaporti per la Russia, ove — del resto — per le difficoltà sollevate ai posti di confine, è difficilissimo entrare anche quando tutti i documenti siano in piena regola. E' evidente che questa disposizione è in relazione con la situazione interna dell'U.R.S.S., situazione che, secondo le poche notizie qui giunte, è diventata di una gravità estrema dopo i recenti arresti. Stalin conduce ora in pieno la lotta contro l'esercito e gli elementi avversari alla sua dittatura: la concentrazione a Mosca di reggimenti mongoli, nibecchi e turcomanni lascia prevedere che la lotta non sarà lunga e che Stalin, poggiandosi su forze della cui fedeltà può ritenersi sicuro, intende stroncare definitivamente ogni tentativo di opposizione, da qualsiasi parte provenga.

Stalin tuttavia, secondo una voce che torna a ricorrere, pur fra tante angosce politiche, numerose e rammentiamolo; si dà per certo che il dittatore rosso passerà nell'anno a terze nozze, sposando la trentatreenne Irene Sebiova, capo dipartimento al Commissariato dell'Industria pesante. Si narra che Stalin abbia conosciuto la Sebiova tre anni or sono, quando questa convocò ad incontrarsi con lui per ragioni d'ufficio. La Sebiova avrebbe da allora visto sempre più frequentemente il dittatore, guadagnandosene la simpatia e giungendo ad esercitare su di lui una considerevole influenza. Stalin — si può aggiungere — ha già un figlio avuto dalla prima moglie ed un figlio e una figlia dalla seconda.

Mancano del tutto notizie del Maresciallo Bluker. Secondo alcuni, Bluker avrebbe riparato all'estero; secondo altri egli starebbe tentando di raggiungere il quartiere generale dell'esercito dell'Estremo Oriente.

Una tigre in gonnella

La cronaca che giunge anche oggi da Mosca è ben poco edificante. Dopo gli arresti e oggi in primo piano sulla ribalta sovietica la crudelissima e tristissima nota comunista Zemliacka, ora posta a capo della seconda Commissione di controllo istituita dal Kommerkom. Alla Zemliacka sono stati concessi pieni poteri di vita e di morte; e questa tigre umana — la cui ferocia è ancora ricordata dai tempi in cui presiedeva la Ceka della Crimea — non ha tardato a scegliere le sue vittime. Numerose persone sono state fucilate, tra, per ordine suo diretto. Kiin s. è scagliata contro un gruppo di comunisti ungheresi i quali, disgustati della vita che sono costretti a condurre nell'U.R.S.S., volevano fare ritorno in patria dicendo piuttosto a infilare la porta delle prigioni ungheresi che continuare a vivere nell'inferno sovietico.

Secondo informazioni attendibilissime, ben seicento ufficiali e sottufficiali delle guarnigioni di Mosca, Leningrado, Kazuk, Riazan e Tula sono stati trasferiti nelle guarnigioni militari delle repubbliche asiatiche perchè sospetti di tendenze antistaliniste. Inoltre, in queste ultime settimane tra le file dell'esercito dell'Ucraina sono stati arrestati gli ufficiali superiori Gorkfeld, Solotnikì e Grigorice i quali verranno giudicati per direttissima dal Tribunale di Guerra. Nella Casa dell'Esercito Rosso di Kiev è stato arrestato, con altri, il comandante Gaiten, al quale si muove accusa di avere lasciato diffondere intorno all'esercito la propaganda in favore del movimento separatista ucraino. Altri ufficiali e sottufficiali sono stati ieri notte arrestati per motivi ancora non precisati.

La lista delle fucilazioni eseguite ieri nell'U.R.S.S. comprende parecchi ufficiali della guarnigione di Leningrado; tre comandanti tedeschi, due cecoslovacchi e un ungherese; il dirigente del Komsomolz Nemkovski e sette funzionari del Commissariato dell'Istruzione della Russia Bianca. Notevole, poi, il numero dei dirigenti di cosacchi, di kolkhoz e di sovkhoz fucilati senza ombra di processo.

Da Vladivostok è giunta, per radio, la notizia che una minacciosa sommossa è scoppiata a Ussurisk. Dirigenti di questa località hanno chiesto per radio soccorsi. Ma la stazione radio ha ben presto taciuto. Si sospetta, quindi, che i ribelli abbiano avuto ragione delle forze locali. Squadriglie di aeroplani sono partite da Vladivostok con l'ordine di bombardare e mitragliare le formazioni dei rivoltosi.

Un grosso scandalo

Giunge l'eco di un grosso scandalo scoppiato nel distretto del Volga. Un centinaio di persone appartenenti agli uffici direttivi del partito sono stati riconosciuti responsabili di prevaricazioni che avrebbero ammontato a parecchi milioni di rubli. Una commissione speciale inviata da Mosca ha potuto accertare che una parte della somma prevaricata fu spesa per organizzare feste e banchetti in onore dei dirigenti comunisti o di alte personalità del governo in visita al distretto. Sembra che uno di questi banchetti, terminato in una specie di orgia, sia stato dato circa un anno fa per l'arrivo di Jagoda — allora commissario agli interni — il quale recava ad Odessa insieme alla sua amica, l'artista cinematografica Wandar Rosendarf. Da una sola sequestrata in casa di uno degli imputati risulta che esso sarebbe costato ben dieci mila rubli, e che vi avrebbero partecipato centoventi invitati dei due sessi. Date le risultanze delle indagini la commissione ha creduto bene, sempre il silenzio su quest'Unione Sovietica, di soffocare lo scandalo; i documenti sequestrati sono stati inviati a Mosca ed una sessantina di persone sono state lucidate ed inviate nei campi di concentramento senza processo.

Da Odessa infine si apprende che la polizia politica ha scoperto nelle montagne di Uzkat, nella Crimea, una nuova vastissima organizzazione antistalinista. Gli aderenti al movimento si riunivano, nottetempo, nella « Torre genovese », antico castello costruito da architetti genovesi nel XV Secolo, ove tenevano infiammati discorsi contro Stalin e i suoi collaboratori. La polizia ha compiuto una vasta retata; fra gli imprigionati si trovano numerosi tartari, armeni, greci e, sembra, anche alcuni italiani residenti in quella regione.

UN BARBIERE giapponese che nelle ore libere si occupa di astronomia, Ieiro Gemi, ha scoperto una stella che era sfuggita agli osservatori di tutto il mondo. Dall'America gli è stata assegnata, in premio, una grande medaglia d'oro.

Infruttuose ricerche
della signorina scomparsa a New York

New York, 7 notte.

Continuano ancora affannosamente le ricerche della signorina Pembroke. L'allarme è stato diffuso in 14 Stati. Alcune persone sospette sono state interrogate ma hanno dovuto essere rilasciate. La polizia continua a visitare le cantine e i solai e i palazzi dell'East Side, ma infruttuosamente.

Le pattuglie di controllo sciolte a Barcellona

St. Jean de Lux, 7 notte.

Giunge da Barcellona che il bollettino ufficiale della Generalità catalana pubblica il decreto di scioglimento delle pattuglie di controllo, giustificando tale misura come conseguenza dei gravi avvenimenti verificatisi negli ultimi giorni e degli scontri avvenuti tra le pattuglie e gli agenti della forza pubblica. Le pattuglie hanno ricevuto l'ordine di consegnare le armi entro ventiquattro ore. Pertanto nelle vie di Barcellona continuano a verificarsi sanguinosi incidenti. Ieri si sono svolti i funerali di cinque guardie d'assalto e di quattro appartenenti alle pattuglie di controllo, periti durante i conflitti di venerdì.

Le coste catalane
bombardate dal « Canarias »

Stato d'allarme a Barcellona - 30 aerei nazionali lanciano 100 bombe sulle fortificazioni basche

St. Jean de Luz, 7 notte.

Accusa che si seppia con precisione quale carattere abbia avuto un'azione marittima intrapresa da parte nazionale oggi lungo le coste catalane, ed a quanto sembra contro la stessa Barcellona, è certo che le stazioni radiofoniche della metropoli mediterranea hanno osservato stamane ben due ore di silenzio, sospendendo il programma di emissione dalle 21 alle 23 circa, per emettere alle 22.35 questo comunicato del Governo della generalità:

« La popolazione di Barcellona è informata che l'allarme è cessato. Le case private, i caffè, i cinematografi, gli altri locali pubblici debbono però mantenere la luce esterna spenta e chiudere ermeticamente le porte e le finestre ».

Quello che è certo, è che alle due del pomeriggio una nave nazionalista, che è sembrata alla popolazione catalana fosse il « Canarias », è stata segnalata a sei miglia a nord-est di Palamos, presso il porto catalano; a 210 km. a nord di Barcellona ed ha aperto il fuoco poco dopo in direzione di Bagur, quindi di Palamos, causando danni importanti alle opere portuali. Il vascello ha poi proseguito la rotta verso il sud, ed ha sostato dinanzi a S. Lelin de Gaizola, dove ha incominciato il bombardamento. Alle 15.15 l'incrociatore è apparso al largo di Calella, a 40 km. da Barcellona. Poi è sparito dietro una cortina di fumo. Senza dubbio gli incidenti della sera a Barcellona debbono essere in relazione con la presenza dell'incrociatore nazionalista nelle acque della Catalogna. Particolari più ampi li avremo forse domani.

Verso mezzogiorno l'aviazione nazionale è tornata in attività. Trenta apparecchi da bombardamento scortati da molti caccia, hanno cominciato a bombardare le fortificazioni basche d'Si Gallo, sulla « cintura di ferro ». Nelle prime ore del pomeriggio la pioggia ha costretto l'aviazione a sospendere i voli.

Riccardo Forte

In cerca della fanciulla
scomparsa a Londra

Ha 21 anno, è bellissima ma è alta due metri

Parigi, 7 notte.

Si ha da Londra che Scotland Yard sta occupandosi attivamente da 24 ore di un affare i cui sviluppi promettono di essere sensazionali. Si tratta della scomparsa avvenuta martedì della scorsa settimana di una giovane inglese dell'alta società, miss Diana Battye, figlia di un capitano della guardia gallese e dell'aviatrice, nota sotto il nome di signora Hackett. Al momento della sua scomparsa, miss Diana era ospite di una delle sue intime amiche, lady Long, nell'abitazione di quest'ultima, a Oxford Square. La scomparsa di questa giovanetta ha provocato tanto più impressione in quanto che è circondata da circostanze molto misteriose. Essa è avvenuta proprio nel momento in cui il suo fidanzamento con il nipote di lord Oxford and Asquith, il signor Michele Asquith, studente a Oxford, stava per essere annunciato ufficialmente dalle due famiglie.

La giovane Diana aveva ricevuto, in queste ultime settimane, una serie di lettere anonime, alcune delle quali sembrano essere state scritte da persone appartenenti alla società che essa frequentava. In queste lettere, infatti, la destinataria era indicata con il nomignolo di « Didi » che è quello datole dai suoi intimi. Una di queste lettere, in particolar modo, conteneva questa strana frase: « a meno che non vi decidiate di trattar meglio il vostro fidanzato, sarete rapita ». Anche lo studente Michele Asquith ricevette, verso la stessa epoca, lettere contenenti lo stesso rimprovero e lo stesso avvertimento. Inoltre la sera del 1.o maggio, giorno dell'Incoronazione di Re Giorgio, la signorina Diana Battye venne assalita in una strada di Londra da un individuo che, dopo di aver tentato invano di baciarla, la sfregiò in fronte con una rasoiata. Essa tornò insanguinata a casa della sua amica, lady Long, nonostante le insistenze di questa si rifiutò di sporgere denuncia.

Dopo la scomparsa della giovane le due famiglie sono state di frequente chiamate al telefono da persone che si sono ogni volta astenute dal far udire la loro voce. Di tutto questo nonchè, naturalmente, dell'improvvisa scomparsa della giovanetta, Scotland Yard, sta occupandosi attivamente. Si riferisce inoltre che dopo aver fatto colazione martedì scorso con una personalità del mondo cinematografico, allo scopo, si crede, di ottenere una scrittura da parte di una casa cinematografica, Diana Battye tornò precipitosamente dalla sua amica lady Long. Poco dopo uscì nuovamente in tutta fretta senza borsa, senza guanti, senza cappello e senza calze. Da quel momento non fu più rivenduta. Si sa soltanto che essa ha telefonato qualche volta e che ha imbucato una lettera per il suo fidanzato, lettera che del resto il destinatario ha ricevuto.

Come accade sempre in questi affari sensazionali, Scotland Yard ha ricevuto da Londra e dalla provincia numerose lettere, in ciascuna delle quali il firmatario afferma di aver visto la giovanetta. Tutta questa corrispondenza è stata classificata accuratamente, ma non sembra dover aiutare per nulla le ricerche della polizia. In attesa i giornali pubblicano i connotati di miss Battye che ha 21 anni, è alta circa due metri ed è di una bellezza meravigliosa.

Otto d'Absburgo
aspira al trono di Spagna?

Parigi, 7 notte.

Il corrispondente da Vienna del *Petit Parisien* smentisce le voci messe in circolazione all'estero circa la candidatura dell'arciduca Otto al trono di Spagna. I circoli legittimisti competenti smentiscono formalmente tali voci ricordando che Otto, erede legittimo degli imperatori d'Asburgo, non aspira e non può aspirare che alla restaurazione che i suoi partigiani reclamano per lui nel quadro dell'Austria attuale. La sua dimora in Spagna è spiegata nel modo più normale dalla visita che egli ha fatto a suo zio principe Gaetano di Parma ferito durante la guerra civile. L'arciduca Otto ha pure desiderato recarsi a visitare il castello di Lequitio ove ha vissuto nei primi tempi del suo esilio.

Amelia Earhardt
ha sorvolato l'Atlantico
Il felice atterraggio a St. Louis nel Senegal

Parigi, 7 notte.

Telegrafano da Dakar che Amelia Earhardt ha atterrato felicemente a St. Louis nel Senegal dopo aver sorvolato l'Atlantico. L'aviatrice era partita stamattina alle 3.30 da Natal nel Brasile. L'atterraggio è avvenuto alle 15.30 (ora locale).

Amelia Earhardt con la tappa di oggi conta al proprio attivo la traversata dell'Atlantico del nord e del sud, e quella del Pacifico.

La tappa odierna è stata di 1000 miglia.

Piroscafo che cola a picco
sulle coste dell'Uruguay

Buenos Aires, 7 notte.

Il vapore « Wiener » della Compagnia « Milanovic » ha urtato, a causa della fitta nebbia, contro uno scoglio al largo dell'isola Farallon, presso la costa dell'Uruguay. La prua del piroscafo ha riportato una larghissima falla. Guardacoste a motore, rispondendo ai segnali di soccorso lanciati dalla nave, si sono recati immediatamente sul posto, riuscendo a salvare i passeggeri. L'equipaggio ha cercato di rimettere a galla il piroscafo, e, dopo molti sforzi, vi è riuscito, riprendendo la rotta verso il porto di Colonia. Percorsa però una distanza di appena mezzo miglio, il piroscafo ha urtato contro un altro scoglio ed è colato lentamente a picco. L'equipaggio si è potuto salvare.

Lutto per gli ammiratori della "vamp„ biondo-platino

JEAN HARLOW E' MORTA
Vaghi malesseri e uno svenimento dieci giorni addietro - La diva in delirio ripeteva la parte del suo ultimo film - Aveva venticinque anni

Hollywood, 7 notte.

L'attrice cinematografica Jean Harlow, di fama mondiale, è morta oggi verso mezzogiorno, ora locale, nella clinica del Buon Samaritano.

Da vario tempo l'attrice non godeva buona salute. Già due volte, in quest'anno, ella era stata costretta a letto da disturbi, ai quali non diede però soverchia importanza. Una diecina di giorni addietro mentre lavorava a « Saratoga », svenne, e fu trasportata alla sua lussuosa abitazione di Beverley Hill. I medici diagnosticarono una infiammazione interna,

UN ATTEGGIAMENTO tipico della diva dai capelli biondo platino.

cui furono attribuiti alcuni dolori alla gola che l'attrice aveva accusato.

Martedì scorso le sue condizioni apparvero migliorate; ma nella sera dal mercoledì al giovedì ella cadde improvvisamente in delirio, durante il quale ripeteva urlando le sue parte in « Saratoga ».

I medici vietarono a tutti i suoi amici d'arte di continuare a visitarla, e prescrissero all'inferma un regime di assoluto riposo.

Ieri mattina le condizioni dell'attrice apparivano molto migliorate; ella stessa progettava di riprendere la interrotta interpretazione di « Saratoga » verso la fine della corrente settimana.

Ieri sera, però, è sopravvenuta una complicazione nel sistema renale, e un nuovo focolaio di infezione è scoppiato nelle vie urinarie. La complicazione improvvisa aveva risolto stamane i medici a ordinare l'urgente ricovero dell'attrice nella clinica del Buon Samaritano, dove la Harlow è deceduta poche ore dopo.

La notizia della morte della biondissima attrice ha immediatamente si è sparsa in un baleno ed ha costernato tutta Hollywood dove la stella era popolarissima; è stato un accorrere di compagni d'arte che apprezzavano assai il suo talento artistico, e di amministratori alla clinica del Buon Samaritano, a visitare la salma.

La bellezza di Jean Harlow era la più tipica espressione del fascino « sex appeal » cui Hollywood ha legato la fortuna di tante sue stelle. Molti dei suoi atteggiamenti, la caratteristica degli occhi e della bocca, la maniera di truccarsi, il biondo platino dei capelli avevano avuto ed avevano ancora migliaia di seguaci tra le fanciulle di tutto il mondo. Era una bellezza prepotente, aggressiva, la tipica bellezza della « vamp ». Qualità fisiche che le avevano fatto la fortuna di quasi tutti i suoi film.

Jean Harlow ha suscitato nella sua breve esistenza passioni travolgenti anche nel suo stesso mondo, tra i compagni di lavoro. Si diceva da qualche tempo che fosse fidanzata a William Powell. I due giovani trascorrevano infatti insieme, negli ultimi mesi, gran parte della loro giornata e insieme frequentavano i ritrovi pubblici di Hollywood. Come le stelle di primissima grandezza del firmamento californiano, riceveva ogni giorno centinaia di lettere, qualche giorno migliaia. Trascorreva il suo tempo per metà negli studi cinematografici di Hollywood e per metà nella sua villa. Si era sposata ed aveva divorziato tre volte.

Nata a Kansas-City, il suo vero nome era Harlean Charpentier (Harlean, un nome-nomignolo inventato in famiglia). Dopo il divorzio dei suoi genitori, adolescente appena, essendosi la madre risposata con un industriale di Chicago, M. Bello, Harlean entra in un collegio di Ferry Hall, a Lake Forest, nell'Illinois; e vi trascorre una prima giovinezza più sportiva che studiosa. Poco dopo, primo matrimonio: con Charles Mc Grew. La giovanissima coppia soggiorna a Beverly Hills, vicino ad Hollywood; ben presto, il divorzio. La madre raggiunge Harlean, e comincia allora una vita che dapprima sfiora quella degli studi cinematografici per poi esserne rapidamente presa. Amica d'una piccola attrice, Lucille Lee, è questa che per la prima volta introduce Harlean in uno studio.

La sua avvenenza le fa presto giungere qualche offerta di produttori, rifiutata dapprima con diffidenza; poi si lascia tentare per una breve particina in un film di Morsu. Questa prima esperienza la induce a un nuovo saggio in *Atmosfera*, con Richard Dix; subito dopo appare in due commedie per Hal Roach, *Double Whoopee* e *The Unlikelihood*, due modeste ma schiette affermazioni che le valgono il primo contratto. Al fianco di Clara Bow in *Saturday Night Kid* doveva essere *Hell's Angel (Angeli dell'inferno)* a compiutamente affermarla. Trovatosi un nome d'arte, inaugurata quella chioma biondo-platino che per qualche tempo doveva essere più celebre dell'attrice, la sua collaborazione ad *Angeli dell'inferno* doveva risultare, come molti veri esordi, quasi casuale. Il film era stato già interamente girato, muto; sopravvenuto il sonoro, Howard Hughes, il produttore, aveva deciso di rifare integralmente il film, quasi appena compiuto. Greta Nissen, che aveva partecipato alla prima versione, trattenuta a New York da altri impegni, non può partecipare anche al rifacimento; un provino di Jean convince Hughes, e la « platinum blonde » viene così alla ribalta degli osanna pubblicitari in un film importante. Il tipo piace, appare interessante. Non si sa ancora se dall'elegantissima, singolare esordiente potrà sbocciare un giorno un'interprete: ma il passo più difficile è compiuto. Infatti, dopo essere rapidamente apparsa in altri film tra i quali sono da ricordare *The secret six*, *The public enemy* e *The beast of the city*, il contratto che fino a ieri doveva legarla alla Metro Goldwyn. Secondo matrimonio con Paul Bern: il suicidio di questi, avvenuto in circostanze tali da far anche pensare a un delitto, proietta un'ombra fosca sulla attrice, sulla sua vita privata, sul suo lavoro. Superata la durissima prova, riappare in *Red Dust* con Clark Gable, in *Bombshell*; tra due riprese di *Bombshell*, terzo matrimonio, con Hall Rosson, l'operatore dei film. *Prenzo alle otto*, al fianco di Wallace Beery e di Marie Dressler, compiutamente la afferma. Jean Harlow è ormai « star » con tutti i diritti, i privilegi e i pesi inerenti; e cominciano allora le sue puntuali e recenti apparizioni, sempre accolte da lusinghieri successi, tra i quali ricorderemo *Sui mari della Cina*, in gran parte sostenuto dalla sua indiavolata recitazione.

L'ATTRICE in un'altra istantanea che pone in risalto la sua suggestiva bellezza.

Più che di un'autentica interprete, ella lascia di sè il ricordo di un'attrice giunta con una prepotente volontà ad affinare parecchie riserve del mestiere. Dittile, scaltra, impeccabile nei mezzi tecnici, forse insuperabile nelle vesti di personaggi che potevano essere di secondo piano e che per lei erano promossi a protagonisti di un film, in Jean Harlow si aveva ad ogni sua nuova apparizione la conferma di quello stile di recitazione « made in Hollywood » che è il segreto di tutta una scuola e una delle forze di tutta un'industria dello spettacolo: una recitazione apparentemente dimessa, e invece scattante di tempi sempre più serrati, di chiaroscuri appena accennati, d'una fluidità spesso meccanica ma sempre d'una singolare efficacia. L'attrice non ha dato vita a una maschera, a uno stile: è stata uno dei volti più interessanti d'una compagnia « di complesso » che poteva disporre, per il suo gioco, tanto d'una Jean Harlow quanto d'un Clark Gable o d'un Franchot Tone.

Otto banditi catturati
dopo una cruenta lotta

New York, 7 notte.

A Brooklyn si è svolta una vera battaglia fra agenti e banditi. Alcune diecine di poliziotti che inseguivano un gruppo di banditi, i quali avevano compiuto tre grassazioni, hanno sparato numerosi colpi di rivoltella ferendo centinaia di persone. La battaglia è terminata con la cattura di 8 individui, nella cui automobile la polizia ha trovato una mitragliatrice, sette pistole e due cassette di munizioni.

Banchieri e politica

Le dimissioni di Finaly
provocano violenti polemiche

Parigi, 7 notte.

Le dimissioni del famoso dittatore della finanza Finaly dalla Banca di Parigi e dei Paesi Bassi provoca violente polemiche. Gli organi di sinistra accusano il successore Moreau, ex governatore della Banca di Francia, di preparare un colpo mancino contro il fronte popolare, mentre gli organi di destra, specialmente l'« Action française », accusano Finaly di losche manovre sbraiche d'accordo con Blum.

Davanti agli elettori del XVI circondario l'on. Chiappe ha reso conto del suo mandato. Ricordati i principali eventi di questi ultimi mesi si è elevato contro la violenza stigmatizzando le ingerenze straniere. Infine ha dichiarato di approvare tutti i tentativi di unione e di conciliazione che sono in corso essendo necessario riportare la vittoria che la salvezza del paese esige.

Continua l'occupazione del municipio di Inchy nella regione dell'Artois da parte dei lavoratori agricoli scioperanti. Fra gli altri si segnala lo sciopero parziale degli agenti di polizia della città di Laval.

S. E. Cobolli Gigli
a Trieste

Trieste, 7 notte.

Nel pomeriggio, prima di partire per Roma, S. E. Cobolli-Gigli si è recato alla Casa del Fascio, dove erano convenuti S. E. il Prefetto, il Podestà e i componenti il Direttorio federale. Il Federale gli ha rivolto il devoto e vibrante saluto delle Camicie Nere triestine, ringraziandolo per la visita. S. E. Cobolli-Gigli ha reso omaggio alle insegne della Federazione e ai gagliardetti delle disciolte squadre d'azione, intrattenendosi quindi con i camerati presenti.

Varo di navi bananiere
Trieste, 7 notte.

Questa mattina, a breve intervallo di tempo, sono state felicemente in mare nel golfo di Trieste due navi bananiere italiane ordinate ai Cantieri riuniti dell'Adriatico dalla Azienda Monopolio Banane. Al due vari ha presenziato S. E. Lessona, ministro dell'A. I.

Podestà che muore
alla vigilia di partire per l'A.O.I.

Vicenza, 7 notte.

Poco prima della partenza per l'A. O. del 142.o battaglione, composto di legionari vicentini, moriva per fulminea malattia Umberto Sinico, podestà di Camisano Vicentino, valoroso legionario, excombattente, squadrista della vigilia, una delle figure più note del Fascismo provinciale. Sono pervenuti a Camisano telegrammi di schietto cordoglio, da parte del Federale e del gen. Tentori, presidente dei Combattenti.

Muore come il padre
precipitando da un ciliegio

Genova, 7 notte.

Il contadino Luigi Terrile, di Uscio, di 50 anni, mutilato di guerra del braccio destro, salito su di un albero di ciliegie, metteva un piede in fallo e, precipitato a terra, è morto sul colpo. Caso davvero strano, il padre del Terrile aveva fatto, alcuni anni fa, la medesima morte.

Portafoglio con 110 mila lire
trovato e restituito da un cameriere

Napoli, 7 notte.

Il maltese Carmelo Camilleri, visitato i monumenti di Napoli e pranzato al ristorante, nel rientrare all'albergo colla moglie si accorgeva di aver perduto il portafogli. Egli tornava al ristorante e qui aveva la grandita sorpresa di ritrovare il portafogli, che riattracciato dal cameriere Luigi Esposito era stato da questi depositato alla cassa. Il portafogli contenevo 110.000 lire in sterline, lire italiane o chèques al portatore.

Non agenti ma ladri
Milano, 7 notte.

Due giovani si presentavano nell'abitazione della signora Rosa Mantegazza, in via dell'Ongaro 30, e, qualificandosi per agenti, intimavano alla domestica di lasciar loro perquisire l'appartamento, tentando che questo copitasse una coppia clandestina di innamorati. I due falsi agenti approfittavano della visita per impossessarsi di 16 mila lire di gioielli e allontanarsi indisturbati.

Capostazione di Salerno
stritolato da un treno

Salerno, 7 notte.

Il capostazione di Salerno, Carmine Mango, salito su treno per ragioni di servizio, tentava di scendere mentre il convoglio iniziava la marcia; ma mettendo un piede in fallo, cadeva e veniva stritolato dalle ruote del convoglio.

Sostituisce delle lampadine
e muore per una scarica elettrica

Napoli, 7 notte.

L'operaio Alberto Chiumiriello si è industriato oggi a sostituire alcune lampade elettriche nella sua abitazione. L'infelice, nel girare la chiavetta di una delle lampade, era investito da forte scarica elettrica e moriva mentre era trasportato all'ospedale.

Mercato dei cotoni

New York, 7 (telespress) cotoni. — Disp.: tend. facile; Middl. ag 12.79. Futuri: tend. aperi. calma; tend. chiusa facile. 1937: giugno 12.36, luglio 12.30, agosto 12.30, settembre 12.29, ottobre 12.30, novembre 12.28, dicembre 12.27, 1938: gennaio 12.26, febbraio 12.29, marzo 12.32, aprile 12.34, maggio 12.37

New Orleans, 7. — Disp.: Middling 12.61. Futuri: 1937: luglio 12.21, ottobre 12.28, dicembre 12.41; 1938: gennaio 12.42, marzo 12.44, maggio 12.46.

FILM BREVI

GUERRA in SPAGNA

STA PER COMPIERSI un anno dall'inizio della guerra spagnola. Falangisti e Requetès, i giovani che costituirono, negli anni rossi, lo squadrismo della Spagna nazionale, sono sempre in linea e si battono col cuore dei primi giorni. Ecco un piccolo reparto in marcia su Lemona.

DALL'ALTRA PARTE è affluita ai ranghi dei rossi, con la complicità di parecchi Stati, la schiuma dei bassifondi di mezza Europa. Molti di questi elementi sonbidi, porta di fuoco, hanno gettato le armi e si sono arresi. Il generale Franco ne ha rimessi in libertà un centinaio, i più disgraziati, tra cui parecchi inglesi, uomini di tutte le età e di tutti i mestieri.

A VALLADOLID una delle barbare inquisizioni verso comunisti ha fatto decine di vittime tra la popolazione civile. Tra i morti numerosi bimbi di pochi anni, sorpresi dal bombardamento mentre si trovavano a giocare per la via.

SILENZIO nelle retrovie! Impongono i rossi alla popolazione. Le vie di Barcellona sono tapezzate di manifesti che minacciano la morte a chi parla delle operazioni militari in corso e esprime giudizi sul terrore bolscevico.

I manoscritti non pubblicati non si restituiscono.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale LA STAMPA